OGGETTO: **Installazione impianto di produzione di energia elettrica da 200 kWe in assetto cogenerativo alimentato a biomasse legnose e a sottoprodotti di origine biologica di cui alla Tabella 1 –A punti 2 e 4 dell'allegato 1 Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 06 luglio 2012 "Attuazione dell'articolo 24 del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, recante incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti a fonti rinnovabili diversi dai fotovoltaici" comprensivo dell'impianto di rete per la connessione**

Al Consorzio di Sviluppo Industriale ASI Salerno

Il sottoscritto **Gianni Melfi** nato a **Salerno (SA)** il 20 / 11 / 1981; residente in Pontecagnano Faiano CAP 84098 Traversa Umbria Scala A

CODICE FISCALE | M | L | F | G | N | N | 8 | 1 | S | 2 | 0 | H | 7 | 0 | 3 | r |

Per conto della **Sia Sud Spa** in liquidazione cod.fisc./**P.I. 01209890654** con sede in **Salerno** via **Scavate Case Rosse**

IN QUALITA' DI INSEDIATO NEL CORSORZIO ASI E PROPRIETARIO

e

Il sottoscritto **Andrea Bochicchio** nato a **Salerno** il 16 / 02 / 1993; residente in Pontecagnano Faiano (SA) CAP 84098 via Pertini 11

CODICE FISCALE | B | C | H | N | D | R | 9 | 3 | B | 1 | 6 | H | 7 | 0 | 3 | X |

Per conto della **R&C srl** cod.fisc./**P.I. 03113870657** con sede in **Pontecagnano Faiano** via **Pompei Snc**

IN QUALITA' DI DETENTORE DI CONTRATTO DI LOCAZIONE

TRASMETTONO CONGIUNTAMENTE

La Procedura Abilitatita Semplificata che sarà presentata al comune di Salerno

Salerno, 22/09/2016

R.&C. S.r.l.
Andrea Bochicchio

Gianni Melfi

SIA SUD SpA
IN LIQUIDAZIONE
Il Liquidatore

45

Provincia di Salerno

Al Responsabile
Sportello Unico Edilizia
Del Comune di Salerno

Sportello Unico Edilizia
Via Roma Palazzo di Citta'
84100 Salerno

P.A.S.

PROCEDURA ABILITATIVA SEMPLIFICATA

(Articolo 6, D.Lgs. 03/03/2011, n. 28 - - Articoli 22 e 23 del D.P.R. n. 380 del 2001)

Descrizione sintetica dell'intervento

Installazione impianto di produzione di energia elettrica da 199,8 kWe in assetto cogenerativo alimentato a biomasse legnose e a sottoprodotti di origine biologica di cui alla Tabella 1 –A punti 2 e 4 dell'allegato 1 Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 06 luglio 2012 "Attuazione dell'articolo 24 del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, recante incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti a fonti rinnovabili diversi dai fotovoltaici" comprensivo dell'impianto di rete per la connessione

Il... sottoscritto **Andrea Bochicchio**

nato a **Salerno** il 16-02-1993

residente in **Pontecagnano** via/piazza **Pertini** n. **11**

codice fiscale **B C H N D R 9 3 B 1 6 H 7 0 3 X** tel. / fax per conto:

❑ proprio

❑ proprio e de... soggett... elencat... nell'allegata tabella C

X della ditta **R&C** cod. fisc. **0 3 1 1 3 8 7 0 6 5 7**

con sede in **PONTECAGNANO FAIANO** via/piazza **VIA POMPEI** n. **SNC**

che rappresenta in qualità di **LEGALE RAPPRESENTANTE** (1)

avente titolo alla presentazione della P.A.S. in quanto:

❑ proprietario esclusivo

❑ comproprietario con i... soggett... elencat... nell'allegata tabella C

X _DETENTORE (2) (a tale scopo autorizzato daL proprietariO elencatO nell'allegata tabella C)

in forza de... (3) **CONTRATTO DI LOCAZIONE**

Dell 'immobile in via/piazza **SCAVATE CASE ROSSE SNC** n.

individuata alla particella numero **53** foglio **51** Sub_**40** classificata

X in zona: **ASI** nello strumento urbanistico generale vigente

❑ in zona non pianificata (vincolo decaduto articolo 9 D.P.R. n. 380 del 2001 e articolo 9 D.P.R. n. 327 del 2001)

❑ non interessato da alcun piano attuativo vigente

❑ interno al Piano di _____ denominato _____

approvato con deliberazione C.C. n. ☐☐☐☐ del ☐☐ - ☐☐ - ☐☐☐☐ e convenzionato con atto

notaio _____ del ☐☐ - ☐☐ - ☐☐☐☐ rep. _____

X Non soggetto a vincoli.

❑ soggetto ai seguenti vincoli:

- ❑ storico architettonico parte II decreto legislativo n. 42 del 2004
- ❑ paesistico ambientale parte III decreto legislativo n. 42 del 2004
- ❑ Idrogeologico, ricompreso in zona del P.A.I. ❑ P1 ❑ P2 ❑ P3
- ❑ idrogeologico R.D. n. 3267 del 1923 (Forestale)
- ❑ zona di recupero articolo 27 legge n. 457 del 1978
- ❑ fascia rispetto: ❑ stradale ❑ ferroviario ❑ cimiteriale
- ❑ fascia rispetto: reticolo idrico acquedotto
- ❑ *(altro)*

Categorie di usi				
❑ Abitative;	❑ Attività di servizio;	❑ Attività terziarie;	❑ Artigianato;	❑ Servizi Culturali Sociali;
x Attività Produttive;	❑ Attrezzature Ricettive;	❑ Attrezzature Tecnologiche;	❑ Usi agricoli;	❑ Altre

e destinazione d'uso specifica: INDUSTRIALE

Comunica

LA PROCEDURA ABILITATIVA SEMPLIFICATA (P.A.S.) AI SENSI DELL'ART. 6 DEL D.LGS 28/2011 E DEI PARAGRAFI 11 E 12 DELLE LINEE GUIDA NAZIONALI SULLE INSTALLAZIONI DELLE ENERGIE RINNOVABILI D.M. 10/09/2010

PER IL SEGUENTE INTERVENTO (non ricadente nei casi della Comunicazione Inizio Lavori prevista dai paragrafi 11 e 12 del D.M.10/09/2010) :

1) IMPIANTI SOLARI FOTOVOLTAICI :

- ❑ impianti collocati sugli edifici con superficie complessiva dei moduli non superiore a quella della copertura sulla quale sono collocati:
- ❑ Impianti a terra o collocati su edifici con superficie complessiva dei moduli non superiore a quella della copertura sulla quale sono collocati aventi capacità di generazione inferiore a 20 Kw (soglia indicata alla tabella A allegata al

D.Lgs 387/03)

2) IMPIANTI DI GENERAZIONE ELETTRICA ALIMENTATI DA BIOMASSE, GAS DI DISCARICA, GAS RESIDUATI DAI PROCESSI DI DEPURAZIONE E BIOGAS:

x impianti alimentati da biomasse, gas di discarica, gas residuati dai processi di depurazione e biogas aventi tutte le seguenti caratteristiche (ai sensi dell'articolo 27, comma 20, della legge n. 99 del 2009):

i. operanti in assetto cogenerativo;

ii. aventi una capacità di generazione massima superiore a 50 kWe ed inferiore a 1000 kWe (piccola cogenerazione) ovvero a 3000 kWt;

☐ impianti di generazione elettrica alimentati da biomasse, gas di discarica, gas residuati dai processi di depurazione e biogas, non operanti in assetto cogenerativo ed aventi capacità di generazione inferiori:

200 kWe se alimentati da biomasse;

250 kWe se alimentati da gas di discarica, gas residuati dai processi di depurazione e biogas.

3) IMPIANTI EOLICI:

☐ aventi una capacità di generazione inferiore a 60 kW e non rispondenti alle seguenti caratteristiche:

i. installati sui tetti degli edifici esistenti di singoli generatori eolici con altezza complessiva non superiore a 1,5 metri e diametro non superiore a 1 metro;
ii. gli interventi non ricadono nel campo di applicazione del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. recante Codice dei beni culturali e del paesaggio, nei casi previsti dall'articolo 11, comma 3, del decreto legislativo n. 115 del 2008.

4) IDROELETTRICO E GEOTERMOELETTRICO:

☐ aventi una capacità di generazione inferiore a 100 kW e non rispondenti alle seguenti caratteristiche:

i. realizzati in edifici esistenti sempre che non alterino i volumi e le superfici, non comportino modifiche delle destinazioni di uso, non riguardino le parti strutturali dell'edificio, non comportino aumento del numero delle unità immobiliari e non implichino incremento dei parametri urbanistici;
ii. aventi una capacità di generazione compatibile con il regime di scambio sul posto.

Comunica inoltre

- **che decorsi 30 giorni dalla data di presentazione della presente PAS, darà inizio ai lavori** relativi all'intervento edilizio sinteticamente già descritto in epigrafe.
- Che i lavori dovranno essere ultimati entro TRE ANNI dalla data di inizio dei lavori
- **che sono necessari i seguenti atti di assenso**

  X Parere Comando Provinciale VV.FF

  X Parere Azienda Sanitaria Locale

  ☐ **Altro**_____
- **Che gli atti di assenso sopra riportati**

  X 1)Sono allegati alla presente Procedura Abilitatitiva Semplificata

  ☐ **2)Sono stati già richiesti agli Enti preposti e si allega ricevuta di presentazione della richiesta; una volta ottenuti verranno presentati;**

  ☐ **3)Non sono stati richiesti e pertanto si richiede all'Amministrazione di convocare la Conferenza di Serivizi prevista dall'art. 6 comma 5 d.Lgs 28/11 ;**

In caso di opzione 2) e 3) il predetto termine di 30 giorni decorre dal rilascio dei relativi atti di assenso, avuto presente che se l'atto non è favorevole è privo di qualunque effetto legale

Contributo di costruzione

L'intervento di cui alla presente P.A.S è:

X gratuito e non è dovuto il contributo di cui agli articoli 16 e 19 del d.P.R. n. 380 del 2001, in quanto:

.....

☐ **oneroso**, e allega il prospetto di proposta di determinazione del contributo di costruzione cui agli articoli 16 e 19 del d.P.R. n. 380 del 2001. Il versamento verrà effettuato con la modalità e nei termini previsti dal Comune.

☐ **Contributo di costruzione versato**, pari a € ..... , con bollettino postale n. ..... del .....
Opere oggetto di determinazione:

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Allega alla presente denuncia i documenti previsti dal Regolamento edilizio e dalle istruzioni predisposte dallo Sportello unico per l'edilizia e ai fini delle rispettive responsabilità **dichiara l'intervento dei seguenti soggetti:**

1) **TECNICO ASSEVERANTE (PROGETTISTA)** (comunicazione obbligatoria)

Nome	CAMILLO	Cognome	PLAITANO		
Iscritto al	ORDINE	di	INGEGNERI	Al n.	4597
Studio in	VIA VESPUCCI 5 BATTIPAGLIA				
C.F.:	PLTCLL77T16H703A				
Cell.	3336980100	Fax	0898424345	e-mail	Camillo.plaitano@gmail.com

ORDINE DEGLI INGEGNERI PROVINCIA DI SALERNO — INGEGNERE CAMILLO PLAITANO ALBO N° 4597

2) **DIRETTORE DEI LAVORI OPERE ARCHITETTONICHE** (comunicazione obbligatoria)

Nome	CAMILLO	Cognome	PLAITANO		
Iscritto al	ORDINE	di	INGEGNERI	Al n.	Iscritto al
Studio in	VIA VESPUCCI 5 BATTIPAGLIA				
C.F.:	PLTCLL77T16H703A				
Cell.	3336980100	Fax	0898424345	e-mail	Cell.

Timbro e firma

ORDINE DEGLI INGEGNERI PROVINCIA DI SALERNO — INGEGNERE CAMILLO PLAITANO ALBO N° 4597

3) **PROGETTISTA OPERE STRUTTURALI**

Nome		Cognome			
Iscritto al		di		Al n.	
Studio in					
C.F.:					
Cell.		Fax		e-mail	

Timbro e firma

4) **DIRETTORE DEI LAVORI OPERE STRUTTURALI**

Nome		Cognome			
Iscritto al		di		Al n.	
Studio in					
C.F.:					
Cell.		Fax		e-mail	

Timbro e firma

5) **IMPRESA ESECUTRICE DEI LAVORI** (comunicazione obbligatoria ai sensi dell'art. 23 comma 2 del D.P.R. 380/01)

Denominazione	SOLARSUD S.R.L.
Sede in	VIA PERTINI PONTECAGNANO
P.I.	04535340659

Timbro e firma

SOLAR SUD S.r.l.
L'Amministratore Unico

Consapevole che la presente Procedura Abilitativa Semplificata ha validità tre anni a partire dalla data di presentazione della stessa, **si impegna a comunicare la data di fine lavori nonché a produrre un certificato di collaudo finale**, a firma di un tecnico abilitato che attesti la conformità delle opere realizzate al progetto presentato con la Segnalazione certificata di inizio attività, oltre alla **ricevuta dell'avvenuta presentazione della variazione catastale,** ovvero dichiarazione che le stesse non hanno comportato modifiche del classamento, essendo a conoscenza che in assenza di tale documentazione si applica la sanzione di cui all'articolo 37, comma 5 del D.P.R. 380/01.
Ai sensi degli artt. 38, 46 e 47 del D.P.R. N. 445/2000, si allega, ai fini della verifica dell'autenticità delle sottoscrizioni, **copia di un documento d'identità del proprietario e/o dell'avente titolo e del progettista**.
Al riguardo si richiamano le sanzioni previste all'art. 76 dello stesso decreto.

Dichiara, altresì, di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento relativo alla presente Procedura Abilitativa Semplificata.

Salano, lì 22/09/2016 Il denunciante: X R.&C. s.r.l. L'Amm.re

Allegati

- Documento identità legale rappresentante
- Asseverazione tecnico
- Visura Camerale Società
- Diritti di Segreteria e di istruttoria
- Contratto di locazione registrato
- Visura Catastale
- Estratto di Mappa Catastale
- Inquadramento urbanistico
- Parere VV.F
- Parere Azienda Sanitaria Locale
- Permesso di costruire
- Stralcio Preventivo Enel
- Progetto impianto di rete per la connessione
- Approvazione Enel impianto di rete per la connessione
- Relazione descrittiva intervento
- Pianta stato di fatto e stato di progetto
- Prospetti e sezioni stato di fatto e di progetto
- Foto stato di fatto
- Dichiarazione di utilizzo esclusivamente biomassa legnose rientrante nella categoria di sottoprodotti di origine biologica
- Valutazione impatto acustico ai sendi D.Lgs 447/95
- Ricevuta presentazione Consorzio Asi

TABELLA C	Altri soggetti aventi titolo o comunque interessati alla Segnalazione certificata di inizio attività

La presente P.A.S.è sottoscritta in solido dai seguenti soggetti aventi titolo:

MELFI GIANNI LIQUIDATORE SIA SUD SPA IN LIQUIDAZIONE | M L F G N N 8 1 S 2 0 H 7 0 3 R | X Proprietario

residente a PONTECAGNANO via/piazza TRAVERSA UMBRIA SCALA A ❑ Comproprietario

Firma per assenso: SIA SUD SpA IN LIQUIDAZIONE Il Liquidatore ❑ _____

_____ ❑ Proprietario

residente a _____ via/piazza _____ ❑ Comproprietario

Firma per assenso: ❑ _____

_____

_____ ❑ Proprietario

residente a _____ via/piazza _____ ❑ Comproprietario

Firma per assenso: ❑ _____

_____

_____ ❑ Proprietario

residente a _____ via/piazza _____ ❑ Comproprietario

Firma per assenso: ❑ _____

_____

_____ ❑ Proprietario

residente a _____ via/piazza _____ ❑ Comproprietario

Firma per assenso: ❑ _____

_____

TABELLA D	Eventuali **controinteressati** titolari di diritti soggettivi tutelabili suscettibili di essere compressi dall'intervento oggetto della presente S.c.i.a. [4]

La presente S.c.i.a. è sottoscritta per assenso dai seguenti soggetti:

_____ ❑ Confinante

residente a _____ via/piazza _____ ❑ Condomino

Firma per assenso: ❑ _____

_____

_____ ❑ Confinante

residente a _____ via/piazza _____ ❑ Condomino

Firma per assenso: ❑ _____

_____

_____ ❑ Confinante

residente a _____ via/piazza _____ ❑ Condomino

Firma per assenso: ❑ _____

_____

_____ ❑ Confinante

residente a _____ via/piazza _____ ❑ Condomino

Firma per assenso: ❑ _____

_____

Note per la compilazione

1 *Amministratore, rappresentante legale, procuratore ecc.*

2 *Affittuario, usufruttuario, comodatario ecc.*

3 *Indicare il titolo che dà legittimazione a presentare la S.C.I.A. (art. 23, comma 1. d.P.R. n. 380 del 2001)*

4 *L'assenso è da perfezionare con atto registrato e trascritto qualora richiesto dalle N.T.A. del P.R.G. o dal R.E.C.*

Cognome BOCHICCHIO

Nome ANDREA

nato il 16/02/1993

(atto n. 178 P. 1 S. A. 1993)

a SALERNO (SA)

Cittadinanza ITALIANA

Residenza PONTECAGNANO FAIANO

Via VIA S. PERTINI 11

Stato civile ---

Professione ---

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

Statura 1.80

Capelli CASTANI

Occhi CASTANO SCURI

Segni particolari ---



Firma del titolare

PONTECAGNANO FAIANO 11/03/2016

IL SINDACO

Impronta del dito indice

IL DELEGATO ESECUTORE



SCADE IL 16/02/2027

Euro 5.42

AX 1335436

REPUBBLICA ITALIANA

COMUNE DI

PONTECAGNANO FAIANO

CARTA D'IDENTITA'

N° AX 1335436

DI

BOCHICCHIO

ANDREA

Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di SALERNO

Registro Imprese - Archivio ufficiale della CCIAA

VISURA ORDINARIA SOCIETA' DI CAPITALE

R & C. - S.R.L.

SK8WPP

Il QR Code consente di verificare la corrispondenza tra questo documento e quello archiviato al momento dell'estrazione. Per la verifica utilizzare l'App RI QR Code o visitare il sito ufficiale del Registro Imprese.

DATI ANAGRAFICI

Indirizzo Sede legale	PONTECAGNANO FAIANO (SA) VIA POMPEI SNC CAP 84098 FRAZIONE: PONTI ROTTI
Indirizzo PEC	rec.srl@legalmail.it
Numero REA	SA - 260460
Codice fiscale	03113870657
Partita IVA	03113870657
Forma giuridica	societa' a responsabilita' limitata
Data atto di costituzione	02/01/1996
Data iscrizione	12/03/1996
Data ultimo protocollo	08/06/2015
Amministratore Unico	BOCHICCHIO ANDREA *Rappresentante dell'Impresa*

ATTIVITA'

Stato attività	attiva
Attività esercitata	dal 27/05/1996 agenzia con o senza deposito di prodotti alimentari freschi e conservati. dal 24/10/2011 commercio all'ingrosso di prodotti alimentari.
Codice ATECO	46.17
Codice NACE	46.17
Attività import export	-
Contratto di rete	-
Albi ruoli e licenze	sì
Albi e registri ambientali	-

L'IMPRESA IN CIFRE

Capitale sociale	10.836,00
Addetti al 31/12/2015	4
Soci	2
Amministratori	1
Titolari di cariche	0
Sindaci, organi di controllo	0
Unità locali	1
Pratiche RI dal 14/04/2015	3
Trasferimenti di quote	6
Trasferimenti di sede	0
Partecipazioni (1)	sì

CERTIFICAZIONE D'IMPRESA

Attestazioni SOA	-
Certificazioni di QUALITA'	-

DOCUMENTI CONSULTABILI

Bilanci	2014 - 2013 - 2012 - 2011 - 2010 - ...
Fascicolo	sì
Statuto	sì
Altri atti	19

Le informazioni, sopra riportate, sono tutte di fonte Registro Imprese o REA (Repertorio Economico Amministrativo); si possono trovare i dettagli nella Visura o nel Fascicolo d'Impresa

(1) Da elenchi soci e trasferimenti di quote

Indice

1 Sede 2
2 Informazioni da statuto/atto costitutivo 2
3 Capitale e strumenti finanziari 4
4 Soci e titolari di diritti su azioni e quote 4
5 Amministratori 5
6 Attività, albi ruoli e licenze 6
7 Sedi secondarie ed unita' locali 7
8 Aggiornamento impresa 7

1 Sede

Indirizzo Sede legale	PONTECAGNANO FAIANO (SA) VIA POMPEI SNC CAP 84098 FRAZIONE: PONTI ROTTI
Indirizzo PEC	rec.srl@legalmail.it
Partita IVA	03113870657
Numero REA	SA - 260460
Data iscrizione	12/03/1996

iscrizione REA	Numero repertorio economico amministrativo (REA): SA - 260460 Data iscrizione: 12/03/1996
sede legale	PONTECAGNANO FAIANO (SA) VIA POMPEI SNC CAP 84098 frazione PONTI ROTTI
indirizzo elettronico	Indirizzo pubblico di posta elettronica certificata: rec.srl@legalmail.it
partita iva	03113870657

2 Informazioni da statuto/atto costitutivo

Registro Imprese	Data di iscrizione: 11/04/1996 Sezioni: Iscritta nella sezione ORDINARIA
Estremi di costituzione	Data atto di costituzione: 02/01/1996
Sistema di amministrazione	amministratore unico (in carica)
Oggetto sociale	LA SOCIETA' HA PER OGGETTO LE SEGUENTI ATTIVITA':- LA PRODUZIONE, L' AGENZIA, CON O SENZA DEPOSITO, NONCHE' IL COMMERCIO, ALL' INGROSSO ED AL DETTAGLIO, LA ESPORTAZIONE E L' INTERMEDIAZIONE DI PRODOTTI ALIMENTARI FRESCHI E CONSERVATI:- ...
Poteri da statuto o da patti sociali	L'ORGANO AMMINISTRATIVO E' INVESTITO DEI PIU' AMPI POTERI PER TUTTI GLI ATTI DI AMMINISTRAZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DELLA SOCIETA', ESSENDO AD ESSO DEFERITO TUTTO CIO' CHE DALLA LEGGE E DAL PRESENTE STATUTO NON SIA ...

Estremi di costituzione

R & C. - S.R.L.
Codice Fiscale 03113870657

iscrizione Registro Imprese

Codice fiscale e numero d'iscrizione: 03113870657
del Registro delle Imprese di SALERNO
Precedente numero di iscrizione: SA-1996-171727
Data iscrizione: 11/04/1996

sezioni

Iscritta nella sezione ORDINARIA il 11/04/1996

informazioni costitutive

Data atto di costituzione: 02/01/1996

Sistema di amministrazione e controllo

durata della società

Data termine: 31/12/2020

scadenza esercizi

Scadenza primo esercizio: 31/12/1996
Scadenza esercizi successivi: 31/12

sistema di amministrazione e controllo contabile

Sistema di amministrazione adottato: amministrazione pluripersonale individuale disgiuntiva

forme amministrative

amministratore unico (in carica)

Oggetto sociale

LA SOCIETA' HA PER OGGETTO LE SEGUENTI ATTIVITA':- LA PRODUZIONE, L' AGENZIA, CON O SENZA DEPOSITO, NONCHE' IL COMMERCIO, ALL' INGROSSO ED AL DETTAGLIO, LA ESPORTAZIONE E L' INTERMEDIAZIONE DI PRODOTTI ALIMENTARI FRESCHI E CONSERVATI;- IL COMMERCIO, ALL' INGROSSO E AL DETTAGLIO, DI PRODOTTI ELETTRONICI, COMPRESI SOFTWARE E MATERIALI DI CONSUMO, DI PRODOTTI IN PLASTICA E DI PNEUMATICI;- L' ORGANIZZAZIONE E LA GESTIONE, IN PROPRIO E/ O PER CONTO DI TERZI, DI CAMPAGNE DI VENDITE E LANCIO DI QUALSIASI PRODOTTO COMMERCIALE. LA SOCIETA' HA ALTRESI' PER OGGETTO:- LA PRODUZIONE, TRASMISSIONE, DISTRIBUZIONE E COMMERCIO DI ENERGIA ELETTRICA E DI CALORE;- LA FORNITURA DI VAPORE E ARIA CONDIZIONATA;- LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI ALIMENTATI DA FONTI RINNOVABILI, DOVE, PER FONTI RINNOVABILI SI INTENDONO LE FONTI RINNOVABILI NON FOSSILI(EOLICA, SOLARE, GEOTERMICA, DEL MOTO ONDOSO, MAREMOTRICE, IDRAULICA, BIOMASSE, GAS DI DISCARICA, GAS RESIDUATI DAI PROCESSI DI DEPURAZIONE E BIOGAS). LA SOCIETA', INOLTRE, NEL PIENO RISPETTO DELLA LEGGE N. 1/ 91 E DELLA LEGGE N. 197/ 91, E QUINDI IN MODO NON PREVALENTE E NON NEI CONFRONTI DEL PUBBLICO, PUO' ASSUMERE, GESTIRE, CEDERE E PERMUTARE INTERESSENZE E PARTECIPAZIONI ANCHE AZIONARIE IN ALTRE SOCIETA', NEI LIMITI E NEL RISPETTO DELL' ART. 2361 C. C; POTRA' ACQUISTARE O CEDERE BREVETTI LICENZE E SIMILI, COMPIERE QUINDI TUTTE LE OPERAZIONI CONSENTITE DALLA NORMATIVA VIGENTE, QUALORA PERTINENTI IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI SCOPI SOCIALI. PER IL CONSEGUIMENTO DELL' OGGETTO SOCIALE LA SOCIETA' POTRA' SVOLGERE LA SUA ATTIVITA' SIA IN ITALIA CHE ALL' ESTERO. LA SOCIETA' PUO' COMPIERE GLI ATTI OCCORRENTI, SECONDO L' ESCLUSIVO GIUDIZIO DELL' ORGANO DI AMMINISTRAZIONE, PER L' ATTUAZIONE DELL' OGGETTO SOCIALE. IN PARTICOLARE PUO':- SVILUPPARE RETI DI FRANCHISING E QUINDI REPERIRE AFFILIATI;- COMPIERE OPERAZIONI COMMERCIALI ED INDUSTRIALI, BANCARIE, IPOTECARIE ED IMMOBILIARI, COMPRESI L' ACQUISTO, L' ALIENAZIONE E LA PERMUTA DI BENI MOBILI, ANCHE REGISTRATI, IMMOBILI E DIRITTI IMMOBILIARI, NONCHE', SEMPRE IN VIA STRUMENTALE, POTRA' ASSUMERE E CEDERE PARTECIPAZIONI E/ O INTERESSENZE(NON A SCOPO DI COLLOCAMENTO E SENZA PREVALENZA PER LE PARTECIPAZIONI) IN ALTRE SOCIETA' E/ O IMPRESE, SIA ITALIANE CHE ESTERE, AVENTI OGGETTO ANALOGO, AFFINE O CONNESSO AL PROPRIO; IL TUTTO NEL PIENO RISPETTO E NEI LIMITI DELLE VIGENTI DISPOSIZIONI DI LEGGE;- RICORRERE A QUALSIASI FORMA DI FINANZIAMENTO CON ISTITUTI DI CREDITO, BANCHE, SOCIETA' E PRIVATI, CONCEDENDO LE OPPORTUNE GARANZIE REALI E PERSONALI;- CONCEDERE FIDEJUSSIONI, AVALLI E GARANZIE REALI A FAVORE DI TERZI;- PARTECIPARE A CONSORZI O A RAGGRUPPAMENTI DI IMPRESE. E' ESCLUSA LA RACCOLTA DI RISPARMIO TRA IL PUBBLICO SOTTO QUALSIASI FORMA. LA SOCIETA' PUO' ACCEDERE A TUTTE LE FORME DI INCENTIVAZIONE, FINANZIAMENTO, NONCHE' AD OGNI TIPO DI AGEVOLAZIONE DI DIVERSA NATURA EMANATE O DA EMANARE A

FAVORE DELLE IMPRESE OPERANTI NEL MEZZOGIORNO D' ITALIA ED IN ITALIA IN GENERE."

Poteri

poteri da statuto o da patti sociali

L'ORGANO AMMINISTRATIVO E' INVESTITO DEI PIU' AMPI POTERI PER TUTTI GLI ATTI DI AMMINISTRAZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DELLA SOCIETA', ESSENDO AD ESSO DEFERITO TUTTO CIO' CHE DALLA LEGGE E DAL PRESENTE STATUTO NON SIA INDEROGABILMENTE RISERVATO ALL'ASSEMBLEA.
ART. 20 DELLO STATUTO

Altri riferimenti statutari

modifiche statutarie, atti e fatti soggetti a deposito

ADOZIONE DI UN NUOVO TESTO DI STATUTO SOCIALE SIA IN APPLICAZIONE DEL D.LGS. 17 GENNAIO 2003 N.6 CHE PER ADEGUAMENTO ALLE NUOVE ESIGENZE SOCIETARIE.

modifica articoli dello statuto

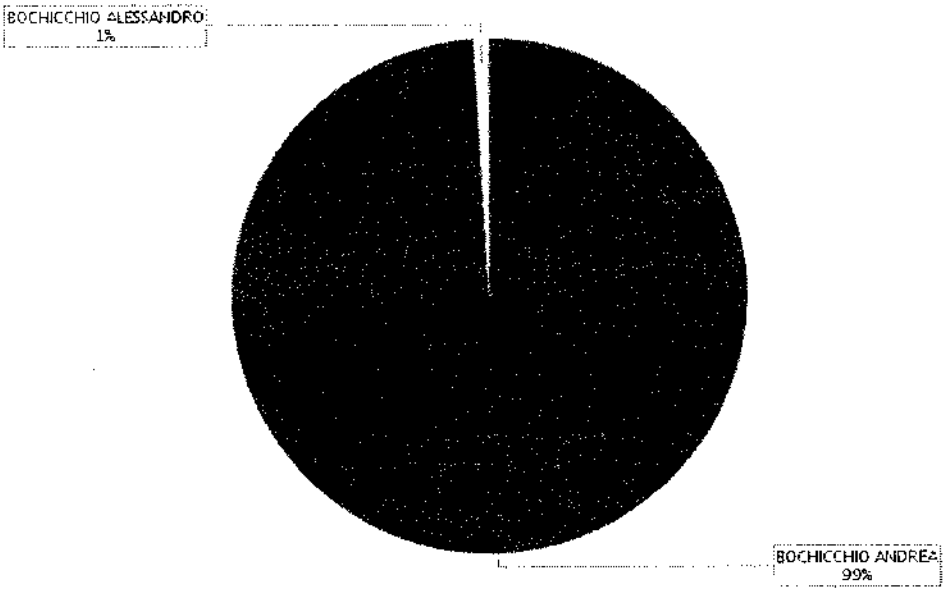
VIENE APPROVATO IL NUOVO TESTO DELLO STATUTO SOCIALE DI TRENTACINQUE ARTICOLI CHE SOSTITUISCE INTEGRALMENTE L'ATTUALE STATUTO SOCIALE, COME ALLEGATO

3 Capitale e strumenti finanziari

Capitale sociale in Euro		
	Deliberato:	10.836,00
	Sottoscritto:	10.836,00
	Versato:	10.836,00

4 Soci e titolari di diritti su azioni e quote

Sintesi della composizione societaria e degli altri titolari di diritti su azioni o quote sociali al 08/06/2015



Il grafico a torta e la tabella sottostante rappresentano una sintesi della composizione societaria dell'impresa (le quote di proprietà sono sommate per titolare e poi arrotondate).
Si sottolinea che solo l'elenco dei soci, disponibile di seguito alla tabella di sintesi, fornisce la completa e dettagliata situazione societaria così come depositata.

Socio	Valore	%	Tipo diritto
BOCHICCHIO ANDREA BCHNDR93B16H703X	10.727,64	99 %	proprieta'
BOCHICCHIO ALESSANDRO BCHLSN84T14H703D	108,36	1 %	proprieta'

Socio	Valore	%	Tipo diritto

Elenco dei soci e degli altri titolari di diritti su azioni o quote sociali al 08/06/2015

capitale sociale

Capitale sociale dichiarato sul modello con cui è stato depositato l'elenco dei soci: 10.836,00 Euro

Proprieta'

BOCHICCHIO ALESSANDRO

Quota di nominali: 108,36 Euro
Di cui versati: 108,36
Codice fiscale: BCHLSN84T14H703D
Tipo di diritto: proprieta'
Domicilio del titolare o rappresentante comune
PONTECAGNANO FAIANO (SA) VIA SANDRO PERTINI 11 CAP 84098

Proprieta'

BOCHICCHIO ANDREA

Quota di nominali: 10.727,64 Euro
Di cui versati: 10.727,64
Codice fiscale: BCHNDR93B16H703X
Tipo di diritto: proprieta'
Domicilio del titolare o rappresentante comune
PONTECAGNANO FAIANO (SA) VIA SANDRO PERTINI 11 CAP 84098

Variazioni sulle quote sociali che hanno prodotto l'elenco sopra riportato

pratica con atto del 06/06/2015

Data deposito: 06/06/2015
Data protocollo: 08/06/2015
Numero protocollo: SA -2015-30943

5 Amministratori

Amministratore Unico	BOCHICCHIO ANDREA	Rappresentante dell'impresa

Forma amministrativa adottata

amministratore unico

Numero amministratori in carica: 1

Elenco amministratori

Amministratore Unico

BOCHICCHIO ANDREA

Rappresentante dell'impresa
Nato a SALERNO (SA) il 16/02/1993
Codice fiscale: BCHNDR93B16H703X

domicilio

PONTECAGNANO FAIANO (SA) VIA S.PERTINI 11 CAP 84098

carica

amministratore unico
Nominato con atto del 30/04/2015
Data iscrizione: 05/05/2015
Durata in carica: fino alla revoca
Data presentazione carica: 05/05/2015

6 Attività, albi ruoli e licenze

Addetti	4
Attività esercitata	DAL 27/05/1996 AGENZIA CON O SENZA DEPOSITO DI PRODOTTI ALIMENTARI FRESCHI E CONSERVATI. DAL 24/10/2011 COMMERCIO ALL'INGROSSO DI PRODOTTI ALIMENTARI.

Attività

attivita' esercitata nella sede legale

DAL 27/05/1996 AGENZIA CON O SENZA DEPOSITO DI PRODOTTI ALIMENTARI FRESCHI E CONSERVATI.
DAL 24/10/2011 COMMERCIO ALL'INGROSSO DI PRODOTTI ALIMENTARI.

classificazione ATECORI 2007 dell'attività
(informazione di sola natura statistica)

Codice: 46.17 - intermediari del commercio di prodotti alimentari, bevande e tabacco
Importanza: P - primaria Registro Imprese
Data inizio: 27/05/1996

Codice: 46.39.2 - commercio all'ingrosso non specializzato di altri prodotti alimentari, bevande e tabacco
Importanza: S - secondaria Registro Imprese
Data inizio: 24/10/2011

denuncia attività

Denuncia inizio attività o comunicazione
in data 24/10/2011
presentata presso camera di commercio

Addetti
(informazione di sola natura statistica)

Numero addetti dell'impresa rilevati nell'anno 2015
(Dati rilevati al 31/12/2015)

	I trimestre	II trimestre	III trimestre	IV trimestre	Valore medio
Dipendenti	3	2	2	4	3
Indipendenti	1	1	1	0	1
Totale	4	3	3	4	4

Addetti nel comune di PONTECAGNANO FAIANO (SA)
Sede

	I trimestre	II trimestre	III trimestre	IV trimestre	Valore medio
Dipendenti	3	2	2	4	3
Indipendenti	0	0	0	0	0
Totale	3	2	2	4	3

Albi e Ruoli

Agenti E Rappresentanti Di Commercio

Provincia: SA
Sezione: AGENTI E RAPPRESENTANTI DI COMMERCIO
Data: 09/03/2013

Agenti E Rappresentanti Di Commercio

Provincia: SA
Sezione: EFFETTIVO
Data: 27/05/1996

7 Sedi secondarie ed unita' locali

Unita' Locale n. SA/2	VIA GENOVESI 30 SALERNO (SA) CAP 84121

Unita' Locale n. SA/2	Ufficio Amministrativo Data apertura: 29/10/2008
indirizzo	SALERNO (SA) VIA GENOVESI 30 CAP 84121
Classificazione ATECORI 2007 dell'attività (informazione di sola natura statistica)	Codice: 46.17 - intermediari del commercio di prodotti alimentari, bevande e tabacco Importanza: I - prevalente svolta dall'impresa

8 Aggiornamento impresa

Data ultimo protocollo	08/06/2015

Protocollo n.18541/2002	Data protocollo: 07/05/2002 Stato pratica: aperta Atto 712: bilancio abbreviato d'esercizio Data atto: 31/12/2001

Sportello Unico Edilizia

Via Roma Palazzo di Citta'

84100 Sa[illegible]

RELAZIONE ASSEVERANTE LA RISPONDENZA AI PARAMETRI PREVISTI DAL VIGENTE R.U.E.C., E DAL P.U.C., NONCHÈ ALLE NORME DI SICUREZZA ED IGIENICO-SANITARIE VIGENTI, DEGLI INTERVENTI PREVISTI NEGLI ALLEGATI ELABORATI DESCRITTIVI E GRAFICI

Il sottoscritto **Camillo Plaitano** nato a **Salerno** il **16/12/1977** e residente a **Battipaglia** prov. **SA** in **via Vespucci** civ. **5**, c, CAP **84091** tel.**0898424211**, Cell.**3336980100** e-mail **camillo.plaitano@gmail.com** iscritto all'Ordine degli Ingegneri di Salerno , al n. **4576** C.F.:**PLTCLL77T16H703A**, in qualità di Progettista delle opere da realizzarsi in via **Scavate Case Rosse Salerno** su incarico della società **R&C S.r.l.** . con sede in **Pontecagnano** via **Pompei Snc.** rappresentata dal legale rappresentante **Andrea Bochicchio** nato a **Salerno il 16/02/1993** e residente a **Pontecagnano Faiano (SA)** in via Pertini 11 C.F.**BCHNDR93B164H703X**

consapevole della propria **responsabilità penale** che assume ai sensi dell'art. 76 del T. U. approvato con D.P.R. n. 445/2000, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità degli atti, e consapevole che l'art.19, comma 4-bis, punto 6 della L.241/1990 prevede che per chiunque dichiari e/o attesti falsamente l'esistenza dei requisiti e dei presupposti posti come condizioni necessarie per la presentazione della PROCEDURA ABILITATIVA SEMPLIFICATA **la reclusione** da 1 a 3 anni, salvo che il fatto non costituisca più grave reato **REDIGE** la seguente relazione tecnica asseverata ai sensi degli **artt. 22 e 23 del DPR 6.6.2001 n. 380 e s.m. e i. e art. 2 della L.R. 28.11.2001 n. 19.**

PER IL SEGUENTE INTERVENTO (non ricadente nei casi della Comunicazione Inizio Lavori prevista dai paragrafi 11 e 12 del D.M.10/09/2010) :

1) IMPIANTI SOLARI FOTOVOLTAICI :
- ☐ impianti collocati sugli edifici con superficie complessiva dei moduli non superiore a quella della copertura sulla quale sono collocati:
- ☐ Impianti a terra o collocati su edifici con superficie complessiva dei moduli non superiore a quella della copertura sulla quale sono collocati aventi capacità di generazione inferiore a 20 Kw (soglia indicata alla tabella A allegata al

D.Lgs 387/03)

2) IMPIANTI DI GENERAZIONE ELETTRICA ALIMENTATI DA BIOMASSE, GAS DI DISCARICA, GAS RESIDUATI DAI PROCESSI DI DEPURAZIONE E BIOGAS:

x **impianti alimentati da biomasse, gas di discarica, gas residuati dai processi di depurazione e biogas aventi**

tutte le seguenti caratteristiche (ai sensi dell'articolo 27, comma 20, della legge n. 99 del 2009):

i. operanti in assetto cogenerativo;

ii. aventi una capacità di generazione massima superiore a 50 kWe ed inferiore a 1000 kWe (piccola cogenerazione) ovvero a 3000 kWt;

☐ impianti di generazione elettrica alimentati da biomasse, gas di discarica, gas residuati dai processi di depurazione e biogas, non operanti in assetto cogenerativo ed aventi capacità di generazione inferiori:

200 kWe se alimentati da biomasse;

250 kWe se alimentati da gas di discarica, gas residuati dai processi di depurazione e biogas.

3) IMPIANTI EOLICI:
- ☐ aventi una capacità di generazione inferiore a 60 kW e non rispondenti alle seguenti caratteristiche:

i. installati sui tetti degli edifici esistenti di singoli generatori eolici con altezza

complessiva non superiore a 1,5 metri e diametro non superiore a 1 metro;
ii. gli interventi non ricadono nel campo di applicazione del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. recante Codice dei beni culturali e del paesaggio, nei casi previsti dall'articolo 11, comma 3, del decreto legislativo n. 115 del 2008.
4) IDROELETTRICO E GEOTERMOELETTRICO:
☐ aventi una capacità di generazione inferiore a 100 kW e non rispondenti alle seguenti caratteristiche:
i. realizzati in edifici esistenti sempre che non alterino i volumi e le superfici, non comportino modifiche delle destinazioni di uso, non riguardino le parti strutturali dell'edificio, non comportino aumento del numero delle unità immobiliari e non implichino incremento dei parametri urbanistici;
ii. aventi una capacità di generazione compatibile con il regime di scambio sul posto.

L'intervento riguarda l'AREA sito in Salerno alla via **Scavate Casse** civ. **SNC** scala _____piano _____, int.____,

☐ Censito in NCEU X Censito in NCT

foglio **51** part. **53**, sub **40** cat._____
foglio ____ part. _____, sub _____ cat._____
foglio ____ part. _____, sub _____ cat._____

con categoria funzionale
(Vedi art. 62 RUEC ed art. 38-44 delle NTA del PUC)

☐ residenziale
☐ direzionale
X industriale/ artigianale
☐ agricola
☐ commerciale
☐ turistico/ricettiva
☐ garage o box auto
☐ deposito
☐ altro_____

1. **L'immobile oggetto dell'intervento è assoggettato ai seguenti strumenti urbanistici:**
   X previsioni di P.U.C.: zona omogenea **ZONA A.S.I** *(vedi Tavola P2 – Zonizzazione del P.U.C.)*
   previsioni di dettaglio ☐ AT_R n._____ ☐ AT_PS n._____ ☐ altro_____
   ☐ Categoria di Intervento dell'edificio: _____ *(vedi Tavola P3 – Categorie di interv. in Zona A e B)*
   ☐ destinazioni d'uso PUC: **DP/3** *(vedi artt. 40, 41, 42, 43, 44 delle N.T.A.)*
   ☐ previsioni del Piano A.S.I.: _____ *(vedi P.R.T.C. del Consorzio ASI)*
   ☐ Previsione di Piano attuativo (P.U.A,. P.d.R., P.L. ecc...) _____
2. **L'immobile oggetto dell'intervento è assoggettato ai seguenti vincoli:**
   con riferimento al vincolo idrogeologico ex Regio Decreto n. 3257/1923:
   X l'immobile non ricade in area di vincolo Idrogeologico; *(vedi Tavola V3 vincoli di natura idrogeologica)*
   ☐ pur ricadendo in area vincolata, non è subordinato ad autorizzazione in quanto non verranno eseguiti opere in scavo;
   ☐ **si allega l'autorizzazione preventivamente acquisita per l'esecuzione di opere in area di vincolo idrogeologico rilasciata dall'Ufficio Foreste della Provincia idrogeologica unitamente ai grafici timbrati;**

   con riferimento al vincolo di tutela dei Beni Culturali, di cui agli artt. 10 e 11 del D. Lgs. n. 42/2004:
   X l'immobile non è assoggettato a tutela; *(vedi Tavola V2 – Beni culturali ed ambientali)*
   ☐ l'immobile è assoggettato a tutela quale bene culturale con Decreto Ministeriale n._____ **e si allega l'autorizzazione preventivamente acquisita unitamente ai grafici timbrati dalla Sopr. alle B.A.P;**
   ☐ l'immobile è assoggettato a tutela quale bene archeologico con Decreto Ministeriale n._____ **e si allega l'autorizzazione preventivamente acquisita unitamente ai grafici timbrati dalla Sopr. Archeologica;**

Sportello Unico Edilizia

Via Roma Palazzo di Citta'

84100 Salerno

con riferimento al vincolo di tutela dei Beni Paesaggistici, di cui agli artt. 136 e 142 del D. Lgs. n. 42/2004:

X L'immobile non è assoggettato a tutela; *(vedi Tavola V2 – Beni culturali ed ambientali)*

☐ pur ricadendo in zona di interesse paesaggistico ai sensi degli artt. 139 e 142 del D.Lgs. 42/2004, l'intervento non è subordinato ad autorizzazione in quanto ricade nella fattispecie del comma 1 lett. a) dell'art. 149, non alterando lo stato dei luoghi e l'aspetto esteriore degli edifici;

☐ **ricade in zona di interesse paesaggistico e, quindi, si allega l'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA ex art. 146 del D.Lgs. 42/2004;**

con riferimento ad altri vincoli e servitù operanti sul territorio, le opere da realizzare insistono su area sottoposta a:

- Fascia di rispetto: ☐ *stradale*; ☐ *ferroviaria*; ☐ *cimiteriale*; ☐ *altro*: _____
- Servitù: ☐ *metanodotto*; ☐ *acquedotto*; ☐ ENEL; ☐ FF.SS. ☐ *altro*: _____

e, pertanto, per i suddetti altri vincoli e servitù:

X l'intervento non necessita di autorizzazioni o nulla osta in quanto I VINCOLI NON RICORRONO_;

☐ si allegano le autorizzazione preventivamente acquisite;

Con riferimento ed al progetto di variante "Aggiornamento del vigente PSAI" adottato con Del. n. 10 del 28.3.2011 e in vigore dal 26 aprile 2011, che ha modificato e sostituito, con le relative Norme di Attuazione, il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del territorio pubblicato sul B.U.R.C. n.13 del 24.03.2003:

X Le opere previste non ricadono in aree perimetrate a rischio e/o pericolo idrogeologico;

☐ Le opere previste ricadono in aree perimetrate a rischio e/o pericolo idrogeologico:

☐ *rischio frana (R____);* ☐ *pericolo frane (P____ potenziale);* ☐ *pericolo frane (P____reale)*

☐ *rischio idraulico (R____);* ☐ *fascia fluviale (_____);* ☐ *Rischio Colata (R_____);*

☐ *altro* _____

per cui, alla presente domanda, sono allegati gli elaborati previsti dalle relative Norme di Attuazione del P.S.A.I.

(sulla Tavola V3 Vicoli idrogeologici del PUC sono riportati solo i rischi Elevati del PSAI, per una completa analisi vedi sito www.autoritabacinodestrasele.it dove sono riportate tutte le tavole del piano stralcio e la disciplina normativa aggiornata)

3. **Per quanto riguarda i requisiti igienico-sanitari dell'immobile,** occorre verificare quanto prescritto dall'art. 228 del RUEC (*Miglioramento del benessere ambientale e del comfort abitativo),* e, pertanto, si dichiara che:

   X le opere previste in progetto non modificano i requisiti igienico sanitari dell'immobile;

   ☐ le opere previste in progetto modificano i requisiti igienico sanitari dell'immobile, **e si allega la verifica dei requisiti di Comfort Ambientale per ciascun locale** in conformità a quanto previsto dal RUEC e la dichiarazione del progettista del rispetto i tali requisiti rispetto a quanto prescritto dall'art.228 del RUEC;

   ☐ le opere previste in progetto modificano i requisiti igienico sanitari dell'immobile, e considerato che la verifica del requisiti di Comfort Ambientale per ciascun locale secondo quanto previsto dal RUEC non risulta verificata, **si allega il parere sui requisiti igienico-sanitari rilasciato dall'ASL, preventivamente acquisito,** sul progetto;

4. **Relativamente all'eliminazione delle barriere architettoniche di cui agli articoli da 77 a 82 del DPR n. 380/2001 (già L.13/89) e s.m.i. ed alla legge 5 febbraio 1992, n.104 (per edifici privati ed aperti al pubblico):**

   (Allegare obbligatoriamente dichiarazioni e schemi dimostrativi al progetto);

   ☐ le opere previste sono conformi al requisito di adattabilità ai sensi di legge;

   ☐ le opere previste sono conformi al requisito di visitabilità ai sensi di legge;

   ☐ le opere previste sono conformi al requisito di accessibilità ai sensi di legge;

   ☐ è richiesta la deroga ai sensi dell'art. 7 del D.M.LL.PP. 236/89, in quanto l'intervento _____

   X le opere previste non rientrano nel campo di applicazione della suddetta normativa in quanto *(specificare le motivazioni)* _

   _SI TRATTA DI INSTALLAZIONE DI IMPIANTI TECNOLOGICI

   Con riferimento al rispetto delle norme in materia di sicurezza e prevenzione incendi:

   ☐ Gli impianti e le attività previsti non sono soggetti a certificato di prevenzione incendi da parte del Comando Provinciale dei V.V.F.F. in quanto non rientrano tra quelli elencati dal D.M. 16 febbraio 1982 e sono stati comunque progettati nel rispetto delle vigenti norme in materia di sicurezza e prevenzione incendi;

   X Gli impianti e le attività previsti sono soggetti a PARERE da parte del Comando Provinciale dei V.V.F.F. in quanto rientrano tra quelli elencati nell'allegato 1 del D.P.R. 151/2011. , **si allega copia della richiesta di parere presentato al comando provinciale dei VV.FF**

5. **Con riferimento alla le Norme per la sicurezza degli impianti di cui al D.M. n. 37 del 22/1/2008:**

☐ L'intervento non riguarda la realizzazione di impianti o non modifica l'impianto esistente;

X Le opere riguardano **la realizzazione, la trasformazione, l'ampliamento o la manutenzione straordinaria degli impianti e, pertanto, ai sensi dell'art. 11 del D.M. n.37/2008 il/i progetto/i, di cui all'art. 5, dei seguente/i impianto/i viene/vengono depositato/i contestualmente alla presente richiesta**:

X trasporto e utilizzazione energia elettrica	☐ protezione scariche atmosferiche	☐ riscaldamento
☐ radio-televisivo/antenne/elettronici	☐ distribuzione e utilizzazione gas	☐ protezione antincendio
☐ climatizzazione e ventilazione	☐ automazione porte/cancelli/barriere	☐ altro _____

6. **Con riferimento alle disposizioni sul Rendimento energetico degli edifici ai sensi della L. 10/91, D.L.gs 192/05 e successivo D.Lgs. n. 311/2006 con i relativi decreti attuativi (DPR 59/09 e DM svil. econ. 26.06.09), nonché D.Lgs. n.28/2011:**

   X L'intervento previsto non è assoggettato alle suddette disposizioni;

   ☐ L'intervento previsto è assoggettato a dette disposizioni, pertanto i relativi elaborati, comprensivi del calcolo delle dispersioni e del progetto di contenimento dei consumi energetici, con le necessarie verifiche di legge, e pertanto **il progetto viene depositato contestualmente alla presente richiesta**;

7. **Con riferimento alle norme sull'impatto acustico ai sensi della L. n. 445/95 e al "Regolamento e norme attuative per la disciplina delle attività rumorose" del Comune di Salerno si dichiara che:**

   ☐ per l'attività produttiva, che si svolge nell'immobile, non saranno installati impianti rumorosi per i quali è previsto l'inoltro della documentazione ai sensi dell'art. 6 del Regolamento comunale e, inoltre, l'Attività non rientra tra quelle elencate ai commi 1, 2, 3 e 4 dell'art. 8 della L.n. 445/95;

   X L'attività produttiva che si svolge nell'immobile rientra tra quelle elencate ai commi 1, 2, 3 e 4 dell'art. 8 della L.n. 445/95, e/o per l'attività produttiva verranno installati impianti rumorosi e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 del Regolamento comunale si allega la Relazione fonometrica previsionale con allegata asseverazione sottoscritta da tecnico abilitato in materia acustica da inoltrare al competente Ufficio Ambiente del Comune per le verifiche di competenza;

8. **Con riferimento al comma 3 dell'art. 101 del D.Lgs. 152/2006 -*Norme in materia Ambientale*- per quanto riguarda gli scarichi in pubblica fognatura**:

   X l'intervento non modifica gli impianti di scarico dell'immobile;

   ☐ l'intervento prevede una nuova immissione in fogna e, pertanto, si allega la planimetria degli impianti fognari in duplice copia da inoltrare al competente ufficio del Comune per l'autorizzazione;

   ☐ l'intervento prevede una nuova immissione in fogna e, pertanto, si allega l'**autorizzazione comunale preventivamente acquisita;**

9. **per quanto riguarda immobili che ricadono in zona ASI:**

   ☐ non ricade nel perimetro dell'area ASI;

   X pur ricadendo nel perimetro dell'area ASI, per la fattispecie di intervento non è subordinato al parere preventivo del Consorzio ASI e pertanto è stata depositata copia della S.C.I.A. al Consorzio per cui **si allega riscontro dell'avvenuto deposito**;

   ☐ ricade nel perimetro dell'area ASI e per la fattispecie di intervento è subordinato al parere preventivo; **pertanto si allega il parere preventivamente acquisito del Consorzio A.S.I.**;

10. **Atti abilitativi come dichiarati, nella parte di competenza, dal proprietario o dall'avente titolo:**

☐	Costruito prima del 1942 come da atti allegati		*(catastali dell'epoca, atti e titoli di proprietà dell'epoca, pubblicazioni);*	
☐	Licenza Edilizia		n. _____	del _____;
X	Concessione Edilizia / Permesso di Costruire		n. 52/93	del MAGGIO 1993 ;
☐	Autorizzazione Edilizia		n. _____	del _____;
☐	Concessione Edilizia ex artt. 9 e 10 L 219/81		n. _____	del _____;
☐	Conc. Edilizia / Permesso di Costruire in sanatoria		n. _____	del _____;
☐	Denuncia di Inizio Attività	prot.	n. _____	del _____;
☐	Opere interne ex art. 26 L. 47/85	prot.	n. _____	del _____;
☐	Comunicazione ex art. 6 DPR 380/2001	prot.	n. _____	del _____;

11. **In merito ai requisiti di Agibilità dell'immobile ai sensi dell'art. 24 e 25 del D.P.R. n. 380/2001 e s.m. e i.:**

   ☐ l'immobile è provvisto di Certificato di Agibilità, rilasciato con n._____ del _____ e per la tipologia delle opere a realizzare **non occorre un nuovo Certificato di agibilità**;

   ☐ l'immobile è provvisto di Certificato di Agibilità, rilasciato con prot._____ in data _____ e per la tipologia delle opere a realizzare **occorre inoltrare** entro 15 giorni dalla conclusione dei lavori **richiesta del Certificato di Agibilità al S.U.E.** ovvero **Collaudo ai sensi art. 10 del DPR n. 160/2010**;

   ☐ da ricerca di archivio non sono stati trovati atti che attestano il possesso del Certificato di Agibilità per l'immobile, pertanto, entro 15 giorni della conclusione dei lavori della S.C.I.A. **occorre inoltrare richiesta del Certificato di Agibilità** ovvero **Collaudo ai sensi art. 10 del DPR n. 160/2010;**
   (ai sensi dell'art. 24 co. 3 del DPR n. 380/2001 il ritardato inoltro della richiesta di certificato di Agibilità o il ritardato inoltro del Collaudo ex art. 10 del DPR n. 160/2011 comportano l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da euro 77 a 464)

12. **riguardo la notifica all'autorità competente delle attività in campo alimentare soggette a registrazione ai sensi del Regolamento CE n.852/2004:**

   X le attività produttive da svolgere nel locale non riguardano attività nel campo alimentare;

☐ si riserva di trasmettere, dopo il rilascio del Certificato di Agibilità, la notifica all'Autorità competente delle attività in campo alimentare soggette a registrazione ai sensi dell'art. 6 del Regolamento (CE) n. 852/2004 secondo la modulistica scaricabile dal sito dell'ASL ***www.aslsalerno2.it*** ⇨ ***modulistica*** ⇨***Igiene degli alimenti*** ;

L'intervento che si andrà ad eseguire risulta conforme alle norme di P.U.C. e R.U.E.C., e non in contrasto con gli strumenti adottati, in quanto trattasi di *(elencare in modo puntuale tutte le opere da realizzare)*

INSTALLAZIONE IMPIANTO DI PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA CON ALIMENTAZIONE A BIOMASSE DI TIPO LEGNOSO COMPRENSIVO DELL'IMPIANTO DI RETE PER LA CONNESSIONE

Tutti gli interventi sopra descritti rientrano nella/e categoria/e di intervento di:

X manutenzione straordinaria;

☐ restauro e risanamento conservativo;

☐ recinzioni, muri di cinta, cancellate;

☐ ristrutturazione edilizia con:
- ☐ *demolizione e ricostruzione fedele;*
- ☐ *senza demolizione e ricostruzione;*
- ☐ *aumento delle unità immobiliari / frazionamenti;*
- ☐ *modifiche di prospetti*
- ☐ *mutamento della destinazione d'uso da* _____ *a* _____;

☐ opere di eliminazione delle barriere architettoniche in edifici esistenti, consistenti in rampe o ascensori esterni;

☐ realizzazione di impianti serricoli funzionali allo sviluppo delle attività agricole, di cui alla L.R. 24 marzo 1995, n. 8;

☐ variante alla concessioni edilizie o al permesso di costruire *che non incide sui parametri urbanistici e sulle volumetrie, che non modificano la destinazione d'uso e la categoria edilizia, non alterino la sagoma dell'edificio e non violino le eventuali prescrizioni contenute nella Concessione o nel Permesso;*

☐ opere pertinenziali per la realizzazione di
☐ *muro di sostegno* ☐ *canna fumaria* ☐ *soppalco (fino ad mt 1,80 di altezza libera)* ☐ *tenda da sole su S.P.;*

X altro INSTALLAZIONE IMPIANTO DI PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA CON ALIMENTAZIONE A BIOMASSE DI TIPO LEGNOSO

Per quanto sopra descritto, il progettista DICHIARA che il progetto è CONFORME agli strumenti urbanistici vigenti e non in contrasto con quelli adottati, nonché alle norme igienico-sanitarie vigenti, così come risulta dall'asseverazione che è parte integrante e sostanziale della presente relazione in quanto avvengono nel pieno rispetto di quanto previsto da:

- ***art. 22 e 23 del DPR 380/2001 e s.m. e i.;***
- ***art. 2 della L.R. n.19/2001 e suo regolamento di attuazione approvato con D.P.G.R. n. 381/2003;***
- ***norme di attuazione del P.U.C., approvato con Decreto della Provincia di Salerno n. 147 del 28/12/2006, pubblicato sul BURC n. 2 del 8 gennaio 2007 ed entrato in vigore il 24 gennaio 2007 e s.m. e i.;***
- ***R.U.E.C. approvato con Del. C.C. n. 4 del 22 gennaio 2007, pubblicato sul BURC n. 9 del 5/2/2007 ed entrato in vigore il 6/2/2007 e s.m. e i.;***

L'intervento, di cui alla presente domanda, è:

X gratuito e non è dovuto il Contributo di Costruzione di cui agli artt. 16 e 19 del DPR 380/2001;

☐ **oneroso ed è dovuto il Contributo di Costruzione di cui agli artt. 16 e 19 del DPR 380/2001** e, pertanto allega il prospetto asseverato di determinazione del Contributo così come approvato con Del. G. C. n. 1293 del 01.01.2006;

Il sottoscritto progettista dei lavori ING. CAMILLO PLAITANO

DICHIARA

- che l'inizio dei lavori avverrà **a partire dal 30° giorno di protocollo della P.A.S.**, nonché dopo aver acquisito le Autorizzazioni, i Pareri o i Nulla Osta, eventualmente necessari per la fattispecie dell'intervento e dopo aver inoltrato la Certificazione di regolarità contributiva dell'impresa esecutrice dei lavori (DURC);
- che allega alla presente i seguenti elaborati, conformi a quanto previsto dall'art. 23 del DPR n.380/2001 e s.m.i. e dall'art. 2 del Regolamento di Attuazione della L.R.n.19/2001 (D.P.G.R. n.381/2003), che **sono parte integrante della presente relazione tecnica asseverante e dell'asseverazione:**

Elaborati grafici (piante, prospetti e sezioni) quotati dello stato di fatto e confronto con il progetto delle opere e indicazione delle destinazioni completo di Relazione illustrativa dettagliata dei lavori da eseguire

Stralcio dell'aerofotogrammetria e del PUC, nonché dei piani attuativi vigenti, con esatta individuazione del sito di intervento;
Planimetria e visura catastale storica dell'immobile;
Adeguato rilievo fotografico in originale con planimetria indicante i punti di scatto;
☐ *Planimetria dello scarichi fognari redatta nel rispetto del comma 3 dell'art. 101 del D.Lgs. 152/06 (Norme in materia Ambientale)*
☐ *Relazione di compatibilità geologica dell'intervento (nel caso di ristrutturazione edilizia);*
☐ *Relazione Paesaggistica in n.4 copie redatta in conformità al D.P.C.M 12/12/2005;*
☐ *Parere preventivo dell'A.S.L. (nei casi di ristrutturazione edilizia per immobili non residenziali)*
X *autorizzazioni, pareri e nulla osta degli Enti preposti, nonché riscontro dell'avvenuto inoltro all'Ente di competenza:* ☐ *Soprintendenza B.A.P.* ☐ *Soprintendenza B.A:* X *VV.FF.* ☐ *A.S.I.* ☐ *Autorità di Bacino Destra Sele* ☐ *Ufficio Foreste Provincia di Salerno – Svincolo idrogeologico* ☐ FF.SS ☐ *altro* _____
☐ *Inquadramento Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico dell'Autorità di Bacino Destra Sele ed eventuale Relazione di geologica dell'intervento prevista dalla relativa Disciplina Normativa;*
☐ *Schema grafico analitico per il calcolo del Contributo di Costruzione ex art. 16 D.P.R. 380/01 -come da modello approvato Con Del.G.C. n. 1293/2006- e computo metrico asseverato (nei casi di interventi soggetti al Contributo);*
☐ altro_____

(I primi quattro elaborati sono obbligatori per tutte le tipologie di intervento pena improcedibilità della SCIA ai sensi del Regolamento di attuazione della L.R. n.19/2001, approvato con DPGR. n.381/2003).

Firma e Timbro del Progettista

ORDINE DEGLI INGEGNERI PROVINCIA DI SALERNO
INGEGNERE
CAMILLO PLAITANO
ALBO N° 4597

allegare documento di identità come da art. 38 del DPR445/2000

AVVERTENZE:

1. La relazione tecnica asseverata non va personalizzata o modificata, né omesse parti di essa, e va compilata integralmente. In particolare si sottolinea l'obbligo di indicare correttamente gli strumenti urbanistici e i titoli abilitativi rilasciati nel tempo, i vincoli di natura paesaggistico-ambientale e/o storico-monumentale a cui sono sottoposti l'immobile e l'area di pertinenza, nonché l'onerosità o meno dell'intervento.
2. Gli atti tecnici costituenti la S.C.I.A. devono essere inoltrati preferibilmente in un unico fascicolo rilegato da trasmettere in almeno n. 3 copie per il comune e n. 1 per il richiedente, completa delle Autorizzazioni, Pareri o Nulla-Osta di altri uffici del Comune o altri Enti necessario per la fattispecie dell'intervento. Per le Medie strutture di vendita e per le attività artigianali occorre inviare n. 5 copie per il comune.
3. I diritti di terzi dovranno essere salvi e rispettati durante tutte le fasi dei lavori.
4. Dovrà essere collocato all'esterno del cantiere, ben visibile dalla pubblica via, un cartello indicante la proprietà, il progettista, il direttore lavori, il coordinatore per l'esecuzione dei lavori, l'impresa, il tipo di intervento edilizio e gli estremi di presentazione della S.C.I.A.
5. Qualora venissero occupati spazi ad aree pubbliche dovrà essere richiesta apposita autorizzazione all'Ufficio Occupazione Suolo Pubblico, con obbligo di corresponsione delle relative tasse e/o canoni. Le aree e gli spazi così occupati dovranno essere restituiti perfettamente ripristinati a lavori ultimati o anche prima su richiesta di questo Comune, qualora la costruzione fosse abbandonata o i lavori lungamente sospesi.
6. I materiali di risulta del cantiere dovranno essere smaltiti secondo le norme previste dalla parte IV Titolo I del D.Lgs. n. 152/2006 (già D.Lgs. 22 del 1997) - *normativa in materia di gestione di rifiuti*, precisando che in caso di accertata violazione, il proprietario, il direttore lavori e l'impresa saranno solidamente tenuti al risarcimento del danno ed ad ogni altro eventuale indennizzo.
7. Ai sensi della Delibera di G. M. n. 2101/1997, è fatto divieto di abbattere o danneggiare alberi d'alto fusto, singoli o in filari nel territorio del Comune di Salerno. È consentito l'abbattimento di alberi previo parere dell'Ufficio Verde Pubblico per comprovati motivi di interesse generale e per tutelare la Pubblica incolumità.

PLAITANO

CAMILLO

16/12/1977

61 2 A 1977

SALERNO SA

ITALIANA

BATTIPAGLIA

VIA AMERIGO VESPUCCIS

LIBERO

INGEGNERE

177 cm.

CASTANI

CASTANI



Battipaglia 19.07.2014

Il Ordine del Sindaco
L'impiegato incaricato

SCADENZA 16/12/2024

Diritti euro: 11.5

AT 2669681

REPVBBLICA ITALIANA

COMVNE DI

BATTIPAGLIA

CARTA D'IDENTITA'

N° AT 2669681

DI

PLAITANO

CAMILLO

CREDEM BANCA
La forma e la sostanza.

BONIFICO VELOCE

Disposizione di bonifico numero 625329 inoltrata per l'esecuzione.

RIEPILOGO DATI

Conto di addebito:	010000002101, SALERNO
Intestato a:	R & C S.R.L.
IBAN beneficiario:	IT32I0101015200100000046039
BIC:	-
Cognome e nome / Ragione Sociale:	SERVIZIO TESORERIA COMUNALE SALERNO
Filiale:	SALERNO - C.SO VITTORIO EMANUELE - SALERNO
Importo:	250,00 €
Causale:	DIRITTI SEGRETERIA E DI ISTRUTTORIA PROCEDURA ABILITATIVA SE
Data di esecuzione:	03/08/2016
Stato:	Inserito
Valuta banca beneficiario:	04/08/2016
Codice univoco:	-
Identificativo del bonifico:	-

Il presente bonifico non è stato disposto per consentire la detrazione per interventi di recupero edilizio o di risparmio energetico.

CONTRATTO DI LOCAZIONE

(art. 27 della legge n.392 del 27 luglio 1978)

La società R. & C. srl residente in via Pompei snc loc. Ponti Rotti – 84098 Pontecagnano F. (SA) P. iva 03113870657 in prosieguo denominato"parte conduttrice"

E

la società SIA SUD SPA In liquidazione, in persona del liquidatore pro tempore, sig. Melfi Gianni con sede in Salerno , Via Scavata Case Rosse n. 30 (c f 01209890654 iscritta al registro delle imprese di Salerno n. 190047 – p. iva 01209890654), in prosieguo denominata "parte locatore"

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE.

1) La parte locatrice concede in locazione alla parte conduttrice che accetta l'immobile sito in via Scavate Case Rosse, con accesso dal civico n. 30 84131 SALERNO piazzale di m/q 350 come da allegata planimetria, identificato come sub n. 40, individuata in catasto al foglio n.51, particella n. 53, zona c. 3, categoria F01 ad uso installazione impianto di biomassa.

2) La parte conduttrice non potrà sublocare, cedere in uso o comunque affittare a terzi l'immobile locato o parte di questo, ne cedere il contratto, fatte salve le ipotesi di cui all'art. 36 L. 392/78. La violazione di detti divieti comporterà la risoluzione di diritto del contratto.

3) La locazione ha la durata di anni (6) sei, con inizio dal 01/04/2016 e termine al 31/03/2022. La parte conduttrice ha la facoltà

di recedere anticipatamente ai sensi dell'art. 27, 7° comma L. 392/78.

4) Il corrispettivo della locazione è stabilito in (€ 1.800,00 + iva) annue, da pagarsi in rate mensili anticipate (€ 150,00 + iva) entro il giorno 05 di ciascun mese, presso la sede del locatore.

5) Locazione ad uso installazione impianto di biomassa.

6) il conduttore non potrà alcun modo ritardare il pagamento del canone e degli oneri accessori oltre i termini stabiliti dalle vigenti disposizioni e non potrà far valere alcuna azione o eccezione se non dopo il pagamento delle rate scadute.

7) Ai fini di quanto previsto dell'art. 27,8° comma della L. 392/1978, si dichiara che motivo di recesso potrà essere il diniego delle autorizzazioni o concessioni richieste dalle leggi vigenti ai fini dello svolgimento dell'attività del Conduttore.

8) Il Locatore dichiara che l'immobile è in regola con le norme edilizie e urbanistiche avendo ottenuto concessione di edificazione e licenza di abilità.

9) Il Conduttore dichiara di aver esaminato i locali affittati e di averli trovati adatti al proprio uso, in buono stato di manutenzione ed esenti da difetti che possano influire sulla salute di chi svolge attività e si obbliga a riconsegnarli alla scadenza del contratto nello stesso stato. Ogni aggiunta che non possa essere tolta in qualunque momento senza danneggiare i locali ed ogni altra innovazione non potrà essere fatta dal Conduttore, senza il preventivo consenso del proprietario. Restano a carico del Conduttore le riparazioni di piccola manutenzione, ed espressamente quelle da farsi agli impianti di acqua,gas,luce e sanitari,

alle serrature e chiavi, ai cardini degli infissi, alla superficie dei muri e dei soffitti e degli infissi, alle marmette e piastrelle di pavimentazione e di rivestimento. Non provvedendovi il Conduttore, vi provvederà il locatore prelevandone la spesa del deposito cauzionale.

10) Il Conduttore esonera espressamente il Locatore da ogni responsabilità per danni diretti o indiretti che potessero derivargli dal fatto od omissione di altri inquilini dello stabile o di terzi anche se resi possibili o facilitati dall'assenza o inavvertenza del portiere.

11) Il Conduttore si obbliga di osservare e a far osservare dai suoi familiari e dipendenti il regolamento interno dello stabile che dichiara di conoscere e di accettare e comunque le regole di buon vicinato e del corretto vivere civile.

12) Il Locatore è esonerato da responsabilità in caso di interruzione dei servizi per cause indipendenti dalla sua volontà.

13) Il Locatore potrà in qualunque momento ispezionare i locali affittati.

14) Qualunque modifica al presente contratto dovrà essere provata solo mediante atto scritto.

15)) L'inadempienza da parte del Conduttore di uno dei patti contenuto in questo contratto produrrà, ipso jure, la sua risoluzione.

16) Sono a suo carico del Conduttore l'imposta di bollo per il contratto e le quietanze, l'imposta di registro nella misura stabilita dalle vigenti leggi. 17) Le clausole di cui alla presente scrittura sono valide ed efficaci tra le parti se non derogate o modificate dalle leggi speciali in materia di locazioni, in quanto applicabili.

18) La registrazione del contratto verrà fatta a cura del ~~Locatore/Conduttore.~~

Luogo e data

Il Locatore

S.I.A. SUD SpA IN LIQUIDAZIONE
Via Scavata Case Rosse, 30 - 84131 Fuorni (SA)
Tel. 089 382028 - Fax 089 383174
Cap. Sociale € 516.000,00 Interam. Versato
CCIAA/SA n. 190047 - Is. Trib. di Salerno n. 298/1987
C.F. e P.IVA 01209890654 - e-mail: siasud@libero.it

Il Conduttore

R. & C. S.r.l.
Via Pompei snc - Loc. Ponti Rotti
84098 Pontecagnano (SA)
Tel. 089 382028 - Fax 089 383174
Partita IVA 03113870657

Accettazione del contratto ed espressamente gli artt. 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10,11,12,13,14,15,16,17,18.

Il Locatore

S.I.A. SUD SpA IN LIQUIDAZIONE
Via Scavata Case Rosse, 30 - 84131 Fuorni (SA)
Tel. 089 382028 - Fax 089 383174
Cap. Sociale € 516.000,00 Interam. Versato
CCIAA/SA n. 190047 - Is. Trib. di Salerno n. 298/1987
C.F. e P.IVA 01209890654 - e-mail: siasud@libero.it

Il Conduttore

R. & C. S.r.l.
Via Pompei snc - Loc. Ponti Rotti
84098 Pontecagnano (SA)
Tel. 089 382028 - Fax 089 383174
Partita IVA 03113870657

AGENZIA DELLE ENTRATE - SERVIZIO TELEMATICO ENTRATEL

COMUNICAZIONE DI AVVENUTO RICEVIMENTO RICHIESTA DI
REGISTRAZIONE CONTRATTI DI LOCAZIONE E AFFITTO DI IMMOBILI (mod.RLI12)

In data 02/04/2016 alle ore 09:52 il sistema informativo dell'Agenzia
delle Entrate ha acquisito con protocollo 16040209522056549 il file
RLI16-I-PIS-00017_DCM.CCF
contenente 1 contratto di locazione, di cui
registrati: 1
scartati: 0

Il file e' stato trasmesso da:
codice fiscale : 04205290655
denominazione : FISCAL SERVICES S.R.L.

Per il pagamento delle imposte dovute per la registrazione dei contratti
di locazione contenuti nel file e' stato richiesto il prelievo automatico
su conto corrente bancario di euro' 83,00.
Sara' resa disponibile un'ulteriore ricevuta con l'esito dell'addebito
effettuato dalla banca.
Si rilascia la presente ricevuta ai sensi dell'art.22, comma 4,
del Decreto Dirigenziale 31 luglio 1998 e successive modificazioni.

Li, 02/04/2016

AGENZIA DELLE ENTRATE - SERVIZIO TELEMATICO ENTRATEL

RICEVUTA DI AVVENUTA REGISTRAZIONE CONTRATTI DI LOCAZIONE (mod.RLI12)
E LIQUIDAZIONE DELLE IMPOSTE DI REGISTRO E DI BOLLO

Ufficio territoriale di SALERNO
Codice Identificativo del contratto TE316T002693000UC

In data 02/04/2016 il sistema informativo dell'Agenzia delle Entrate ha acquisito con protocollo 16040209522056549 - 000001 la richiesta di registrazione telematica del contratto di locazione
presentata da 01209890654 e trasmessa da
FISCAL SERVICES S.R.L.

Il contratto e' stato registrato il 02/04/2016 al n. 002693-serie 3T
e codice identificativo TE316T002693000UC.

DATI DEL CONTRATTO (importi in euro)
Identificativo assegnato dal richiedente : 2042016_DEP_001
Durata dal 01/04/2016 al 31/03/2022 Data di stipula 01/04/2016
Importo del canone 1.800,00 n.pagine 4 n.copie 1
Tipologia: Locazione immobile strumentale (S2)
E' presente un file allegato.

SOGGETTI DESTINATARI DEGLI EFFETTI GIURIDICI DEL CONTRATTO

N.	CODICE FISCALE	RUOLO	N.	CODICE FISCALE	RUOLO
001	01209890654	A	001	03113870657	B

(A) locatore / (B) conduttore

LIQUIDAZIONE DELLE IMPOSTE (importi in euro)
Tipo di pagamento: prima annualita'
Imposta di registro 67,00 Imposta di bollo 16,00

DATI DEGLI IMMOBILI (importi in euro)
-N.progr. 001 Categoria cat. F1 Rendita cat. 0
Tipologia immobile IMMOBILE Tipo catasto URBANO
Ubicato nel comune di SALERNO Prov. SA
VIA SCAVATA CASE ROSSE P.T. 30

Li, 02/04/2016

AGENZIA DELLE ENTRATE - SERVIZIO TELEMATICO ENTRATEL

ELENCO DEI DOCUMENTI ACQUISITI E/O SCARTATI

PROTOCOLLO DI RICEZIONE : 16040209522056549
NOME DEL FILE : RLI16-I-FIS-00017_DCM.CCF
TIPO DI DOCUMENTO : Registrazione dei contratti di locazione e di affitto
DOCUMENTI ACQUISITI : 1
DOCUMENTI SCARTATI : 0

Esito	Protocollo documenti	Codice fiscale	Denominazione
acquisito	000001	01209890654	----------

Agenzia Entrate

Codice fiscale 0 1 2 0 9 8 9 0 6 5 4

RICHIESTA DI REGISTRAZIONE E ADEMPIMENTI SUCCESSIVI

MOD. RLI

Contratti di locazione e affitto di immobili

RISERVATO ALL'AGENZIA DELLE ENTRATE

QUADRO A - DATI GENERALI

SEZIONE I Registrazione

Ufficio Territoriale di: SALERNO

Tipologia di contratto: S2

Esenzioni: ☐

Data: giorno 01 mese 04 anno 2016 — Durata: giorno 31 mese 03 anno 2022 — N. anni: 4 — N. mesi: 1

NUMERO CANONE: 1

Importo del canone: 1.800,00 — Data: giorno 01 mese 04 anno 2016

Contratto soggetto ad IVA: X

Importo garanzia prestata da terzi: — Codice fiscale del garante:

Condizione suspensiva: ☐

Tipo di garanzia: — Codice fiscale del secondo garante:

ALLEGATI: Gestione privata e inventari: — Ricevute e quietanze: — Mappe, planimetrie e disegni:

SEZIONE II Adempimento successivo

Adempimento successivo: ☐ Adempimento successivo: ☐ CDC: — Annualità: — Data della proroga o cessione o risoluzione: giorno mese anno — Contrassegno cessione / risoluzione:

RIFERIMENTI DEL CONTRATTO: Ufficio: — Anno: — Serie: — N. mese: — Sottoscritto:

Codice identificativo del contratto:

SEZIONE III Richiedente

Cognome e Denominazione o Ragione sociale: S.I.A. SUD SPA IN LIQUID — Nome:

TIPO SOGGETTO: 1

Codice fiscale del richiedente: 0 1 2 0 9 8 9 0 6 5 4 — Soggetto estero: ☐ — N. modo compilato: 1

Firma del richiedente o del rappresentante:

Rappresentante legale

Cognome: MELFI — Nome: GIANNI

Codice fiscale del rappresentante: M L F G N N 8 1 S 2 0 H 7 0 3 R — Codice carica: 8

Delega

IL RICHIEDENTE LA REGISTRAZIONE DELEGA ALLA PRESENTAZIONE DEL MODELLO

Codice fiscale del delegato: — Firma del delegante:

RISERVATO ALLA PRESENTAZIONE IN VIA TELEMATICA

Impegno alla presentazione telematica

Codice fiscale dell'intermediario: 04205290655 — Impegno alla presentazione in via telematica: 1

Data dell'impegno: giorno 01 mese 04 anno 2016 — FIRMA DELL'INTERMEDIARIO: FISCAL SERVICES S.R.L. Soc.Unipersonale

Imposte

IMPOSTA DI REGISTRO	67,00	IMPOSTA DI BOLLO	16,00
SANZIONI	0,00	INTERESSI	0,00

Codice fiscale 0 1 2 0 9 8 9 0 6 5 4 | | | | | Modulo N. 0 0 1

QUADRO C - DATI DEGLI IMMOBILI

NUMERO IMMOBILE 001

Codice comune: H 7 0 3 | Sezione urbana: | Foglio: 5 1 | Particella: 5 3 | Estensione particella: 4 0

Subalterno: 1 | Anno di validità variazione: | Comune: SALERNO | Provincia (sigla): SA

Categoria catastale: F 1 | Classe catastale: | Tipologia (via, piazza, ecc.): VIA | Indirizzo: SCAVATA CASE ROSSE P.T. | N. civico: 30

NUMERO IMMOBILE

Codice comune: | Sezione urbana / Comune catastale: | Foglio: | Particella: | Estensione particella:

Subalterno: | Anno di validità variazione: | Comune: | Provincia (sigla):

Categoria catastale: | Classe catastale: | Tipologia (via, piazza, ecc.): | Indirizzo: | N. civico:

NUMERO IMMOBILE

Codice comune: | Sezione urbana / Comune catastale: | Foglio: | Particella: | Estensione particella:

Subalterno: | Anno di validità variazione: | Comune: | Provincia (sigla):

Categoria catastale: | Classe catastale: | Tipologia (via, piazza, ecc.): | Indirizzo: | N. civico:

NUMERO IMMOBILE

Codice comune: | Sezione urbana / Comune catastale: | Foglio: | Particella: | Estensione particella:

Subalterno: | Anno di validità variazione: | Comune: | Provincia (sigla):

Categoria catastale: | Classe catastale: | Tipologia (via, piazza, ecc.): | Indirizzo: | N. civico:

QUADRO D - LOCAZIONE AD USO ABITATIVO E OPZIONE/REVOCA CEDOLARE SECCA

N. immobile	N. locatore	N. Possesso	Cedolare		N. immobile	N. locatore	N. Possesso	Cedolare	
			SI	NO				SI	NO
			SI	NO				SI	NO
			SI	NO				SI	NO
			SI	NO				SI	NO
			SI	NO				SI	NO

DICHIARAZIONE DEI LOCATORI

I SOTTOSCRITTI LOCATORI DICHIARANO DI VOLER OPTARE PER L'APPLICAZIONE DELLA "CEDOLARE SECCA" SECONDO QUANTO SOPRA INDICATO

Codice fiscale | Firma

Codice fiscale | Firma

Codice fiscale | Firma

Codice fiscale | Firma

Visura per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 31/03/2016

Dati della richiesta **Comune di SALERNO (Codice: H703)**
Provincia di SALERNO

Catasto Fabbricati **Foglio: 51 Particella: 53 Sub.: 40**

Unità immobiliare

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Sezione Urbana	Foglio	Particella	Sub	Zona Cens.	Micro Zona	Categoria	Classe	Consistenza	Superficie Catastale	Rendita	
1		51	53	40			area urbana		350 m²			(ALTRE) del 30/03/2016 n. 1129.1/2016 in atti dal 30/03/2016 (protocollo n. SA0096332) COST. AREA URB. E B. C. N. C.

Indirizzo VIA CASE ROSSE SNC piano: T;

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	SOCIETA ITALIANA ALIMENTARI S.R.L. S. I. A. SUD con sede in SALERNO	01209890654*	(1) Proprieta' per 1/1

DATI DERIVANTI DA (ALTRE) del 30/03/2016 n. 1129.1/2016 in atti dal 30/03/2016 (protocollo n. SA0096332) Registrazione: COST. AREA URB. E B.C.N.C.

Unità immobiliari n. 1 Tributi erariali: Euro 0,90

Visura telematica

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

N=-3200

E=-16900

ZONA INTERVENTO IMPIANTO
FOGLIO 51 P.LLA 53
COMUNE DI SALERNO

ORDINE DEGLI INGEGNERI
PROVINCIA DI SALERNO
INGEGNERE
CAMILLO
LAITANO
ALBO N°
4597

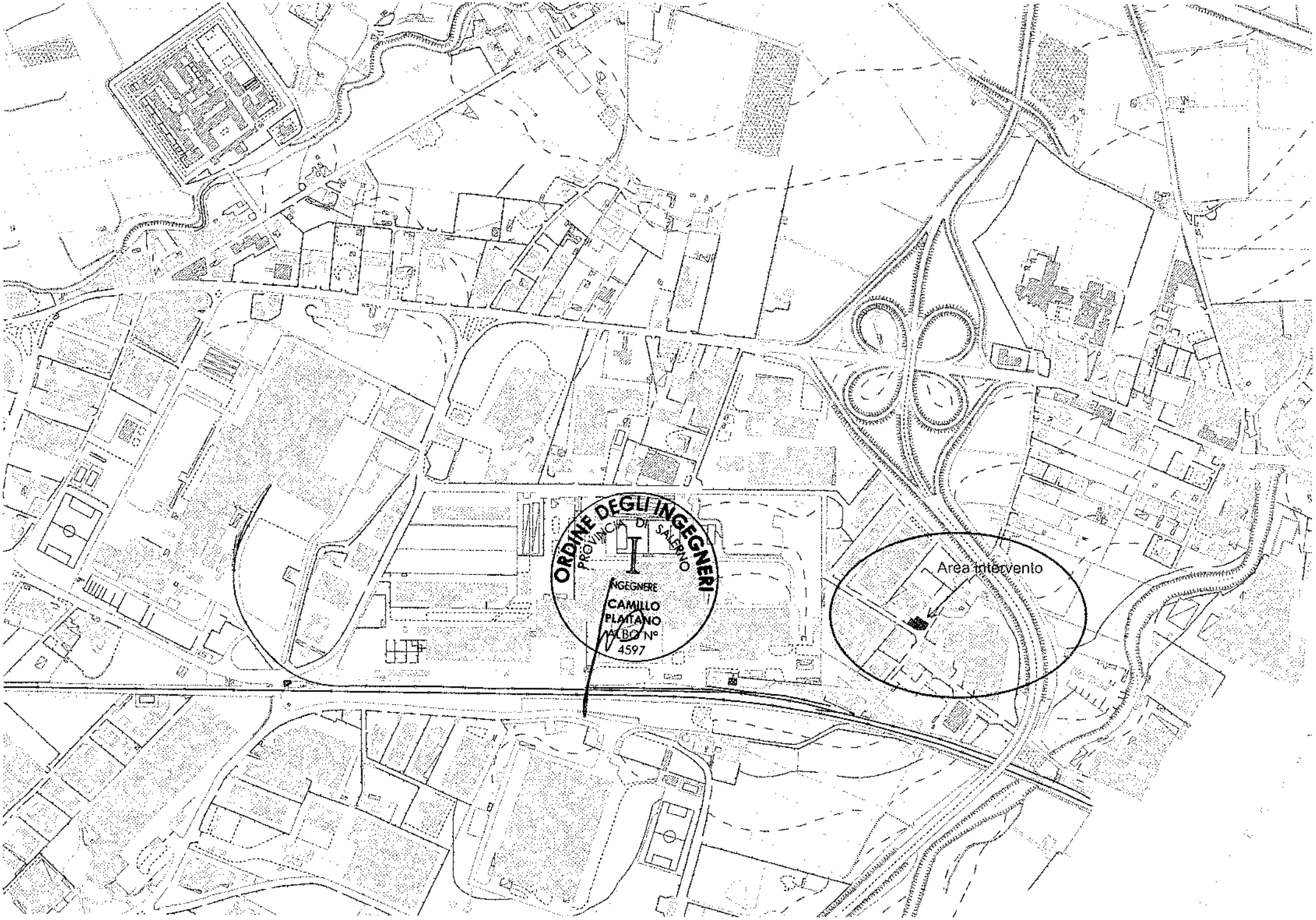
Visura ordinaria(1.00 euro)

1 Particella 53

Comune: SALERNO
Foglio: 51
Richiedente: ERNESTO BOCHICCHIO

Scala originale: 1:2000
Dimensione cornice: 776.000 x 552.000 metri

15-Nov-2013 11:58
Prot. n. SA0384450/2013


Area intervento
ORDINE DEGLI INGEGNERI
PROVINCIA DI SALERNO
INGEGNERE
CAMILLO
PLAITANO
ALBO N°
4597

Mod. Val. prog. B-C
rev. 12/2012

Ministero dell'Interno
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO
SALERNO
Ufficio Prevenzione Incendi

Salerno, li .....
C.A.P. 84133 Via S.Eustacchio
Tel. 089/3089415 - Fax 089/3089462

Pratica VV.F. N. 45268
Nr da indicare sempre nelle comunicazioni.

Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
COM-SA
REGISTRO UFFICIALE
Prot. n. 17383 del 9/9/2016

Al S.U.A.P. c/o il Comune di
84100 SALERNO

Al Sig. ***BOCHICCHIO ALESSANDRO***
Ditta R E C SRL
VIA SANDRO PERTINI 11
84098 PONTECAGNANO FAIANO

Al Sig. Sindaco del Comune di
84100 SALERNO

Responsabile dell'istruttoria: ***D.V.D. DOTT ING MAGNO PETRONE***

Oggetto: Valutazione del progetto ai sensi dell'art.3 del D.P.R. n. 151 del 01/08/2011 per la realizzazione/modifica dell'attività: Stabilimenti ed impianti di gas infiammabili, comburenti (quantità > 25 Nmc/h) rientrante al P.to 1.1.C comprendente l' attività 36.1.B dell'Allegato I al DPR 151/2011, sita nel Comune di SALERNO VIA SCAVATE CASE ROSSE, Ditta *R E C SRL*

Con riferimento alla richiesta acquisita con prot.n. **11727** del **17/06/2015**, presentata ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 151 del 01.08.2011ed alla documentazioe integrativa acquisita al prot 15059 del 29/07/2016, si trasmette in allegato il parere formulato dal responsabile dell'istruttoria sul progetto presentato.

A lavori ultimati, il titolare dell'attività o il legale rappresentante dovrà inoltrare SCIA (*Segnalazione Certificata di Inizio Attività)* secondo la procedura di cui all'art.4 del D.P.R. n. 151 del 01/08/2011.

Alla Segnalazione (SCIA), redatta in duplice copia, secondo il modello PIN 2-2014, dovrà essere allegata la documentazione prevista dal comma 1 dell'articolo 4 del D.P.R. 151/11 e di seguito elencata:

a) copia del parere rilasciato dal Comando Provinciale Vigili del Fuoco sul progetto;
b) attestato di versamento da quantificarsi all'atto della richiesta;
c) asseverazione attestante la conformità dell'attività alle prescrizioni vigenti in materia di sicurezza antincendio nonché al progetto approvato dal Comando , mod. PIN 2.1-2014, a firma di tecnico abilitato;
d) documentazione conforme a quanto specificato dall'Art. 4 del decreto del Ministero dell'Interno 07/08/2012 che sostituisce il D.M. 4/5/1998, con riferimento a quanto indicato nella specifica normativa di riferimento per l'attività in oggetto. Le certificazioni e dichiarazioni attestanti la conformità delle attività alla normativa di prevenzione incendi, dovranno essere rilasciate da enti, laboratori o professionisti, iscritti in albi professionali, autorizzati ed iscritti, a domanda, in appositi elenchi del Ministero dell'Interno di cui all'articolo 16 comma 4 del DLgs 139/2006 e riportate **nell'elenco allegato al parere**.

La sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del dipendente addetto ovvero, l'istanza sia presentata unitamente a copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore.

Questo Comando si riserva di effettuare eventuali ulteriori prescrizioni all'atto del primo sopralluogo nel corso del quale dovrà essere reso disponibile il **registro dei controlli** di cui all'Art. 6 comma 2 DPR 151/2011.

Presso l'Ufficio Prevenzione Incendi è disponibile la modulistica da utilizzare per le certificazioni e dichiarazioni richiesta nell'elenco allegato. La stessa è anche reperibile collegandosi al sito www.vigilfuoco.it.

Infine si rappresenta che questo Comando organizza corsi di formazione per addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze per le aziende a rischio basso, medio ed elevato secondo le disposizioni di cui al DM 10/3/1998 e s.m.i.

IL COMANDANTE PROVINCIALE
(Dott. Ing. Emanuele Franculli)

Mod. Val. prog. B-C
rev. 12/2012

Ministero dell'Interno
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO
SALERNO
Ufficio Prevenzione Incendi

Salerno,
C.A.P. 84133 Via S.Eustacchio
Tel. 089/3089415 - Fax 089/3089462

Pratica VV.F. N. 45268
Nr da indicare sempre nelle comunicazioni.

Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile

COM-SA
REGISTRO UFFICIALE
Prot. n. 17383 del 21/9/2016

Responsabile dell'istruttoria della valutazione del progetto: D.V.D. Petrone ing. Magno.

Oggetto: valutazione antincendio ai sensi del D.P.R. 151/2011 art. 3 all.I pt. 1C - 36B del progetto per la realizzazione in Salerno area industriale via Scavate Case Rosse di un impianto di cogenerazione della potenzialità di 198,8 kWe alimentato da gas del tipo syngas prodotto in loco da biomasse legnose.
RICHIEDENTE: ditta "R. & C. s.r.l."

Con riferimento alla richiesta di valutazione progetto e all'elaborato progettuale a firma dell'ing. C. Plaitano (4597SA), prodotto e acquisito dallo scrivente Ufficio con prot. n. 15059 del 29.07.2016, ai sensi delle normative in oggetto e limitatamente alla sicurezza antincendio, si esprime il parere favorevole di valutazione dell'allegato progetto (debitamente datato e siglato dal funzionario istruttore) significando che il parere favorevole di fattibilità è subordinato alla realizzazione di quanto previsto in progetto e a condizione che vengano rispettate, per quanto non chiaramente esplicitato, le norme generali di prevenzione incendi e che vengano osservate inoltre anche le seguenti prescrizioni:

1) siano fatti salvi i diritti di terzi e siano richieste le autorizzazioni previste da leggi e regolamenti vigenti;
2) il sito dove è previsto di realizzare l'impianto di cogenerazione abbia effettivamente ancora destinazione urbanistica di "area industriale";
3) **il gassificatore e la torcia, come prescritto nella sceda di sicurezza allegata nell'elaborato progettuale, dovranno essere posizionati ad una distanza di almeno 5 (cinque) metri da: strade, edifici, depositi di materiali infiammabili e/o combustibili e da altre apparecchiature pericolose dell'impianto quali caldaie, gruppo elettrogeno di cogenerazione, cabine elettriche;**
4) la torcia dovrà essere posizionata anche ad una distanza tale da non costituire pericolo per diffusione del calore per irraggiamento;
5) dovrà essere posizionato in posizione segnalata e facilmente raggiungibile dall'esterno un interruttore generale di blocco d'emergenza in sicurezza dell'impianto e di disalimentazione dell'energia elettrica, nonché apposita tabella indicante i recapiti telefonici di proprio personale tecnico in zona per esigenze di pronto intervento in caso di necessità;
6) **tutti i componenti dell'impianto di cogenerazione quali: gassificatore, torcia, gruppo elettrogeno di cogenerazione, caldaia dovranno essere dotati di regolare marchio CE di conformità alle direttive di sicurezza della comunità europea;**
7) **al fine di una pronta rilevazione di eventuali principi di incendio, a protezione:del deposito di biomasse, del gassificatore e del gruppo elettrogeno di cogenerazione dovrà essere previsto un apposito impianto di rilevazione e allarme di antincendio dotato anche di combinatore telefonico al fine del reindirizzamento del segnale di allarme ad almeno tre persone prontamente reperibili in zona;**
8) l'intero complesso dovrà essere dotato di idonea recinzione alta almeno 2.5 metri;
9) sia posta in opera specifica segnaletica ed illuminazione di sicurezza.

Ministero dell'Interno
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO
SALERNO
Ufficio Prevenzione Incendi

Salerno,
C.A.P. 84133 Via S.Eustacchio
Tel. 089/3089415 - Fax 089/3089462

A lavori ultimati, prima della messa in esercizio, la ditta dovrà presentare Segnalazione Certificata di Inizio Attività (S.C.I.A.) nei modi e nelle forme previste dal D.P.R. 151/2011 (G.U. n° 221 del 22/09/2011), **allegando:**

- copia del frontespizio e della pagina dell'ultima verifica del "Registro dei Controlli";
- **verbale redatto da tecnico qualificato di prova e di efficienza e funzionalità dei dispositivi antincendio;**
- le certificazioni previste già dalla legge 46/90 e dal D.M. 37/08 e copia della denunzia all'I.N.A.I.L. dell' impianto di messa a terra, dell'impianto elettrico in ambiente con pericolo di incendio e/o esplosione, del parafulmine o di verifica di autoprotezione.

DOCUMENTAZIONE TECNICA DA PRESENTARE UNITAMENTE ALLA S.C.I.A. ANTINCENDIO

-Dovranno essere esibiti i modelli di seguito contrassegnati.

☒ **mod. CERT. REI** - Certificazione di resistenza al fuoco delle strutture metalliche.

☐ **mod. DICH. PROD.** - Dichiarazione inerente i prodotti impiegati ai fini della reazione e della resistenza al fuoco ed i dispositivi di apertura delle porte.

Dichiarazioni di conformità per i seguenti impianti ricadenti nell'ambito di applicazione del D.M. 22 gennaio 2008, n° 37 (ex legge n. 46/90):

☒ Impianti di produzione, trasporto, distribuzione ed utilizzazione dell'energia elettrica;
☒ Impianti di produzione, trasporto, distribuzione ed utilizzazione del gas;
☒ impianti di protezione da scariche atmosferiche;
☒ impianti di estinzione di tipo automatico e/o manuale;
☒ impianti di rilevazione e segnalazione d'incendio.

Dichiarazioni/Certificazioni di corretta installazione e funzionamento dei seguenti impianti non ricadenti nel campo di applicazione del D.M. 37 del 22/1/2008 (ex legge n. 46/90), (utilizzando, se in presenza di progetto, il fac-simile mod. **DICH. IMP.**:

☒ Impianti di produzione, trasporto, distribuzione ed utilizzazione dell'energia elettrica;
☒ Impianti di produzione, trasporto, distribuzione ed utilizzazione del gas;
☒ impianti di protezione da scariche atmosferiche o verifica tecnica di autoprotezione;
☒ impianti di estinzione di tipo automatico e/o manuale;
☒ impianti di rilevazione e segnalazione d'incendio.

☒ Autocertificazione di essere a conoscenza delle prescrizioni e limitazioni indicate nell'elaborato progettuale e di aver formato ed informato e aver provveduto alla nomina dei lavoratori incaricati delle misure di prevenzione e di un primo intervento antincendio.

IL FUNZIONARIO ISTRUTTORE
della valutazione del progetto
(D.V.D. dott ing MAGNO PETRONE)
Magno Petrone

Spettabile Azienda Sanitaria Locale
U.O Prevenzione
Via Sichelmanno 79 Salerno

Il sig. Alessandro Bochicchio nella qualità di legale rappresentante della ditta "R. & C. S.r.l." con sede legale in Via Pompei in Pontecagnano Faiano,

RICHIEDE

Il Parere igienico sanitario dellASL relativa all'installazione di un impianto di cogenerazione a syngas da 200 kWe per la produzione di energia elettrica da installarsi nell'area industriale di Salerno in Via Scavate Case Rosse.

Si mette in evidenza che trattasi di un impianto tecnologico

Salerno, 12/07/2016

Timbro e firma

R. & C. S.r.l.
Via Pompei snc - Loc. Ponti Rotti
84098 Pontecagnano (SA)
Tel. 089 382028 - Fax 089 383174
Partita IVA 03113870657

Dipartimento di Prevenzione U.O.P.C. Dis. "66"
prot. n. 996
del 12 LUG 2016

ASL SALERNO
Azienda Sanitaria Locale Salerno
Dipartimento di Prevenzione Area Centro - U.O. Prevenzione Collettiva ambito Pellezzano-Salerno
Via Sichelmanno 79 - SALERNO - tel. 089-6307863 fax 089-722815
mail : dp.uopc.salerno@aslsalerno.it

Prot. invio 997 / U.O.P.C.
del 12 LUG. 2016

S.U.A.P.
Comune di **SALERNO**

Oggetto : installazione di un impianto di cogenerazione a syngas in area industriale di Salerno, Loc. Scavata Case rosse.

Con riferimento all'oggetto ed alla richiesta di parere igienico-sanitario a firma della S.V., acquisita al prot.996/12.7.2016 di questa U.O., si rileva che trattasi di un impianto tecnologico installato in zona industriale per il quale non si ravvede la necessità di parere igienico-sanitario.

Dirigente medico responsabile
Dott. Matteo De Sio

...sato ... Segreteria
L. 30.000 di cui
... 16 D.L. ... con Boll.
6190 ... 16.1993

COMUNE DI SALERNO

Prot. N. 98193/2067

... EDILIZIA N. 52/93
ANNO 1993

CONCESSIONE DI ESEGUIRE ATTIVITA' EDILIZIA O DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA

IL SINDACO

Vista la domanda di concessione presentata da l'Sig. BOCHICCHIO ERNESTO nella qualità di Amm.re Unico della Soc.S.I.A. Sud S.r.l. (c.f. 01209890654)

residente in SALERNO via SCAVATE CASE ROSSE n. ...

in data 12/11/1992 protocollo N. 98193/2067 con gli elaborati di progetto allegati per l'esecuzione di rinnovo e variante concessione edilizia n.11/88 del 12/1/1988 inerente la costruzione di opificio industriale in località Lamia per il confezionamento di prodotti ~~xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx~~ alimentari ed acque gasate di cui al progetto dell'Ing. GIUSEPPE ANNUNZIATA,

... ani ... destinazione OPIFICIO INDUSTRIALE

...icato in SALERNO via loc. Lamia

...l'area identificata nel catasto comunale al foglio 51 coi n. 286-300-302-304-306-308-310-156-52-53-340-341-342 di mq. 9000

Accertato che il richiedente ha titolo per richiedere la suddetta concessione nella qualità di PROPRIETARIO

...me risulta dalla documentazione esibita atto di vendita per notar L.D'Agostino in data 25/3/82 ... rep.Verbale di Ass.~~Cmdx~~ per notar A.Errico in data 13/11/85 n.17382 di rep. e Verb. d... del ... 1981

Viste le altre caratteristiche di progetto:

- superficie coperta mq. 4.090,50
- altezza massima ml. 11,70
- volume mc. 25.134,30

Sentito il parere della Commissione Edilizia Comunale espressa in data 22/12/1992 atto N. ...

Sentito il parere dell'Ufficiale Sanitario espresso a norma dell'art. 220 del T.U. delle leggi Sanitarie ...glio ... n. 1265, con nota N. 315/S in data 4/3/93

... del Comando Provinciale dei V.V.F. di Salerno rilasciato con nota n. 5133/26955/2

... condizioni in caso contenuto

del Consorzio A.S.I. di Salerno

Visto il nulla osta della Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici della Campania rilasciato con nota n. 373 in data 5/2/1993 verR.di delib.n.20 del 26/1/93;

Visto il regolamento edilizio vigente.

Visti gli strumenti urbanistici comunali.

Vista la legge urbanistica 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni.

Vista la legge 29 gennaio 1977, n. 10.

Visto che l'opera di cui alla presente concessione ricade nel caso di concessione gratuita di cui al comma n. ..... dell'art. 9 della legge 28 gennaio 1977, n. 10 (1).

Visto che l'opera non ricade nel caso di concessione gratuita di cui all'art. 9 della legge 28 gennaio 1977, n. 10 (1).

Vista la convenzione / atto unilaterale d'obbligo registrat.... a ..... il ..... n. ..... vol. ..... e trascritt.... nella Conservatoria dei Registri Immobiliari di ..... il ..... n. ..... art. .....

Accertato che gli oneri di urbanizzazione di cui all'art. 5 della citata legge n. 10, determinati in lire 6.851.780 sono stati versati alla Tesoreria Comunale, giusta ricevuta in data 2/4/93 ricevuta n.221 uff.Postale di S.Antonio di Pontecagnano

Stabilito quindi tale contributo nella misura di lire ..... corrispondente al ..... del costo di costruzione .....

CONCEDE

al Sig. BOCHISCHIO ERNESTO nella qualità di Amm.re della Soc.SIA-SUD S.r.l. c.f. [illegible] con sede in Salerno alla via Scavate Case Rosse Zona Industriale

nat. a CAVA DEI TIRRENI (SA) il 9/11/1954 domiciliat. in PONTECAGNANO (SA) via S. Pertini n.11

a procedere all'esecuzione dei lavori di costruzione in conformità al progetto presentato (del quale una copia, col visto del Sindaco, viene restituita), con l'obbligo della stretta osservanza delle disposizioni contenute nel vigente regolamento edilizio e nel piano regolatore generale ed alle condizioni e modalità seguenti:

— che i lavori abbiano inizio entro un anno e siano ultimati entro tre anni dalla data della presente concessione;

— che sia effettuato il versamento al Comune del contributo di lire ..... come di seguito;

Cancella ...

L. // ..... entro il ..... //

L. // ..... entro il ..... //

L. // ..... entro il ..... //

e, comunque, non oltre 60 giorni dall'ultimazione delle opere;

- che, ai sensi dell'art. 18 della legge 6 agosto 1967, n. 765, siano destinati a parcheggio, e come tali vincolati, mq. 2.526 come rilevasi dai disegni di progetto;
- che il fabbricato risulti composto di:

  Palazzina a tre piani - Capannone unico livello + Cabina ENEL

- che lo scarico delle acque bianche e nere, nella fogna, avvenga mediante sistema separatore, e che alla base del fabbricato i condotti delle acque nere e bianche siano muniti di pozzetti sifonici con sportelli in ghisa a perfetta tenuta;
- che gli impianti di utilizzazione del gas combustibile vengano eseguiti in conformità alle norme dettate dalla legge 6 dicembre 1971, n. 1083 e collaudati prima della abitabilità o agibilità dall'Azienda erogatrice del gas;
- che sia provveduto ad eseguire, per tutti gli appartamenti serviti da ogni scala, l'impianto centralizzato di discesa di antenna della televisione;
- che, a cura e spesa della ditta richiedente, venga provveduto alla sistemazione del marciapiede intorno al fabbricato con idonei cordoni di pietra da taglio della lunghezza non minore di cm. 70, dell'altezza minima di cm. 25 e della larghezza costante di cm. 30, lavorati alla bocciarda sulle facce viste ed a scalpello negli assetti, a spigoli arrotondati, messi in opera con malta cementizia su massetto di fondazione in conglomerato cementizio dello spessore di cm. 20 e con pavimentazione da eseguirsi secondo le indicazioni dell'ufficio tecnico comunale, nonché alla sistemazione delle intercapedini di pertinenza dell'interessato, secondo le particolari disposizioni dello stesso ufficio tecnico comunale, e le norme di attuazione del piano regolatore.

Il titolare della concessione, prima dell'inizio dei lavori, a norma di regolamento, dovrà richiedere la determinazione dei punti fissi di linea e di livello che sarà fatta da apposito personale dell'ufficio tecnico municipale in contesto con il richiedente ed alla presenza dell'Ingegnere direttore dei lavori, e sarà trascritta in apposito verbale.

La data dell'inizio e dell'ultimazione delle opere, alle quali si riferisce la presente concessione, dovrà essere comunicata all'Amministrazione Comunale a mezzo lettera raccomandata.

L'impresa assuntrice è tenuta ad osservare le norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro, di cui al D.P.R. 7 gennaio 1956, n. 164.

In un punto ben visibile del cantiere dovrà essere posta una tabella con le seguenti indicazioni: cognome e nome del proprietario; cognome e nome del progettista e del direttore dei lavori; dell'ingegnere calcolatore del cemento armato; denominazione dell'impresa, dell'assistente ai lavori e del capo cantiere.

Si prende atto che il Direttore dei lavori è l'Ing. GIUSEPPE ANNUNZIANTE - domiciliato in Salerno alla via di festa n. 11

Il titolare della presente è obbligato a comunicare, prima dell'inizio dei lavori, il nominativo e l'indirizzo preciso del direttore cui è stata affidata l'esecuzione dell'opera, il quale, se la costruzione da realizzare prevede opere in conglomerato cementizio armato, normale e precompresso, od a struttura metallica, dovrà provvedere alla denuncia dei lavori stessi all'ufficio del Genio Civile, ai sensi della [illegible]

Il committente titolare della concessione, il direttore dei lavori e l'assuntore dei lavori sono responsabili di ogni inosservanza sia delle norme generali di legge e di regolamento, sia delle modalità esecutive fissate nella concessione, con la particolare avvertenza che non potrà eseguirsi variante di alcun genere nell'esecuzione dell'opera se non sia stata preventivamente approvata ed autorizzata.

La presente viene rilasciata facendo sempre salvi gli eventuali diritti dei terzi.

Ai sensi [illegible] della legge 9 gennaio 1991, n. 10 prima di dare inizio ai lavori si deve presentare il progetto degli impianti termici all'Ufficio Tecnico Comunale, che ne rilascerà ricevuta.

E' fatto obbligo di richiedere all'Autorità competente, prima della domanda di abitabilità o agibilità, l'autorizzazione allo scarico delle acque.

La domanda di abitabilità o agibilità di quanto edificato deve essere presentata all'Ufficio Tecnico del Comune con contemporaneo avviso di ultimazione lavori.

La presente concessione ha la validità di un anno. Qualora entro tali termini i lavori non siano stati iniziati, [illegible] dovrà presentare istanza diretta ad ottenere il rinnovo della concessione stessa.

L'ultimazione dei lavori deve avvenire entro tre anni dalla data della presente concessione.

L'inosservanza dei predetti termini comporta la decadenza della concessione.

Anche [illegible] in vigore di nuove previsioni urbanistiche, con le quali la concessione stessa sia in contrasto [illegible] decadenza della concessione, salvo che i lavori non siano stati iniziati e vengano completati [illegible] anni dalla data di inizio.

Qualora [illegible] non siano ultimati nel termine stabilito, il concessionario deve presentare istanza diretta ad ottenere una nuova concessione per la parte non ultimata.

La [illegible] abitabilità o di agibilità è subordinata, come per legge, alla rigorosa applicazione delle norme [illegible] concessione ed al benestare scritto dell'Azienda del gas relativo alla perfetta esecuzione [illegible] di distribuzione, interni ed esterni, del gas.

Il C[illegible] urbani e gli organi competenti del Comune vigileranno sulla stretta esecuzione delle condizioni e modalità prescritte con la presente concessione.

Nel caso di trasgressione, oltre alle sanzioni di legge, non saranno consentiti gli allacciamenti per acqua, [illegible] il gas e per la fognatura.

La validità della presente concessione resta subordinata al rispetto della normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche prescritte:

a) dagli [illegible] del Regolamento Edilizio Comunale nel testo variato con delibera consiliare n. [illegible] del 20 marzo 1995 ed approvato con decreto del Presidente della Provincia di Salerno n. 25304 del [illegible] luglio 1996;

b) dalla legge 9 gennaio 1989, n. 10 e dal relativo Regolamento di attuazione approvato con D.M. LL.PP. 14 giugno 1989, n. 216.

Tale rispetto dovrà risultare, in particolare dagli elaborati tecnici indicati all'art. 10 del citato Regolamento di attuazione, i quali — unitamente alla dichiarazione di cui all'art. 1 L. n. 13/89 — dovranno essere trasmessi a cura del Concessionario al Comune per l'approvazione prima di dar corso alla realizzazione di opere fuori terra.

Il titolare della concessione è inoltre obbligato ad ottemperare a quanto prescritto dall'art. 2 della L.R. n. [illegible] del 7 gennaio 1983, riguardante norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di difesa del territorio [illegible] sismico.

Salerno, li [illegible] 1993

IL SINDACO

Il sottoscritto si obbliga all'esecuzione delle prestazioni ed alla stretta osservanza di tutte le prescrizioni contenute nella presente concessione.

Salerno, [illegible] 1993

Comune di Salerno

UNITA' OPERATIVA PREV.COLLETTIVA
DISTRETTO n.96 -ASL SALERNO 2 -

R.A.S. -83/B/96-

I L S I N D A C O

Vist[illegible] Sig. BOCHICCHIO ERNESTO-Amm.re Soc." S.I.A. SUD S.r.L."
C.F. IT[illegible] intesa ad ottenere l'Autorizzazione Sanitaria per i locali
siti [illegible] SCAVATE CASE ROSSE da destinare ad
esercizio [illegible] DEPOSITO ALL'INGROSSO DI PRODOTTI ALIMENTARI A LUNGA CONSERVA=
Rile[illegible] sopralluogo eseguito dagli Ispettori Tecnici d'Igiene del Servizio
Ecologi[illegible] in data 3 maggio 1996, nei locali di cui sopra, i me
desimi [illegible] relative attrezzature sono risultate rispondenti ai requisiti igienic
sanitari [illegible]
Vist[illegible] Legge 30 aprile 1962 n°283;
Vist[illegible] 1980 n°327 -Art.25ee 27 -;
Vist[illegible] 1978 n°833;
Vist[illegible] dell'8 marzo 1985 n°13;
Senti[illegible] Responsabile dell'UNITA' O.P.C. Distretto 96-ASL SA/2;

R I L A S C I A

[illegible]ENTE AUTORIZZAZIONE SANITARIA
[illegible] Sig. [illegible] - Amministratore Soc." S.I.A. SUD S.R.L."
[illegible] prov. SA il 9 novembre 1954
l'esercizio [illegible] DEPOSITO ALL'INGROSSO DI PRODOTTI ALIMENTARI A LUNGA
CONSER[illegible]
[illegible] marchi depositati e degli estremi relativi al deposito
[illegible] tutte le disposizioni igienico- sanitarie vigenti
[illegible] sostanze prodotte o depositate siano idoneamente conserva
[illegible] qualsiasi causa di alterazione o di inquinamento.
[illegible] impianti possono essere effettuati previo nulla osta
[illegible] della UNITA' O.P.C. -Distretto 96-ASL SA/2.
[illegible] dell'attività suddetta comporta il rilascio
[illegible] intende tacitamente revocata qualora dovessero venir
[illegible] condizioni [illegible] previste dalle leggi vigenti.

[illegible] 8 maggio 1996

[illegible] Responsabile dell'Unità
[illegible] Prev. Collettiva
[illegible] ASL SA/2
[illegible] DE BARTOLOMEIS)

[illegible] I L S I N D A C O
[illegible] Vincenzo De Luca -

PROVINCIA DI SALERNO

Sezione III Antinquinamento P/zza Matteotti 2 Tel. 231492 Salerno

Prot. N. 3374 Data [illegible] 1994

Autorizzazione Provvisoria allo scarico. Leggi 319/76, 142/90 e 61/94.

N. [illegible]

Alla ditta SIA SUD
Loc. SCAVATE CASE ROSSE
Salerno

e, p. c. : Al Sindaco del Comune di
Salerno

IL PRESIDENTE

Vista l'istanza della ditta SIA SUD - Loc. SCAVATE CASE ROSSE - SALERNO datata 3.8.94, acquisita al protocollo della Sezione Antinquinamento in data [illegible] N. 3374, tendente ad ottenere l'Autorizzazione allo scarico delle acque ~~reflue-provenienti~~ METEORICHE PROVENIENTI DA PIAZZALE E COPERTURE NEL VICINO CANALE CONSORTILE (Scarico B);

Visti gli atti allegati alla richiesta:

Visto che, dall'esame della pratica da parte della Sezione Antinquinamento di questa Amministrazione, non sono emersi elementi ostativi al rilascio dell'Autorizzazione Provvisoria;

In attesa di eventuali ulteriori accertamenti;

Viste le Leggi 319/76, 142/90 e 61/94,

AUTORIZZA IN VIA PROVVISORIA

LA DITTA SIA SUD - Loc. SCAVATE CASE ROSSE

a scaricare le acque ~~reflue-provenienti~~ METEORICHE PROVENIENTI DA PIAZZALE E COPERTURE NEL VICINO CANALE CONSORTILE (Scarico B)

1) La presente autorizzazione provvisoria e' assentita ai soli fini del rispetto della Legge 319/76 e successive modificazioni ed integrazioni;
2) Non impegna questa Amministrazione alla concessione della Autorizzazione definitiva e potra' essere revocata in qualsiasi momento qualora se ne presentassero i presupposti;
3) I valori degli scarichi devono rientrare nelle Tabelle allegate alla L. 319/76 o alle Tab. del Piano Reg. Risanam. Acque;
4) Lo svuotamento delle vasche a tenuta dovra' essere effettuato solo da ditte specializzate e munite di Autoriz. Regionale;
5) Il titolare dello scarico e' obbligato a trasmettere, a questa Sezione, con cadenza ANNUALE certificato attestante le caratteristiche quali-quantitative delle acque reflue scaricate;
6) L'Amministrazione Provinciale di Salerno, Sezione Antinquinamento, [illegible] ai sensi dell'art. 45 della Legge 319/76, di comunicare l'importo che il richiedente dovra' versare, a titolo di tassa fissa e spese di istruttoria;
7) La presente autorizzazione ha la validita' di Mesi DODICI.

Il Responsabile della Sezione
dott. [illegible] Capuano

IL PRESIDENTE
L'Assessore Delegato
Dott. Ugo Russomando

STUDIO TECNICO A.G.
ING.ANNUNZIATA GIUSEPPE
VIA MICHELANGELO TESTA 11
84100 SALERNO

Rs. 1222/95 R.A.S



P E R I Z I A G I U R A T A

Il sottoscritto Dott.Ing.ANNUNZIATA Giuseppe, con studio tecnico in Salerno alla via Michelangelo Testa 11, ed iscritto all'ordine degli Ingegneri della Provincia di Salerno al n.971; in qualità di progettista e direttore dei lavori dell'opificio industriale con annessa palazzina sito in Salerno alla via Scavata Calerosse, di proprietà della S.I.A. Sud Srl;

A T T E S T A

- che le opere realizzate sono conformi alle concessioni edilizie n. 11 del 12.01.1988 e n. 52 del 04.05.1993, nonché della variante in corso d'opera presentata al comune di Salerno in data 15.12.1994 ed approvata per silenzio assenso;
- che tutta l'opera rispetta la destinazione urbanistica prevista dal piano regolatore vigente nel comune di Salerno;
- che l'A.S.I. e V.V.F.F. hanno rilasciato idonnee certificazioni per l'insediamento produttivo;
- che tutti gli impianti sono conformi alla legge 46/90;
- che la ASL SA2 ha rilasciato autorizzazione sanitaria;
- che la Provincia di Salerno, Settore Antinquinamento ha rilasciato nulla osta per lo scarico di acque reflue.

D I C H I A R A

che tutto l'opificio é da ritenersi regolare a tutti gli effetti, e non sussistono pregiudizi ed imperfezioni che ne pregiudichino l'abitabilità e l'agibilità.

Si dichiara inoltre di aver prodotto al Comune di Salerno istanza per il rilascio della agibilità ed abitabilità.

IL TECNICO

N. 1228/99 R. A.S

UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE

L'anno 1999 il giorno [illegible] del mese di Ottobre, nella cancelleria del Giudice di Pace di Salerno, é comparso il Dott.Ing.ANNUNZIATA Giuseppe, il quale chiede di assecerare con giuramento la relazione di perizia che precede. Pertanto invitato il C.T. a giurare sulla seguente formula "Giuro di aver bene e fedelmente adempiuto all'incarico affidatomi al solo scopo di far conoscere ai Giudici la vertità."

Il C.T. pronuncia la parola LO GIURO.

Del che é verbale.

L.C.S.

IL C.T.

IL CANCELLIERE

LIRE 3000 LIRE 3000

CP266426 CP266426

Enel

Distribuzione

GRUPPO ENEL - DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI
MACRO AREA TERRITORIALE CENTRO
Distribuzione Territoriale Rete Campania

P20150715875607323244454

Spett.le
R & C srl
Via Pompei, SNC
84098 Pontecagnano Faiano
(SA)

DIS/MAT/CE/DTR-CMP/CRE/CON
VD

Codice Rintracciabilità: **87560732**

Oggetto: **Preventivo di connessione alla rete MT di Enel Distribuzione per Cessione Totale** per l'impianto di produzione da fonte Biomasse per una potenza in immissione richiesta di 200 kW sito in Via Scavate Case Rosse, SNC - Salerno.

Con riferimento alla Sua domanda di connessione, si trasmette, ai sensi della Delibera dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas n. 99/08, allegato A - Testo Integrato delle Connessioni Attive (TICA) e successive modifiche e integrazioni, di seguito denominata "TICA", il preventivo di connessione, elaborato secondo le seguenti condizioni:

- Potenza in immissione richiesta (art. 1.1,dd del TICA) 200 kW;
- Potenza nominale dell'impianto di produzione 200 kW;
- Potenza ai fini della connessione (art. 1.1,z del TICA) 200 kW.

1. DATI IDENTIFICATIVI DI IMPIANTO

I seguenti dati sono relativi al punto di connessione dell'impianto in oggetto alla rete MT con tensione nominale 20000 V ed identificato con il codice di rintracciabilità della richiesta **87560732**.

indirizzo:	Via Scavate Case Rosse, SNC - Salerno
località:	Salerno 84131 (SA)
codice POD:	IT001E843206671 (Art. 37, c.1 Delibera 111/06)
codice presa:	6510100300027
codice fornitura:	843206671
DTR:	Campania
Zona:	Salerno-Sala Consilina

Enel Distribuzione SpA - Società con unico socio - Sede legale 00198 Roma, via Ombrone 2 - Registro imprese di Roma, C.F. e P.I. 05779711000 - R.E.A. 922436 - Capitale Sociale Euro 2.600.000.000,00 i.v. - Direzione e coordinamento di Enel SpA

Enel

Distribuzione

GRUPPO ENEL - DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI
MACRO AREA TERRITORIALE CENTRO
Distribuzione Territoriale Rete Campania

P20160205875607325094 71

Spett.le
R & C srl
Via Pompei, SNC
84098 Pontecagnano Faiano (SA)

Salerno, 05/02/2016

Codice Rintracciabilità: 87560732

Oggetto: Validazione **Progetto Definitivo** dell'impianto di produzione alla rete di GRUPPO ENEL - DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI da realizzarsi in Via Scavate Case Rosse, n° SNC Comune Salerno, relativamente alla pratica 87560732.

Con la presente Vi comunichiamo, in merito al progetto definitivo da Voi inviato, l'esito **POSITIVO** della nostra verifica.

Come disposto dal TICA restiamo in attesa della presentazione della richiesta di avvio del procedimento autorizzativo.

Il nostro referente Capolungo Michelangelo che ha in gestione la Sua richiesta, ha i seguenti recapiti:
telefono 3295923426 e-mail michelangelo.capolungo@enel.com.

Cordiali saluti

PASQUALE AUTIERO
Il Responsabile

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs 82/2005.

Enel Distribuzione SpA - Società con unico socio - Sede legale 00198 Roma, via Ombrone 2 - Registro Imprese di Roma C.F. e P.I. 05779711000 - R.E.A. 922436 - Capitale Sociale Euro 2.600.000.000,00 i.v. - Direzione e coordinamento di Enel SpA

Comune di Salerno

Via Scavate Case Rosse snc

Area industriale

Provincia di Salerno

Elaborati: ***Progetto definitivo***	***Relazione***
Relazione tecnica di progetto per impianto di cogenerazione di 199,8 kWe alimentato da "Syngas" prodotto in loco da biomasse legnose	***1***
	Luglio 2016

Allegati:

- Planimetrie
- Prospetto
- Viste rendering
- Vista google earth – inquadramento territoriale

Committente R. & C. S.r.l.	Il tecnico Dott. Ing. Camillo Plaitano

ORDINE DEGLI INGEGNERI PROVINCIA DI SALERNO
INGEGNERE CAMILLO PLAITANO ALBO N° 4597

1. PREMESSA 5

2. INFORMAZIONI GENERALI SULL'ATTIVITÀ 6

2.1 Descrizione del sito 6

2.2 Descrizione del processo 6

3. INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO (Allegato I A.1.1 del D.M. 07/08/2012) – attività 1.1.C *Errore. Il segnalibro non è definito.*

3.1 Destinazione d'uso **Errore. Il segnalibro non è definito.**

3.2 Sostanze pericolose **Errore. Il segnalibro non è definito.**

3.3 Calcolo del carico di incendio **Errore. Il segnalibro non è definito.**

3.4 Impianti di processo 9

3.5 Lavorazioni 12

3.6 Macchine, apparecchiature ed attrezzi. impianti tecnologici di servizio 12

3.6.1 Stoccaggio della biomassa e sistema di alimentazione 12

3.6.2 Sistema di caricamento 13

3.6.3 Essiccatore 13

3.6.4 Gassificatore 14

3.6.5 Sistema di preriscaldamento 17

3.6.6 Syngas 17

3.6.7 Raffreddamento e pulizia 18

3.6.8 Torcia 18

3.6.9 Unità di cogenerazione 19

3.6.10 Controllo elettronico del sistema 19

3.6.11 Impianto elettrico e apparecchiature accessorie 20

3.6.12 Gestione automatizzata del processo 20

3.6.13 Procedure di avvio, arresto, gestione malfunzionamento e sicurezza 21

3.7 Movimentazioni interne 22

3.8 Aree a rischio specifico 23

4. DESCRIZIONE DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI (Allegato I A.1.2 del D.M. 07/08/2012) *Errore. Il segna*

4.1 Condizioni di accessibilità e viabilità **Errore. Il segnalibro non è definito.**

4.2 Lay-out aziendale (distanziamenti, separazioni, isolamento); **Errore. Il segnalibro non è definito.**

4.3 Caratteristiche degli edifici **Errore. Il segnalibro non è definito.**

4.3.1 Resistenza al fuoco delle strutture compartimenti_ **Errore. Il segnalibro non è definito.**

4.4 Aerazione_____ **Errore. Il segnalibro non è definito.**

4.5 Affollamento degli ambienti _____ **Errore. Il segnalibro non è definito.**

4.6 Vie di esodo _____ **Errore. Il segnalibro non è definito.**

5. VALUTAZIONE QUALITATIVA DEL RISCHIO INCENDIO (Allegato I A.1.3 del D.M. 07/08/2012)*Errore. Il*

6. VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO (Allegato I A.1.3 del D.M. 07/08/2012)*Errore. Il segnalibro no*

7. STOCCAGGIO DI BIOMASSE LEGNOSE (Attività n. 36.1.B del D.P.R. 151/11)*Errore. Il segnalibro non è*

7.1 Descrizione attività _____ **Errore. Il segnalibro non è definito.**

7.2 Valutazione del rischio intrinseco _____ **Errore. Il segnalibro non è definito.**

7.3 VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO _____ **Errore. Il segnalibro non è definito.**

8. PRODUZIONE GAS E TRASPORTO PER USO INTERNO – Attività n. 1.1.C del D.P.R. 151/2011*Errore. Il s*

8.1 DESCRIZIONE ATTIVITÀ _____ **Errore. Il segnalibro non è definito.**

8.2 VALUTAZIONE DEL RISCHIO INTRINSECO (vedi anche considerazione tecnica allegata)

Errore. Il segnalibro non è definito.

8.3 VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO _____ **Errore. Il segnalibro non è definito.**

9. UNITÀ DI COGENERAZIONE ALIMENTATI A SYNGAS (N° 1 potenza elettrica nominale complessiva 199,8 kWe). ATTIVITÀ (SECONDARIA) No 49.1.A DEL D. P. R. 151/11*Errore. Il segnalibrc*

9.1 PREMESSA _____ **Errore. Il segnalibro non è definito.**

9.1.1 OBIETTIVI. _____ **Errore. Il segnalibro non è definito.**

9.1.2 SICUREZZA DELLE MACCHINE, DEGLI APPARECCHI E DEI RELATIVI DISPOSITIVI._ **Errore. Il segnalibro non è definito.**

9.1.3 Esercizio e manutenzione _____ **Errore. Il segnalibro non è definito.**

9.1.4 COMMERCIALIZZAZIONE ED IMPIEGO DEI PRODOTTI._____ **Errore. Il segnalibro non è definito.**

9.2 GENERALITÀ (Tilolo I Capo I) _____ **Errore. Il segnalibro non è definito.**

9.3 DISPOSIZIONI COMUNI (Titolo I Capo II) _____ **Errore. Il segnalibro non è definito.**

9.4 DISPOSIZIONI COMPLEMENTARI (Titolo I Capo III)_ **Errore. Il segnalibro non è definito.**

9.5 INSTALLAZIONE DI UNITÀ DI COGENERAZIONE DI POTENZA NOMINALE COMPLESSIVA SUPERIORE A 50 kW E FINO A 10.000 kW (Tilolo II) _____ **Errore. Il segnalibro non è definito.**

10. CONCLUSIONI DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO*Errore. Il segnalibro non è definito.*

11. COMPENSAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO (A.1.4 Alleg. I DM 07-08-12)*Errore. Il segnalibro non è dei*

11.1 IMPIANTO ANTINCENDIO _____ **Errore. Il segnalibro non è definito.**

11.2 SEGNALETICA DI SICUREZZA _____ **Errore. Il segnalibro non è definito.**

*12. GESTIONE DELL 'EMERGENZA(A.1. 5 Allegato. I D.M. 07-08-12)*Errore. Il segnalibro non è definito.
12.1 GENERALITÀ **Errore. Il segnalibro non è definito.**

13. CONCLUSIONI 23

1. PREMESSA

Il sig. Alessandro Bochicchio nella qualità di legale rappresentante della ditta "R. & C. S.r.l." con sede legale in Via Pompei in Pontecagnano Faiano, ha incaricato me sottoscritto Dott. Ing. Camillo Plaitano, con studio in Salerno alla Via Casarse, 24, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Salerno N. 4597 ed inserito nell'elenco Ministeriale col numero SA04597I01026 ex Legge 818/84, di procedere alla redazione del progetto realizzazione di un impianto di cogenerazione da 200 kW elettrici alimentato a cippato di legno.

L'intervento proposto si configura come **impianto tecnologico** e sarà conforme al RUEC:

- Art. 57 (riduzione delle distanze)

2. INFORMAZIONI GENERALI SULL'ATTIVITÀ

2.1 Descrizione del sito

Il sito individuato per la realizzazione dell'impianto cade nel comune di Salerno in via Scavate Case Rosse ed è di proprietà della società R. & C. S.r.l..

Identificazione del sito:

- Distinto al Catasto al Foglio 51, particella 53;
- Latitudine 40.644723° - longitudine 14.863609°;
- Altitudine circa 174 m.

La succitata particella risulta priva di vincoli idrogeologici e paesaggistici.

All'interno dell'area verranno installate le seguenti attrezzature:

n.1 cogeneratore;

n.1 essiccatore;

n.1 gassificatore;

n.1 vasca interrata per lo stoccaggio della biomassa;

n.1 cabina elettrica.

La zona sarà distante da elettrodotti e facilmente accessibile con mezzi di soccorso.

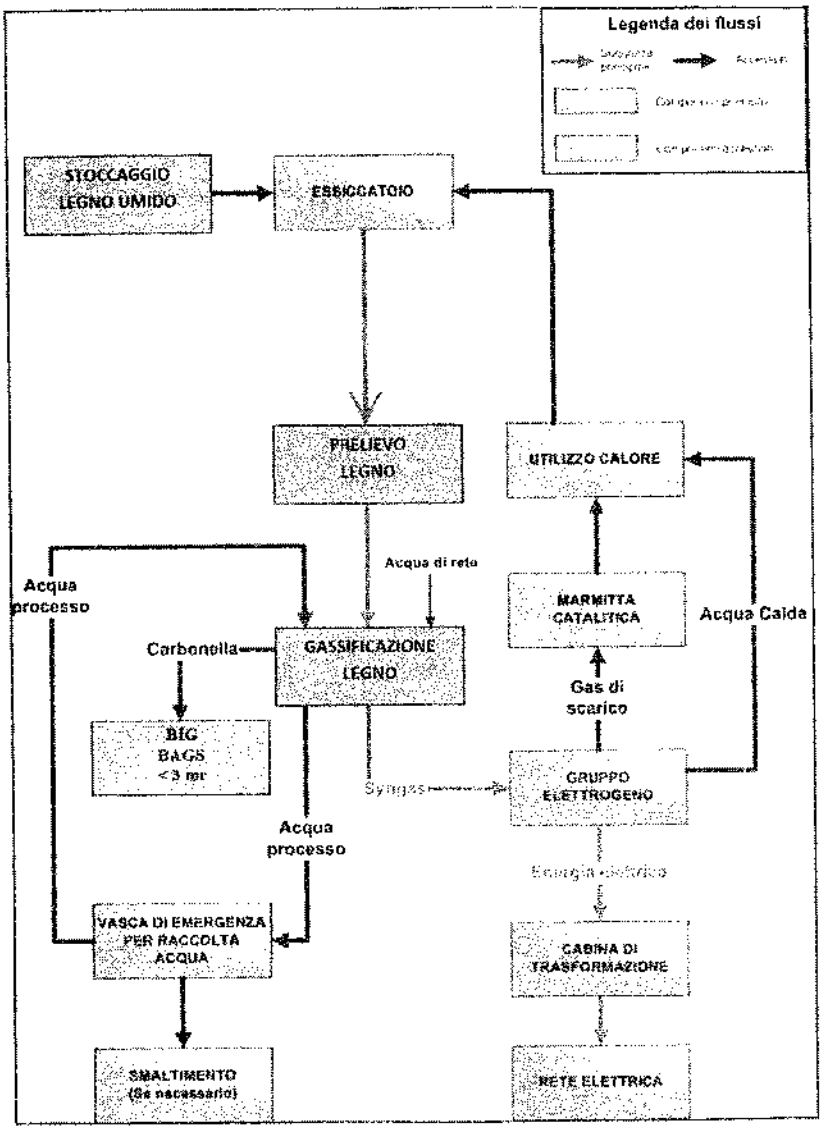
La zona dedicata all'impianto ricade in un'area in cui è presente un capannone industriale in cui non vengono svolte attività soggette al DPR 151/11 (vedi planimetria allegata); l'area sarà delimitata da recinzione e da muri di confine; una parte della delimitazione sarà rappresentata anche da una porzione di muro del capannone inutilizzato.

2.2 Descrizione del processo

L'azienda in esame opera nel settore dell'energia elettrica da fonti rinnovabili e l'attività analizzata (impianto per la produzione e la valorizzazione di gas di sintesi da biomasse legnose tramite due unità di cogenerazione della potenza complessiva pari a 200 kWe, non presidiato) nella presente relazione è svolta attraverso un ciclo che:

- parte dall'arrivo delle biomasse (circa 55 ton stoccate nella vasca interrata) che vengono stoccate all'interno di un vasca interrata (Attività n. 36.1.B. del D.P.R. 151/2011);
- prosegue con il trattamento delle stesse biomasse con essiccazione e successiva gassificazione per la produzione di circa 400 Nmc/h di gas di sintesi (Attività principale n.1.1.C. del D.P.R. 151/2011);
- brucia il Syngas all'interno dell'unità di cogenerazione (Attività n.49.1.A. del D.P.R. 151/2011) al fine di produrre energia elettrica che verrà ceduta in rete;
- trasforma l'energia elettrica mediante un trasformatore trifase in resina da 400 kVA da BT 400 V in MT 20 kV;
- si completa con la immissione dell'energia elettrica elevata nella rete nazionale ENEL;
- si conclude con to smaltimento delle ceneri prodotte dalla pirolisi.

Di seguito viene indicato il flow-chart del sistema:



Le attrezzature ed impianti della ditta si sviluppano prevalentemente all'aperto su di un unico livello:

- Utente e trafo-quadri elettrici Media/Bassa Tensione (MT/BT), superficie netta 12 m^2;
- Cabina ENEL /Locale misure, superficie netta 15 m^2;
- Realizzazione vasca interrata per stoccaggio biomassa.

Nello stesso lotto e nelle immediate vicinanze non hanno sede altre attività (quali: alberghi cinema, teatri, ospedali, scuole, depositi di superficie superiore a 1.000 m^2) a cui potrebbero arrecarsi rischi particolari da parte dell'attività di cui si chiede il parere.

È prevista l'installazione all'interno dell'essiccatore di una centrale termica alimentata a cippato da 100 kW al fine di riscaldare il cippato e ridurre la percentuale di umidità del cippato che fa parte del ciclo di produzione.

Dal punto di vista dell'inquadramento, in termini di attività soggette al controllo dei VV.F., si evidenzia che la densità del gas di sintesi (intesa come miscela di N_2, CO, H_2, CO_2, vapore e metano) ha complessivamente una densità relativa leggermente maggiore di 1 kg/Nm^3 e, pertanto, prossima a 0,8 rispetto alla massa volumica dell'aria. Tutti i principali componenti combustibili della miscela (come si vedrà nello specifico paragrafo) hanno anche singolarmente densità inferiore a quella dell'aria.

L'attività di produzione di gas di sintesi, vede i due seguenti disposti normativi:

- *D.M. Sviluppo Economico 16-04-2008 "Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e dei sistemi di distribuzione e di linee dirette del gas naturale con densità non superiore a 0,8;*
- *D.M. 12-04-1996 "Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio degli impianti termici alimentati da combustibili gassosi" (per quanto applicabile);*

Nel dettaglio, data la natura del sistema di produzione del gas di sintesi, si ritiene che le possibilità di esplosione e di incendio siano remote e controllabili con un sistema di spegnimento ad idranti coadiuvato da una congrua quantità di estintori.

Il seguente documento affronta l'analisi delle attività organizzando le informazioni e le valutazioni sulla base di quanto indicato dal ***D.M. Interno 07-08-2012*** e, pertanto, per le attività non regolate da specifiche disposizioni antincendio (deposito legnami e produzione di gas) si darà evidenza dei seguenti aspetti:

1. *individuazione dei pericoli di incendio;*
2. *descrizione delle condizioni ambientali;*
3. *valutazione qualitativa del rischio incendio;*
4. *compensazione del rischio incendio (strategia antincendio);*
5. *gestione dell'emergenza.*

Con riferimento alle attività regolate da specifiche disposizioni antincendio (unità di cogenerazione) le informazioni riportate consentiranno la dimostrazione, per quanto applicabile, delle specifiche disposizioni tecniche di prevenzione incendi.

Opere connesse:

- Nuova costruzione di opere civili (movimenti terra, realizzazione vasca per biomassa, base di alloggiamento container, locali servizi, recinzione) ed impiantistiche necessarie alla produzione e trasporto di gas di sintesi da biomasse legnose (vedi descrizione dettagliata specifico paragrafo) ed alla distribuzione del calore prodotto dall'impianto (locale tecnico di pompaggio teleriscaldamento pompaggio antincendio);
- Nuova installazione di un essiccatore, che provvede ad abbattere l'umidità della biomassa, e sistemi di alimentazione;
- Nuova installazione di un reattore di gassificazione o "gassificatore" per la produzione del Syngas;
- Nuova installazione di n.1 unità di cogenerazione con motore endotermico alimentata a gas di sintesi, di tipo a modulo racchiusa in cofanatura metallica, ubicata all'esterno in area a cielo libero, destinato alla produzione simultanea di energia elettrica.
- Nuova linea depurazione e adduzione gas di sintesi per l'alimentazione dell'unità di cogenerazione.

3. DESCRIZIONE PROCESSO

3.1 Condizioni di accessibilità e viabilità

L'area oggetto dell'installazione dell'impianto è situata nell'area industriale di Salerno, all'interno del piazzale di una società che cederà in fitto la superficie; l'area è ben definita nelle planimetrie allegate al progetto.

L'area è facilmente raggiungibile dalla viabilità ordinaria e l'accesso è garantito da un ampio cancello che consentirà anche l'accesso all'autotreno per il caricamento delle biomasse legnose.
La zona sarà distante da elettrodotti e facilmente accessibile con mezzi di soccorso.
La zona dedicata all'impianto ricade in un'area in cui è presente un capannone industriale in cui non vengono svolte attività soggette al DPR 151/11 (vedi planimetria allegata); l'area sarà delimitata da recinzione e da muri di confine; una parte della delimitazione sarà rappresentata anche da una porzione di muro del capannone inutilizzato.

3.2 Lay-out aziendale (distanziamenti, separazioni, isolamento);

L'installazione dell'impianto si sviluppa all'interno di un'area opportunamente recintata. Nella recinzione saranno previste almeno due aperture idonee ad assicurare, in caso di necessità, l'accesso ai mezzi di soccorso e l'esodo dell'eventuale personale presente.
Per l'organizzazione planimetrica degli elementi tecnologici e le distanze relative si rimanda allo specifico elaborato grafico allegato.

3.3 Caratteristiche degli edifici

L'attività (essiccatore - gassificatore - unità di cogenerazione) sarà ubicata a piano terra all'aperto.
Nelle planimetrie allegate alla presente e riportato il lay-out interno ed i locali accessori (cabina ENEL, container...) in cui ha luogo l'attività. Sono riportati i macchinari, gli impianti in genere, i passaggi, i percorsi di esodo, il posizionamento dei presidi antincendio, ecc..

3.4 Impianti di processo

L'intervento in oggetto propone la realizzazione di un impianto di cogenerazione basato sulla gassificazione di biomassa legnosa e contraddistinto da un valore di potenza elettrica nominale complessiva installata pari a circa 200 kWe.
La gassificazione consente la trasformazione di un combustibile solido relativamente povero quale la biomassa legnosa ad uno gassoso (Syngas o gas di sintesi) consentendo, nel confronto con la combustione diretta della biomassa solida:

- una maggiore fruibilità del combustibile;
- una maggiore possibilità di controllo ed abbattimento delle emissioni in atmosfera;
- impiego di soluzioni tecnologiche relativamente semplici e collaudate;
- impianti contraddistinti da ingombri contenuti;
- rendimenti di conversione maggiori.

Nel caso specifico il Syngas, per quanto contraddistinto da un basso potere calorifico, una volta filtrato e depurato, può venire utilizzato per l'alimentazione di un motore endotermico valorizzando il potere calorifico della biomassa utilizzata e contenendo i costi della produzione simultanea di energia elettrica e termica.
Lo schema di processo è relativamente semplice e prevede il processo di conversione della biomassa legnosa in combustibile gassoso all'interno di un reattore di gassificazione. Il gas di sintesi ottenuto, viene sottoposto ad operazioni di depurazione, filtraggio e deumidificazione ed alimenta, infine, un'unità di cogenerazione costituita da un motore endotermico tramite il quale viene prodotta l'energia elettrica.

I principali elementi dell'impianto sono i seguenti:

a. vasca interrata di stoccaggio della biomassa con capacità complessiva di circa 160 m^3;
b. sistema di caricamento a coclea (cosiddetto *redler*);
c. essiccatore tostatore a coclea con caldaia (vedi scheda essiccatore allegata);
d. reattore di gassificazione o "gassificatore";
e. cogeneratore con potenza complessiva pari a circa 200 kWe;
f. sistema di abbattimento degli inquinanti atmosferici (filtro a maniche);
g. torcia di emergenza;
h. coclea di scarico carboncino;

opere connesse (piping syngas; impianto elettrico e cabina di consegna per il collegamento alla rete elettrica e infrastruttura di teleriscaldamento interna).

I citati elementi saranno provvisti delle dovute Dichiarazioni di Conformità CE alle seguenti disposizioni (applicabili parzialmente o generalmente):

- Direttiva macchine 2006/42/CE;
- D.Lgs. n° 17 del 27-01-2010 recepimento della 2006/42/CE;
- Direttiva n° 2004/108/CE relativa alla compatibilità elettromagnetica; > Direttiva no 2006/95/CE relativa alla bassa tensione;
- Direttiva n° 2009/125/CE relativa alle specifiche di ventilatori a motore con potenza elettrica;
- EN ISO 12100:2010 relativa alla sicurezza del macchinario;
- UNI 10861:2000 Depolveratori a tessuto. Criteri per la progettazione, l'impiego e la manutenzione;
- UNI 11304-1:2008 Requisiti minimi prestazionali e di progettazione depolveratori a secco a matrice filtrante.

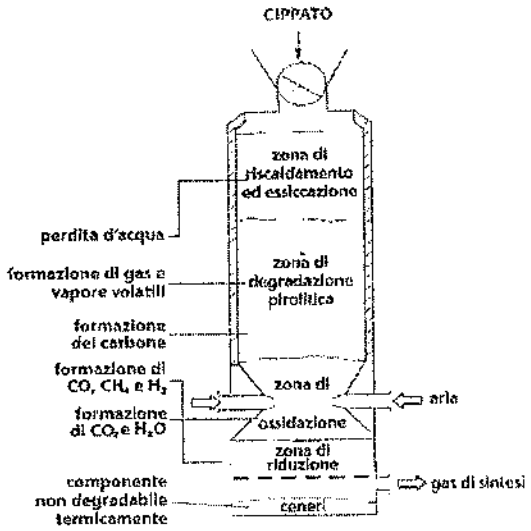
L'impianto previsto dal progetto è contraddistinto da un gassificatore (vedi paragrafo dedicato) di tipo *downdraft* a griglia mobile con carica della biomassa nella parte superiore ed insufflazione dell'aria reagente nella parte inferiore direttamente nella zona di ossidazione.

Questa tipologia di impianti, infatti, trova applicazione ottimale in sistemi energetici di piccola taglia, ossia caratterizzati da una potenza termica massima di 1.500-2.000 kWt.

I principali vantaggi di tale tipologia impiantistica sono i seguenti:

- semplicità costruttiva e gestionale;
- scarsa produzione di tar (idrocarburi condensabili incombusti);
- buona efficienza.

Questa tipologia di processo permette, infatti, di ottimizzare la conversione dei prodotti di pirolisi in elementi volatili (il Syngas).



Tipologia impiantistica di processo di riferimento

Di seguito sono riportate le specifiche tecniche generali dell'impianto in progetto:

Potenza elettrica	20 kW/h
Potenza Termica	400 kW/h
Consumo di materiale	1 kg per kWe/h (+/-20%)
Temperatura di funzionamento	> 600°C
Ceneri	Secondo composizione del materiale
Materiali in ingresso	Metalli organici in base ligneo/cellulosica
Umidità del materiale in ingresso	< 30%
Sistema di controllo	Microprocessor based board – PC industriale
Portata gas	≈ 480 Nm 480 Nm^3/h
Sistema di sicurezza	Mediante sensori sull'interfaccia MOTORE
Rumorosità	< 70 dB(A)

3.5 Lavorazioni

La gassificazione è un processo attraverso cui un combustibile solido viene convertito in un combustibile gassoso, il cosiddetto gas di sintesi (o Syngas) mediante una parziale ossidazione con aria (processo sub-stechiometrico).

Il processo di gasificazione termochimico, oggetto della presente tecnologia progettuale, consiste nella produzione di gas di sintesi attraverso la reazione chimica che si sviluppa tra la biomassa e l'aria in condizioni di elevata temperatura e scarsità di ossigeno.

Il processo nel complesso e formato concettualmente da tre fasi:

1. una prima fortemente esotermica di combustione (ossidazione), tramite la quale viene prodotto il calore necessario al processo;
2. una seconda di pirolisi, in cui avviene la decomposizione della biomassa per via termica in assenza di ossigeno;
3. infine, la conversione per riduzione del carbonio in gas (CO, H_2, CH_4, ecc.), la gassificazione propriamente detta.

Il processo origina i seguenti prodotti:

- *char*, un agglomerato solido di natura complessa, che rimane alla fine del processo di gassificazione, costituito principalmente da carbonio, ceneri, composti sulfurei e idrocarburi volatili e partecipa al processo di gassificazione. Questo residuo, prodotto in misura di circa 0,036 m^3/h, sarà raccolto e smaltito secondo la Normativa vigente (D.Lgs. 152/2006);
- *tar*, composti carboniosi condensabili che nelle giuste condizioni termodinamiche partecipa al processo di gassificazione;
- *gas di sintesi* (o Syngas): miscela gassosa composta da metano (CH_4), monossido di carbonio (CO), anidride carbonica (CO_2), idrogeno (H_2), azoto (N_2), vapore, tracce di idrocarburi (etilene, etano) e altre sostanze (ceneri, tar e char, oli) con percentuali diverse in base al reagente utilizzato.

Nella miscela di Syngas è presente, inoltre, una significativa percentuale di Azoto molecolare (N_2), in quantità pari a quella contenuta nell'aria di reazione.

Il gas di sintesi prodotto nell'impianto viene utilizzato per produrre energia elettrica e termica in unità di cogenerazione, costituirà da un motore a combustione interna direttamente accoppiato ad un alternatore.

L'impianto verrà equipaggiato con n° 1 cogeneratore per una potenza elettrica nominale installata complessiva di 200 kWe.

L'energia elettrica viene ceduta in rete, mentre il calore, ottenuto dal circuito di raffreddamento del motore e dei fumi di scarico, viene prelevato negli scambiatori di calore che consentono la distribuzione dello stesso alle utenze locali e del teleriscaldamento

3.6 Macchine, apparecchiature ed attrezzi. impianti tecnologici di servizio

3.6.1 Stoccaggio della biomassa e sistema di alimentazione

L'impianto di cogenerazione utilizza quale combustibile la biomassa legnosa (cippato di legno) ed, in particolare, anche la biomassa boschiva, vegetale e di potatura, ossia un prodotto di scarto agro-forestale. La biomassa in ingresso all'impianto, consegnata dal fornitore nelle condizioni contrattualizzate, verrà stoccata in una vasca interrata, di

capacilà minima di 160 m^3, provvista di sensori di livello e temperatura interna. I rastrelli posti alla base della vasca spingono il materiale stoccato direttamente verso il sistema di caricamento. Una coclea rende disponibile il cippato al sistema di caricamento spingendolo lateralmente. Il serbatoio sarà dotato di: propria centralina idraulica per l'attuazione degli elementi, quadro bordo macchina, propria logica di controllo, copertura della bocca di carico dotata di pistone per l'apertura, telecomando per l'apertura.

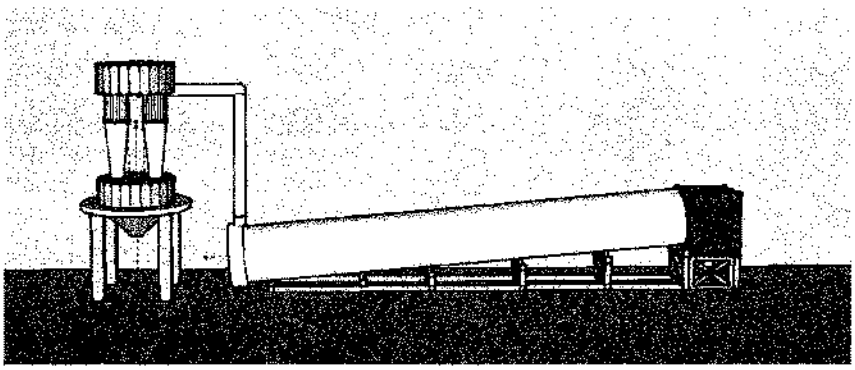
3.6.2 Sistema di caricamento

Il sistema di caricamento sarà composto da un nastro trasportatore inclinato ed una coppia di valvole pneumatiche a ghigliottina disposte in modo da ridurre al minimo l'apporto di comburente alla camera di reazione. Inoltre, il sistema sarà dotato di sicurezze antincendio ad intervento termo-meccanico. Il controllo e la regolazione di tale nastro sarà regolato in funzione alle effettive richieste di combustibile da parte del reattore. Il sistema di caricamento sarà inoltre composto da una coclea orizzontale posizionata sopra il reattore.

Nella parte inferiore del reattore è previsto il sistema di estrazione dei residui di lavorazione con la coclea di estrazione (carbone/ceneri).

3.6.3 Essiccatore

Per garantire un corretto funzionamento del gassificatore, la biomassa viene inviata, mediante un sistema di caricamento completamente automatizzato, all'essiccatore per essere pretrattata. Nell'essiccatore la biomassa, tramite un sistema di griglie ed aria calda (recuperata dallo scambiatore per il raffreddamento del Syngas in fase di depurazione), subisce un abbattimento dell'umidita contenuta in modo da riportare l'umidità stessa nei parametri ottimali per il processo di gassificazione.



I calcoli di produttività sono sulla base di circa 40-50% di umidità del materiale umido in entrata e 10-12% in uscita ed aumentano in base ad una minore percentuale di umidita , presente nel cippato. Dati tecnici:

- Materiale in acciaio altamente resistente;
- ventilazione dei fumi di scarico;
- cilindro coibentato;
- Impianto elettrico

dimensioni:

- Tamburo rotativo L=5120 mm

- Altezza dei cicloni H=2500 mm
- Diametro del tamburo 500 mm
- caldaia in acciaio 1,5 x 1 mt
- diametro Lunghezza totale 7,5 mt
- Peso: 1,5 ton

Il sitema è equipaggiato con bruciatore a legna della potenza di 100 kW.

Il sistema di controllo funziona agendo da controllore della temperatura dell'aria in uscita che deve essere sempre costante a circa 80° per avere la biomassa in uscita sempre a 10-12% di umidità.

Sarà installato un sistema di allarme antincendio , in caso la temperatura aumenti, superando la soglia dei 100-110°, si spenge il flusso di ventilazione e di alimentazione della biomassa (o bruciatore a pellet) della caldaia in automatico.

La caldaia, che è parte integrante dell'impianto essiccatore, verrà installata all'interno del container; saranno realizzate delle aperture di aerazione e ventilazione in corrispondenza della caldaia per una superficie di 1000 > 600 = Q x 6 = 600 cmq, protette da grigliati metallici che non riducono la superfice di aerazione; il container avrà una reazione al fuoco pari a REI 60; le distanze tra un qualsiasi punto esterno degli apparecchi e le pareti verticali e orizzontali del locale, nonchè le distanze fra gli apparecchi installati nello stesso locale, permetteranno l'accessibilità agli organi di regolazione, sicurezza e controllo nonchè la manutenzione ordinaria secondo quanto prescritto dal costruttore dell'apparecchio.

All'esterno dell'essiccatore verrà installato un pulsante di arresto manuale.



3.6.4 Gassificatore

Il reattore sarà di tipo verticale, in configurazione downdraft a griglia FISSA, ovvero viene alimentato per caduta dal sistema di caricamento. UN AGITATORE PROVVEDE A LIVELLARE LEA BIOMASSA NEL REATTORE ED OMOGENIZZARLA. UNA VENTOLA DI ESTRAZIONE DEL GAS POSTA ALLA FINE DEL PROCESSO DI PRODUZIONE, PULIZIA E RAFFREDDAMENTO DEL SYNGAS FA LAVORARE L'IMPIANTO IN DEPRESSIONE.

La regolazione della somministrazione della biomassa avverrà tramite un sensore elettromeccanico che aziona il sistema di carico al fine di mantenere costante il livello della matrice. Il reattore, per il suo funzionamento, è dotato di vari sensori ed attuatori per il controllo di temperature, pressioni, depressioni, volumi d'aria e quantità di biomassa in

processo ecc. il tutto controllato in modo che qualunque condizione anomala porta ad un arresto della VENTOLA DI ESTRAZIONE GAS e quindi allo spegnimento del reattore stesso in caso di allarme legato a problemi in qualunque punto dell'impianto, compresa la sezione del cogeneratore: le tubazioni sono automaticamente svuotate da qualsiasi residuo di gaspresente mediante opportuno condotto. Tutto il processo è completamente automatizzato in modo da avere sempre sotto controllo sia i parametri di processo che il sistema di carico ed essiccazione nonché le emissioni.
L'aria comburente necessaria al sostentamento del processo verrà ASPIRATA mediante un apposito collettore la cui forma e posizione ne garantiscono l'apporto voluto nell'area del reattore. Il calore prodotto dalla parziale combustione della biomassa fornirà l'energia necessaria al processo di gassificazione.
Il reattore sarà realizzato in acciaio inox, le parti interne soggette ad alte temperature saranno in cemento refrattario, acciaio da alte temperature ed altri materiali compositi aventi caratteristiche tali da garantirne la durata nel tempo.

Principio di funzionamento del reattore di pirolisi.

Il reattore in questione è un cilindro opportunamente dimensionato, realizzato in acciaio protetto nelle zone più esposte al calore da materiale refrattario resistente a temperature fino a 1500°.
Il reattore si compone, al suo interno di due camere distinte divise da una **griglia in acciaio**. La prima camera è la **camera di reazione**. Una seconda griglia posta a distanza opportuna dalla prima, ha il compito di trattenere il carbone che si forma durante la reazione e che passa alla seconda camera (**camera di riduzione**). Il carbone della camera di riduzione ha una funzione di filtro (filtro a carboni attivi), viene ripristinato automaticamente, man mano che si consuma per assicurare la completa pulizia del gas.

La biomassa viene introdotta dall'alto mediante una **coclea**, attivata da un **sensore di livello** che garantisce la corretta quantità di biomassa nella camera di reazione.
L'innesco della reazione è attivato manualmente attraverso un foro dotato di **valvola di chiusura manuale**, posto all'altezza della linea di **alimentazione dell'aria primaria**.
Il reattore lavora in **depressione**. La depressione è assicurata da una ventola, dotata di una valvola meccanica di non ritorno di tipo clapet, che viene attivata all'avvio dell'impianto. L'aria comburente entra nel reattore attraverso un unico ingresso dotato anch'esso di **valvola clapet**. La presenza di queste due valvole garantisce l'isolamento del circuito in caso di arresto accidentale dell'impianto.
La quantità calcolata di biomassa presente nella camera di reazione (fortemente in eccesso rispetto alla quantità d'aria primaria introdotta nel reattore), garantisce che la pirolisi non si trasformi in combustione.
Il syngas estratto dalla biomassa per effetto delle temperature interne al reattore (850-1000°9, che si forma nella camera di reazione, (composto per il 55% di Azoto, 35% di CO e 10% di idrogeno) viene attratto verso la camera di riduzione per effetto della ventola di estrazione gas, posta a valle di tutto il sistema, di qui passa alla camera di riduzione dove incontra il carbone mantenuto ad una temperatura alta da una piccola quantità di aria secondaria.
Da qui, sempre per effetto della depressione attivata dalla ventola di estrazione del gas, passa ad una camera di calma, dove per effetto della caduta di velocità, perde le particelle di cenere sospese. Da qui il syngas, passa ad un ciclone separatore di polveri e successivamente avviato al circuito di raffreddamento e pulizia meccanica. In questo punto il syngas prodotto raggiunge una temperatura di circa 30°, passa dalla ventola di estrazione del syngas e viene filtrato ad umido da un ciclone dotato di un circuito chiuso, che fa circolare un liquido nebulizzato che ha lo scopo di effettuare una ultima pulizia del syngas facendo precipitare le eventuali particelle sospese.

Possibili criticità:

Sistema di carico.

Il sistema di carico ha lo scopo di garantire che nel reattore sia sempre presente una quantità di biomassa in eccesso rispetto all'aria comburente. In caso di blocco accidentale (blocco della coclea per presenza di un corpo esterno o di un pezzo fuori misura) la quantità di biomassa presente nel reattore (circa 30 kg), consumandosi diventerà stechiometrica rispetto all'aria comburente, si produrrà quindi CO2 invece che syngas, fino al suo esaurimento. In pratica il reattore di pirolisi si comporta come una caldaia a fiamma rovescia.

Sistema di estrazione del syngas

E' composto dalla ventola di estrazione e dalle due valvole clapet.

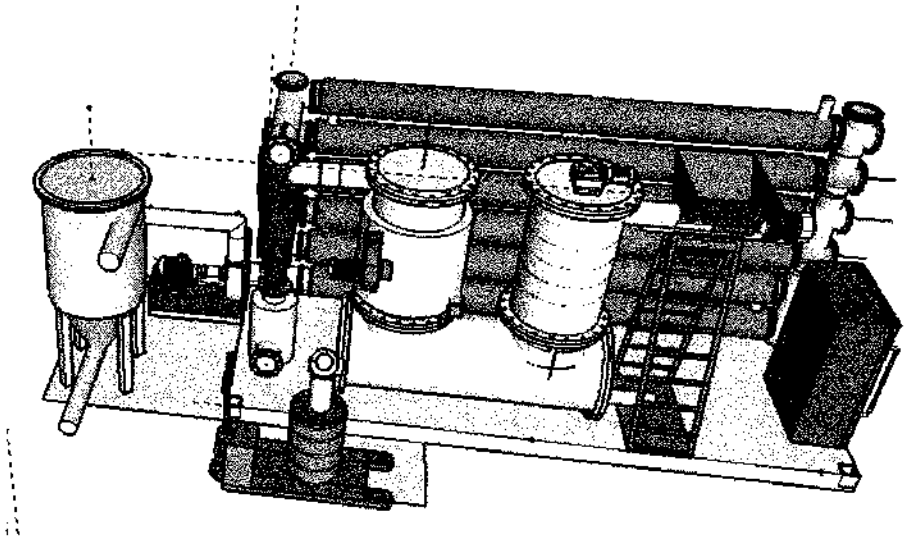
In caso di interruzione elettrica si interrompe la depressione e le valvole clapet si chiudono isolando l'intero circuito. La biomassa presente nel reattore, per effetto del vapore d'acqua che si forma a causa della umidità della biomassa, abbassa la temperatura del reattore. Il chiuso circuito dalle due valvole clapet impedisce l'ingresso d'aria e quindi di ossigeno. La leggera pressione che può formarsi può sfogare dalla coclea di alimentazione e quindi dalla tramoggia di carico che è isolata dallo stoccaggio della biomassa.

Quantità istantanee di gas presenti nel circuito.

Nel circuito isolato dalle valvole clapet si trova una quantità di gas equivalente al suo volume, ovvero alla somma dei volumi del reattore, della camera di calma, e del circuito di raffreddamento, per un totale di circa 3 nmc

Calcolo volumi	diametro	diametro utile	raggio	altezza	volume mc
Reattore	0,8	0,6	0,3	2	0,5652
Camera di calma	0,8	0,8	0,4	2	1,0048
Circuito di raffreddamento	0,22	0,22	0,11	36	1,3678
totale gas presente nel circuito					2,937784
potere calorifico del syngas/nmc	kcal	kw			
	1400	1,6			
potenziale termico presente nel circuito				kw	4,7824391

A protezione del circuito in un punto inaccessibile, del circuito è posto un disco di rottura che assicura l'impianto e gli addetti dal rischio di esplosione.



3.6.5 Sistema di preriscaldamento

Il sistema di preriscaldamento è a scaldiglie elettriche; al termine della fase di preriscaldamento, vengono disalimentate le succitate scaldiglie e viene effettuata l'accensione utilizzando come combustibile la biomassa sino alla sua completa combustione. Tale fase dura normalmente intorno alle 6-8 ore e permette il raggiungimento della temperatura minima di esercizio per il processo di gassificazione. L'inizio della fase di gassificazione viene consentito dall'aspirazione del gas dall'interno del reattore mediante l'impiego di una soffiante posta a Valle del sistema. La soffiante viene spenta all'avviamento dei motori ovvero in regime d'esercizio. Tale soffiante può tuttavia essere impiegata anche per lunghi periodi operativi in caso di spegnimento del cogeneratore al fine di mantenere il reattore in temperatura.

3.6.6 Syngas

La miscela di gas prodotta durante il processo di gassificazione, detta comunemente Syngas, e composta principalmente da (con la seguente composizione media; le percentuali possono variare minimamente in funzione delle condizioni operative e in funzione della qualità della biomassa):

Gas	*Contenuto volumetrico corrente / controc.*	*Contenuto volumetrico medio*	*Peso specifico (kg/Nm³)*	*Densità relativa dell'aria*	*Potere calorifico (MJ/kg)*
H_2 - Idrogeno	10-14% / 15-21%	16%	0,0898	0,069	119,50
CH_4 - Metano	2-3% / 1-5%	3%	0,7167	0,555	55,60
CO - Monossido di carbonio	15-20% / 10-22%	18%	1,25	0,967	10,10
N_2 - Azoto	≈ 52% (rimanenza)	52%	1,25	0,967	0.00
$C0_2$ - Anidride carbonica	8-10% / 11-13%	10%	1,97	1,529	0.00
Aria			1,297	1,0	0.00

Il rimanente 1% (sul Contenuto volumetrico medio) è costituito da gas di varia natura in base alla matrice di provenienza. La loro minima percentuale li rende comunque pressoché ininfluenti per i successivi processi.

E' rilevante l'assenza di ossidi di Zolfo nella miscela gassosa prodotta dal reattore.

Il potere calorifico inferiore medio della miscela gassosa a funzione della composizione della biomassa ed a circa 1.000-1.300 kcal/Nmc.

Il peso specifico del Syngas e circa 1,1 kg/Nm^3. La densità relativa della miscela rispetto all'aria è circa 0,76-0,84 (possibile gas pesante, a seconda delle condizioni, materiali, temperature, ecc.). Inoltre il Syngas a prodotto a temperature elevate e successivamente raffreddato nelle sezioni di pulizia, ma comunque in tutto l'impianto a presente con temperature sempre superiori a quella ambiente, determinando quindi una ulteriore spinta verso l'alto di eventuali fughe. Se si considerano singolarmente i principali componenti combustibili della miscela, due gas (CH_4 e H_2) sono più leggeri dell'aria, mentre altri due gas (CO e N_2) sono all'incirca dello stesso peso specifico dell'aria. **Pertanto, dal punto di vista dell'inquadramento in termini di attività soggette al controllo dei VV.F., si evidenzia che la densità del gas di sintesi (intesa come miscela di N2, CO, H2, C02, vapore e metano) ha complessivamente una densità relativa leggermente maggiore di 1 kg/Nm^3 e, quindi, prossima a 0,8 rispetto alla massa volumica dell'aria**. Tutti i principali componenti combustibili della miscela hanno anche singolarmente densità inferiore a quella dell'aria.

3.6.7 Raffreddamento e pulizia

Il gas di sintesi che si forma nel reattore di gassificazione fuoriesce dal basso e viene opportunamente raffreddato, depurato e deumidificato ed e quindi utilizzato per produrre energia elettrica e termica nei motori dei gruppi di cogenerazione. All'uscita del reattore la temperatura del Syngas e 600-700 °C in base alla qualità della biomassa e della sua umidità relativa. Inoltre il gas contiene polveri in sospensione che devono essere rimosse prima dell'adduzione ai motori.

Il raffreddamento del Syngas avviene attraverso turbolatori e ciclone. In definitiva il Syngas all'uscita del gassificatore è raffreddato a circa 100 °C.

Il gas a temperatura idonea viene depolverato da un filtro a maniche. La saturazione del filtro viene monitorata costantemente dal sistema di controllo. A monte del motore a presente un ulteriore filtro per la rimozione della eventuale polvere residua.

3.6.8 Torcia

La linea di adduzione del gas al cogeneratore sarà dotata di *elettrovalvola a tre vie normalmente aperta di sfiato verso la torcia, valvola manuale di intercettazione, filtro, elettrovalvola normalmente chiusa esterna alla tettoia.*

Durante l'avviamento del reattore il gas viene inviato in torcia fino a quando il sistema non raggiunge la temperatura di esercizio, dopodiché il gas viene reso disponibile al motore per il suo utilizzo; in caso di arresto imprevisto del motore il sistema devia il flusso del gas in torcia fino al riavvio.

In caso di ulteriori problemi di utilizzo del gas da parte del cogeneratore il reattore viene rallentato fino al minimo. In caso di permanente guasto viene avviata la procedura di spegnimento.

La torcia è posizionata esternamente al fabbricato ed è costituita da un collettore di scarico verticale alla cui sommità è posto un accenditore ad alto voltaggio comandato dal pannello di controllo. La corretta combustione del gas bruciato in torcia è monitorata mediante lettura della temperatura di fiamma.

3.6.9 Unità di cogenerazione

Il cogeneratore sarà realizzato mediante l'impiego di motore appositamente preparato ed alimentato direttamente a Syngas. Ogni singolo cogeneratore sarà disposto in apposita cofanatura nella quale saranno contenuti tutti i dispositivi e gli accessori - indispensabili al funzionamento, compresi i quadri elettrici di potenza, controllo e sincronizzazione. Ogni cofanatura presenterà i seguenti ingombri: 2,3x5,0x2,9 (h) m.

Motore e alternatore saranno montati su una base provvista di smorzatori delle vibrazioni.

La cofanatura e rivestita di materiale fonoassorbente tale da garantire nel complesso una potenza sonora inferiore a 60 dBA a 7 m.

L'energia elettrica viene ceduta in rete, mentre il calore, ottenuto dal circuirlo di raffreddamento del motore e dei fumi di scarico, viene inviato alle utenze locali. L'impianto sarà dotato di un proprio dissipatore di emergenza.

3.6.10 Controllo elettronico del sistema

Il funzionamento dell'impianto avverrà in automatico tramite la gestione di un sistema di automazione (composto da un'elettronica appositamente realizzata) che consentirà il mantenimento dei parametri ottimali nelle varie sezioni del processo e che gestirà il funzionamento di tutte le sequenze delle macchine dell'impianto.

I sensori dell'impianto verranno interfacciati localmente mediante l'utilizzo di "remoti" dotati di microprocessore che saranno in grado di interpretare i dati letti ed inviarli in forma digitale direttamente al sistema di controllo. Tale architettura permetterà di contenere al massimo gli errori evitando le potenziali interferenza sulle linee analogiche. Inoltre, le funzioni del sistema di controllo consentiranno all'operatore di interagire in tempo reale con l'intero processo in ogni sua parte.

Il sistema di controllo del processo consentirà le seguenti funzioni:

- impostazione dei valori di set-point e degli altri parametri caratteristici di strumentazione e sistemi;
- fruizione, da parte dell'operatore, dell'immagine in tempo reale dello stato del processo in forma alfanumerica e grafica;
- acquisizione dati in tempo reale dalla strumentazione, con possibilità dell'intervento in linea dell'operatore sui singoli strumenti;
- gestione degli allarmi;
- memorizzazione dei parametri di processo;
- controllo automatico delle sequenze operative di funzionamento dell'impianto;
- registrazione delle variabili controllate.

Tutti i motori elettrici che compongono il sistema, verranno controllati mediante inverter. Questa scelta permette di ottenere i seguenti vantaggi:

a. ridotti assorbimenti di spunto all'avviamento;
b. variazione precisa delle velocità di rotazione;
c. costante controllo degli assorbi menti dei singoli servizi;
d. verifica immediata di situazioni di blocco dei sistemi;
e. procedure di tentativo di sblocco automatico dei sistemi;
f. blocco immediato dei motori in situazione d'errore di sovrascorrimento.

3.6.11 Impianto elettrico e apparecchiature accessorie

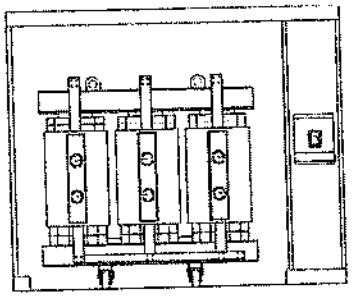
L'impianto elettrico sarà principalmente costituito dai seguenti elementi:

- cabina elettrica locale trasformatore, linea da quadro di ricezione a locale trasformatore
- quadro elettrico MT, trasformatore MT/BT, quadro elettrico BT;
- quadri di distribuzione BT e di controllo motori e quadri di comando ad armadio;
- condutture elettriche (con cavi allocati in passerella in acciaio zincato ed a mezzo tubo in PVC) necessarie al collegamento con i quadri BT di tutte le apparecchiature elettriche costituenti l' impianto;
- illuminazione ordinaria e di emergenza;
- impianto di terra.

Il trasformatore MT/BT in resina epossidica, con raffreddamento naturale, sarà alloggiato nel locale utente della cabina elettrica completo di aperture tali da garantire un circolo naturale dell'aria.

Scheda tecnica:

Potenza nominale:	400 KVA
Tensione primario:	20.000 V
Classe d'isolamento:	24 kV
Frequenza:	50 Hz
Collegamenti:	Dyn 1l
Tensione di c.to c.to:	6 %



3.6.12 Gestione automatizzata del processo

L'impianto di produzione del gas e di cogenerazione sarà esercito 24h/24h per tutta la durata dell'anno, compatibilmente con le fermate per la manutenzione ordinaria e straordinaria. Si prevede per il funzionamento dell'impianto per circa 8.300 ore annue (per almeno 20 anni) con un impiego di circa 2.070 t di cippato all'anno.

L'impianto in tutti i suoi componenti verrà gestito da un sistema di supervisione per il controllo di tutti i parametri funzionali dello stesso; tale sistema sarà costituito da un software che gestisce in automatico il sistema, da un software di supervisione dell' impianto con passibilità di controllo remoto tramite modem, P.C. completo di mouse, tastiera, masterizzatore per CD, modem e video. In particolare, verranno gestiti e controllati:

- sistema di carico;
- soffiante;
- elettrovalvole ingresso aria comburente normalmente chiuse;

- valori di temperatura, depressione e portata del gas;
- analisi e visualizzazione percentuale dei valori del CH_4, CO2 e O_2;
- preallarme e allarme per eccesso O_2;
- possibilità di controllo della torcia in manuale o in automatico;
- visualizzazione istantanea dei parametri di funzionamento del cogeneratore.

3.6.13 Procedure di avvio, arresto, gestione malfunzionamento e sicurezza

L'accensione della biomassa e l'avvio del reattore di gassificazione viene effettuato insufflando per circa 10 minuti aria riscaldata alla temperatura di 250 °C tramite caldaia a cippato.

Per quanto riguarda l'arresto, l'impianto è definibile a **sicurezza intrinseca** in quanto, in caso di guasto, l'arresto del ventilatore di processo che mantiene in depressione la linea gas ed il reattore che alimenta il cogeneratore comporta lo spegnimento dell'impianto dal momento che non viene più richiamata all'interno del sistema l'aria comburente.

I sistemi di sicurezza sul gassificatore contemplano:

- flangia di deflagrazione a rottura controllata;
- elettrovalvole ingresso aria comburente normalmente chiuse;
- botola di sovrappressione.

Qualora, per motivi di natura meccanica accidentale o programmata (ad esempio: fermo motore di cogenerazione per rotture e/o sostituzione olio, filtri, candele, ecc.) si dovesse intervenire per le normali (o accidentali) manutenzioni, la regolazione del sistema di controllo di funzionamento della sezione di produzione, fa si che venga intercettata la tubazione di adduzione del gas al motore con una valvola di bypass ed invio del combustibile dal motore di cogenerazione alla torcia di combustione con auto innesco automatico della stessa (i sensori sulla tubazione di adduzione del combustibile alla torcia innescano l'accensione piezoelettrica del sistema di combustione in atmosfera).

Nel caso di perdita di gas nell'impianto d'adduzione esterno alla cofanatura, al fine di minimizzarne gli effetti ed evitare che possano crearsi condizioni pericolose, gli accorgimenti che saranno adottati sono i seguenti:

- **dimensionamento opportuno/appropriato delle tubazioni;**
- **connessioni delle tubazioni fatte con giunzioni saldate, limitando le connessioni flangiate;**
- **protezione delle tubazioni da possibili urti esterni facendole transitare esternamente su apposito pipe rack ubicato e conformato in modo tale da essere protetto da eventuali urti esterni;**
- **dimensionamento delle tubazioni tenendo conto di un adeguato sovraspessore di corrosione e adottando materiale inox (linee esterne) allo scopo di minimizzare o annullare del tutto i fenomeni di corrosione;**
- **programmazione di un monitoraggio periodico con ispezioni dello stato di conservazione delle tubazioni;**
- **installazione delle tubazioni lontano da zone dove possono essere presenti apprezzabili quantità di materiale combustibile;**
- **installazione di valvole di intercettazioni manuali di emergenza a monte delle varie tubazioni del gas, azionabili prontamente in caso del verificarsi di rotture.**

In caso di incendio all'interno del cogeneratore cabinato, si adotteranno le seguenti protezioni:

- **dispositivo automatico di arresto del motore sia per eccesso di temperature dell'acqua di raffreddamento che per caduta di pressione e/o di livello dell'olio lubrificante;**

- **dispositivo automatico d'intercettazione del flusso del combustibile per arresto del motore o per mancanza di corrente elettrica;**
- **controllo della temperatura degli scambiatori di calore ed eventuale inserimento del ventilatore di emergenza;**
- **rilevatori ottici di fumo collegati ai dispositivi di blocco;**
- **pulsanti di sgancio manuale caldaia;**
- **aerazione naturale container in corrispondenza della caldaia;**

Inoltre, l'unità di cogenerazione disporrà di un sistema di supervisione da remoto (telecontrollo) che gestirà le funzioni comuni dell'intera centrale e le funzioni d'interfaccia con la rete ENEL.

Il sistema controllerà tutti i principali parametri di funzionamento del cogeneratore e consentirà (se necessario) il pronto intervento dei manutentori; detti parametri sono elencati qui di seguito:

- stato interruttore alternatore;
- temperatura acqua raffreddamento motore;
- pressione acqua raffreddamento motore;
- temperatura olio;
- pressione olio;
- valore medio temperatura gas di scarico dei cilindri;
- temperatura acqua di ritorno;
- cos ϕ alternatore;
- frequenza alternatore;
- valore medio di corrente dell'alternatore, e correnti singole;
- valore medio della tensione concatenata dell'alternatore, e tensioni singole;
- temperature gas di scarico di ogni singolo cilindro;
- conta avviamenti;
- temperature miscela;
- eccesso di numero di giri;
- potenza attiva alternatore;
- potenza reattiva alternatore;
- potenza apparente alternatore.

3.7 Movimentazioni interne

Oltre alle attività manutentive previste sull'impianto, è prevista la movimentazione su base quotidiana (fine settimana esclusi) dei seguenti materiali:

- Biomasse legnose (cippato di legno): si prevede un approvvigionamento tramite autocarro una volta a settimana. Il materiale sarà riversato direttamente all'interno della vasca interrata attraverso botole di riempimento.
- Ceneri risultanti dal processo (volumi giornalieri inferiori ai 3 m^3), estratte dal reattore di gassificazione contraddistinte da un potere calorifico residuo modesto.

3.8 Aree a rischio specifico

E' previsto lo stoccaggio in sito delle seguenti sostanze:

- Biomasse legnose (cippato di legno) in vasca interrata. In funzione della pezzatura e del contenuto idrico delle biomasse è possibile stimare un quantitativo massimo in sito pari a circa 55.000 kg (la massa sterica del legno cippato con un contenuto idrico del 30% e pari al massimo a 250 kg/msr) per garantire l'autonomia dell'impianto per un periodo di 6/7 giorni.
- Olio lubrificante: all'interno della cofanatura che ospita la propria unità di cogenerazione presente un sistema di rabbocco automatico dell'olio lubrificante con serbatoio da 50 dm^3.

Oltre agli stoccaggi saranno contemplate le aree relative alle attività in oggetto, ossia, l'unità di cogenerazione e l'impianto di produzione del gas di sintesi

4. CONFORMITA' IMPIANTI

Il sitema di cogenerazione sarà costituito da un gruppo di attrezzature che comporranno nel loro insieme un unico impianto; ogni componente è dipendente dal corretto funzionamento dell'altro, pertanto saranno presenti efficienti impianti di rilevazione guasti, segnalazione intervento e protezione:

- Rivelatori di fumo
- Rivelatori di gas
- Rivelatori termici
- Sirene di allarme collegate a centraline
- Impianto idirico antincendio
- Interruttori manuali di emergenza
- Estintori

Oltre a posizionamento fisico delle attrezzature (essiccatore, gassificatore e cogeneratore), verranno realizzati i seguenti impianti:

- impianto elettrico
- impianto gas
- impianto idrico antincendio

Al termine dei lavori verranno rilasciate regolari dichiarazioni di conformità come previsto dal D.M. 37/08.

Salerno, 25 Luglio 2016

Dott. Ing. Camillo Plaitano

ORDINE DEGLI INGEGNERI PROVINCIA DI SALERNO
Tecnico
INGEGNERE CAMILLO PLAITANO ALBO N° 4597

Pianta Stato di Fatto

Attività artigianale non soggetta DPR 151/11

Attività artigianale non soggetta DPR 151/11

Attività artigianale non soggetta DPR 151/11

Piazzale vuoto

Piazzale vuoto

Piazzale vuoto

Civile abitazione

Via Scavate Case Rosse

11,84

15,03

5,19

5,64

6,66

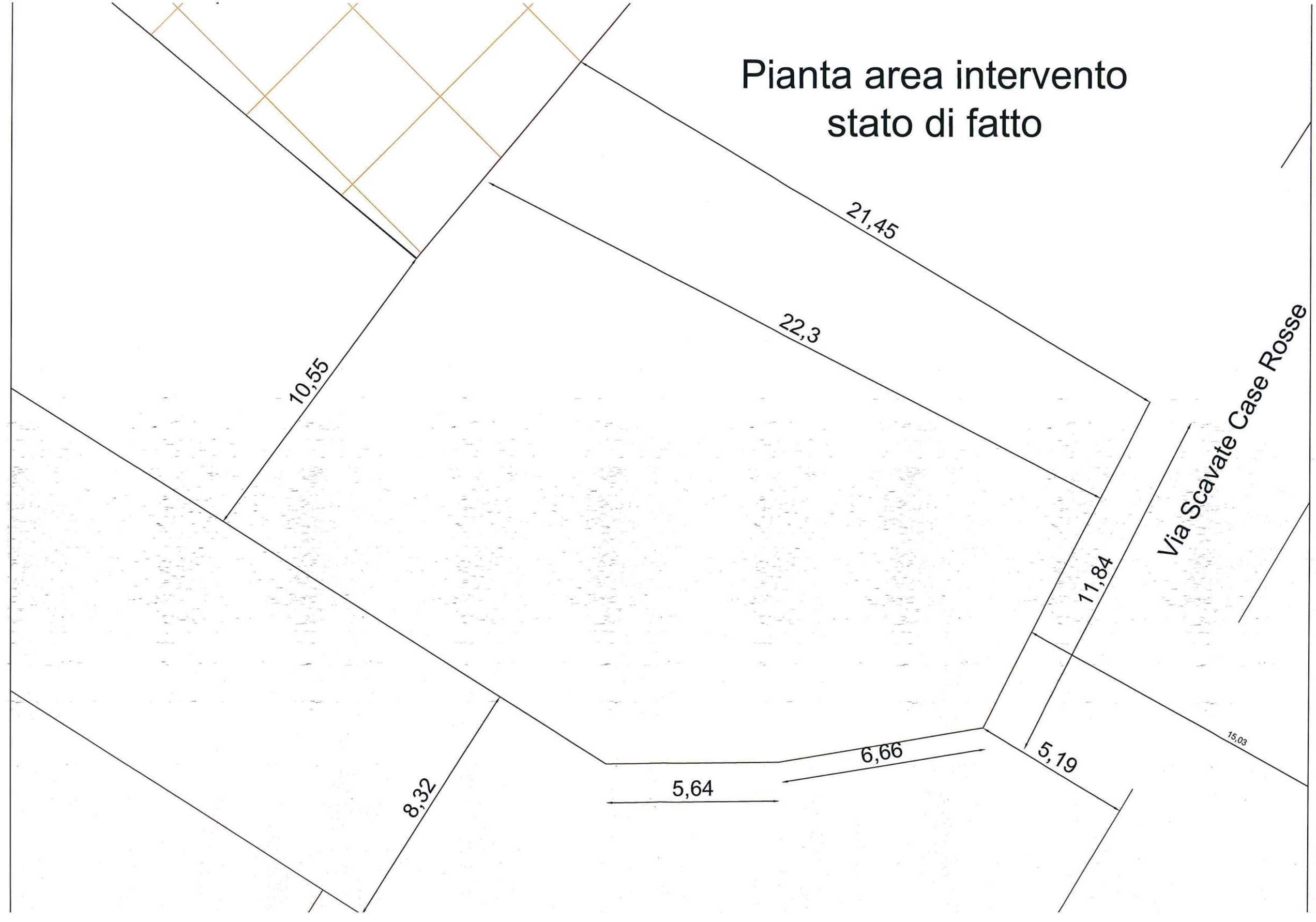
8,32

Fabbricato ad misto residenziale e commerciale

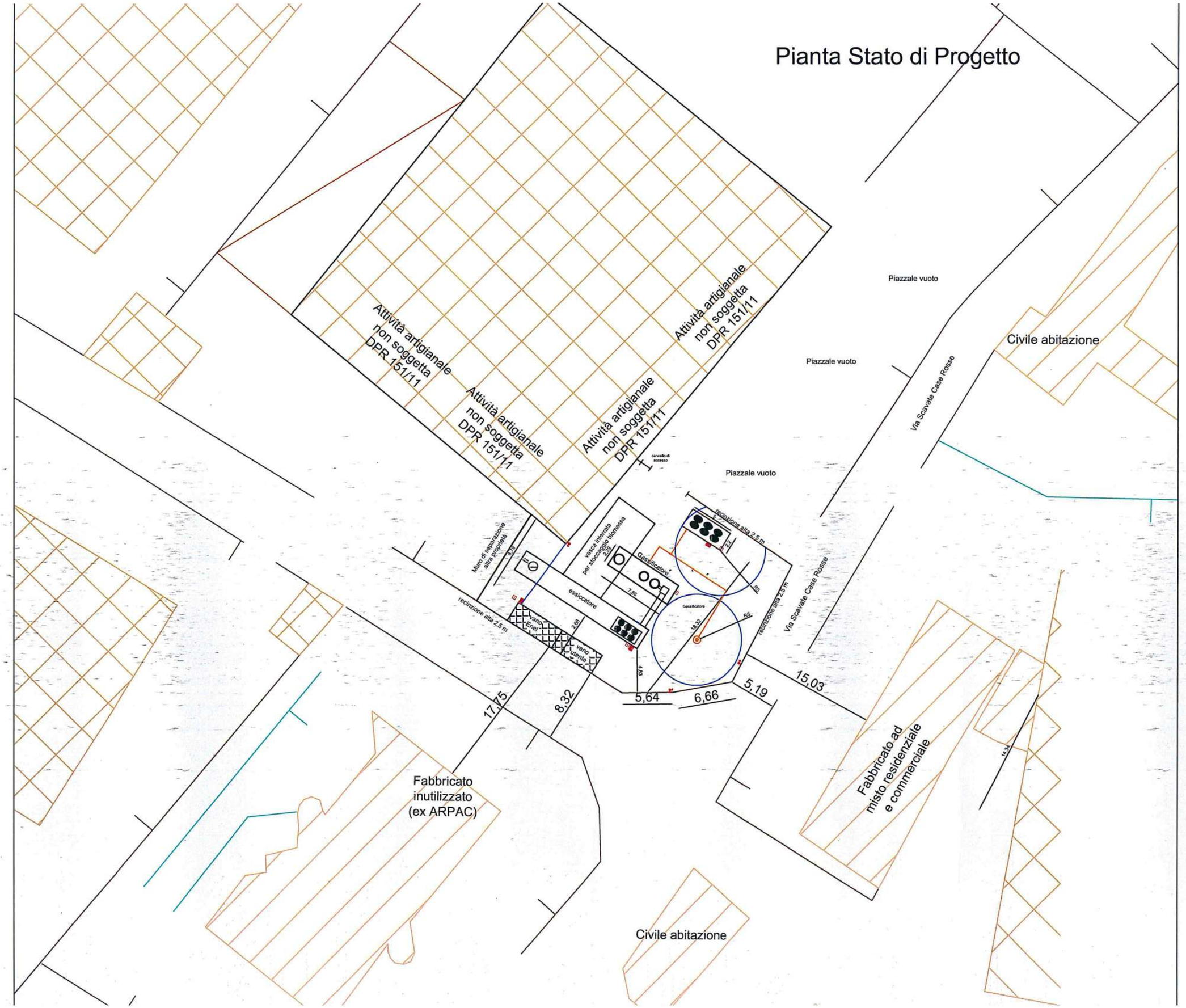
Fabbricato inutilizzato (ex ARPAC)

Civile abitazione

Pianta area intervento
stato di fatto



Pianta Stato di Progetto



cancello di accesso

Piazzale vuoto

Muro di separazione altra proprietà

8,79

0,94

caldaia

vasca interrata per stoccaggio biomassa

2,39

Gassificatore

7,86

essiccatore

recinzione alta 2.5 m

5

2,2

R5

Gassificatore

18,32

R5

recinzione alta 2.5 m

Via Scavate Case Rosse

vano Enel

2,68

vano utente

4,83

15,03

6,66

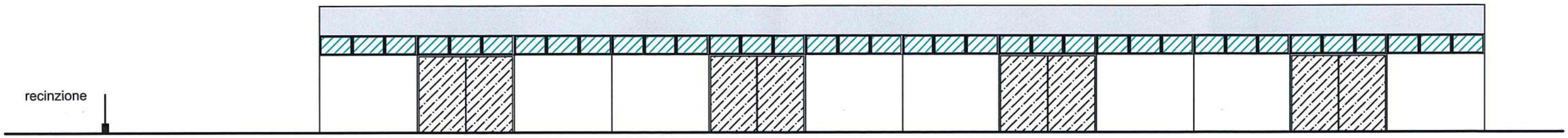
5,19

5,64

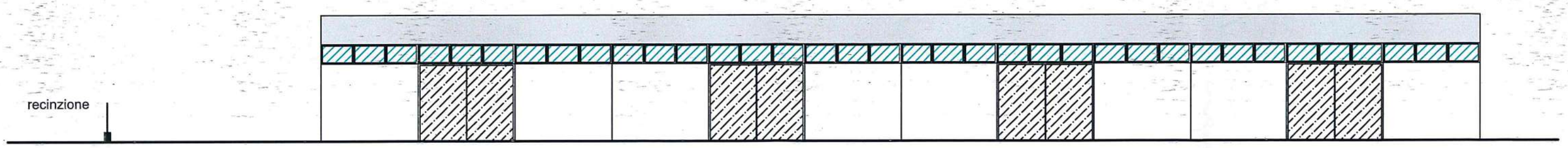
17,15

8,32

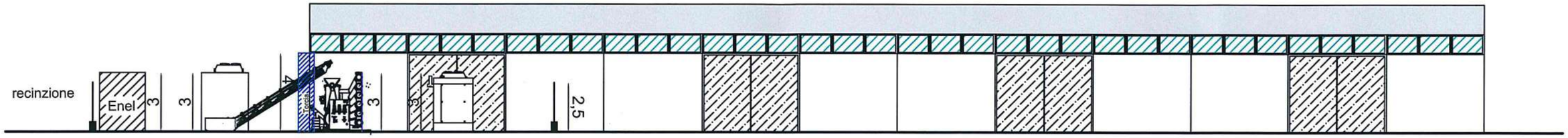
Prospetto Stato di Fatto



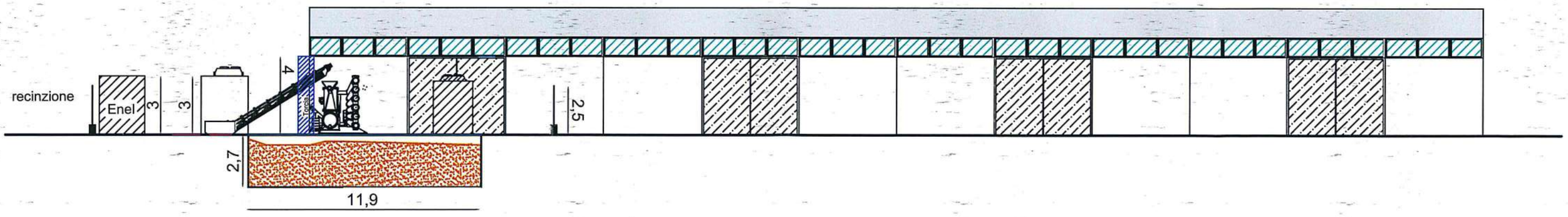
Sezione Stato di Fatto

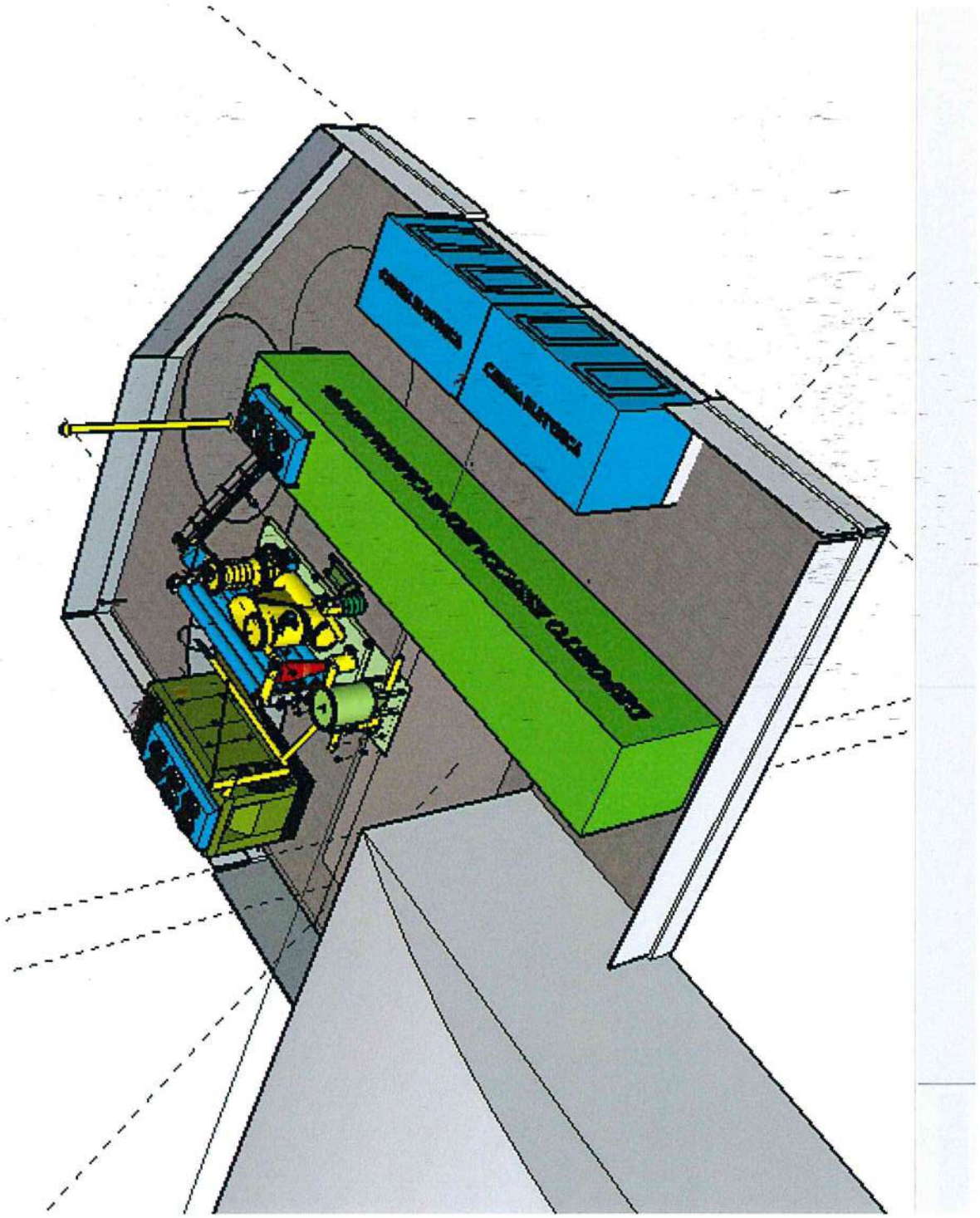


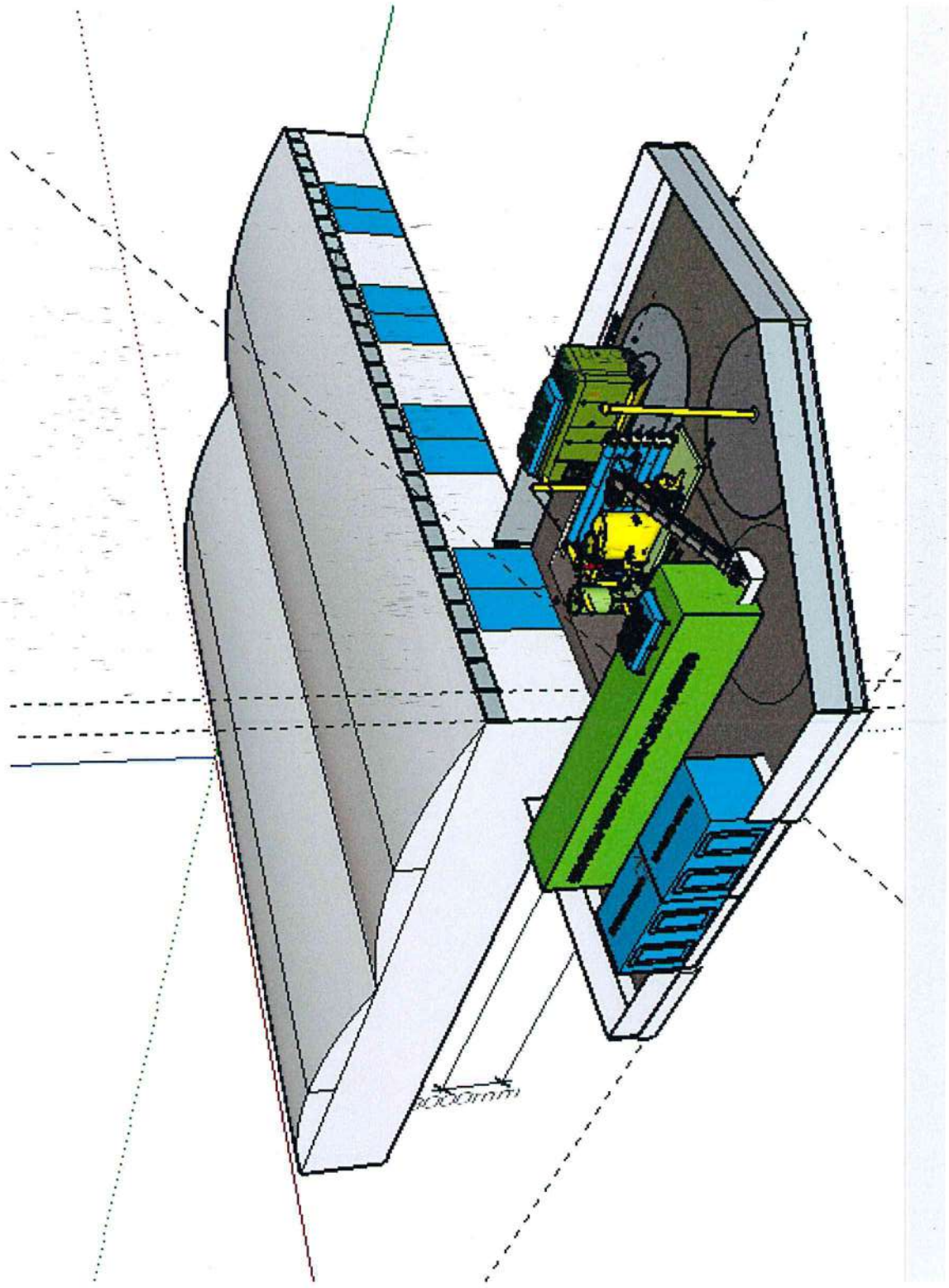
Prospetto Stato di Progetto

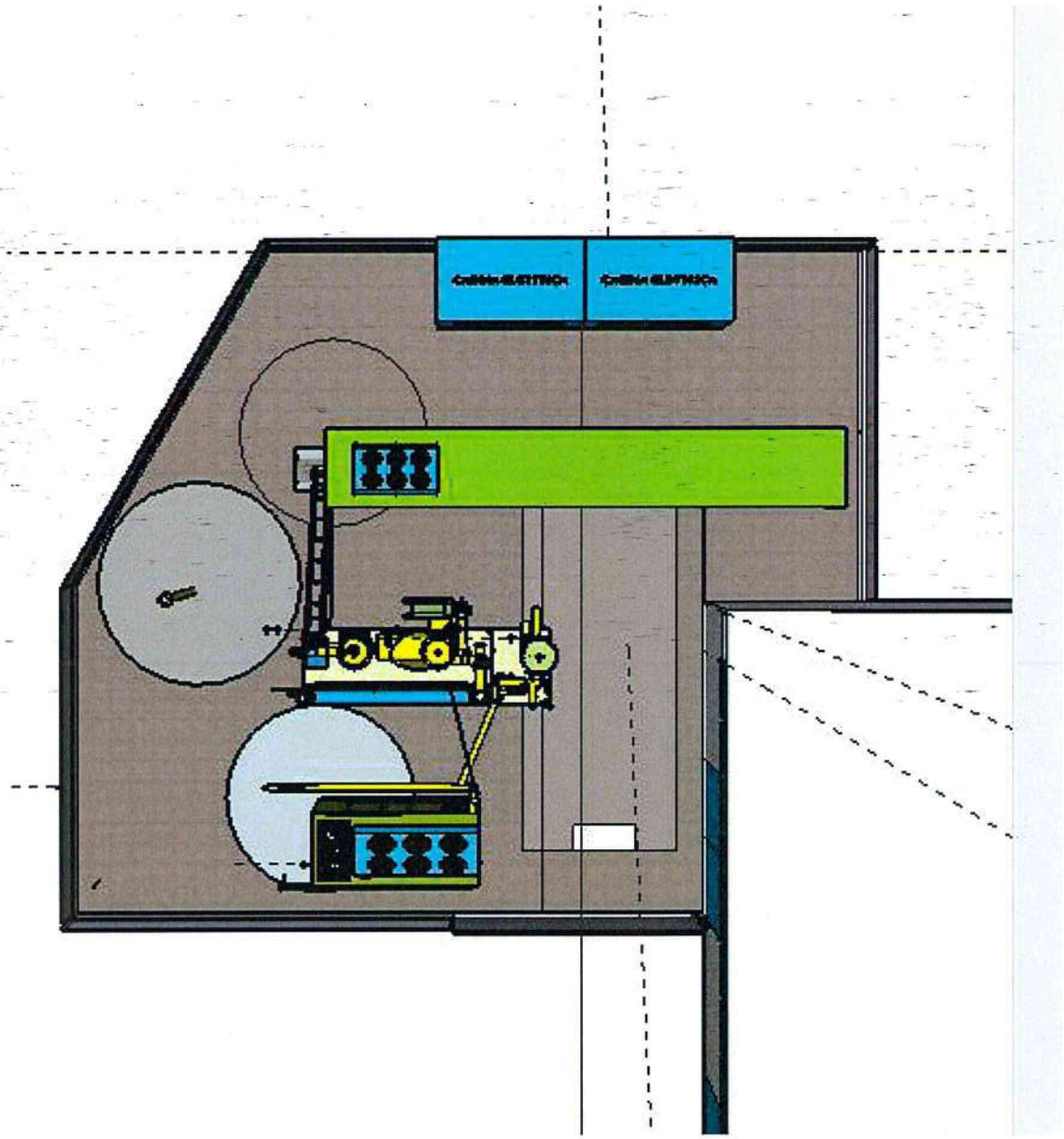


Sezione Stato di Progetto









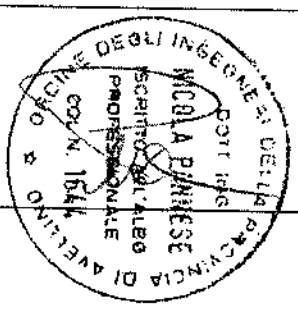
R.&C. S.r.l.

IMPIANTO COGENERATIVO A BIOMASSE

RELAZIONE TECNICA PREVISIONALE
IMPATTO ACUSTICO AI SENSI DEL D.L. 447/95

Il tecnico competente







RELAZIONE TECNICA PREVISIONALE DEI LIVELLI DI IMMISSIONE ACUSTICA INDOTTI NELL'AMBIENTE ESTERNO DAL FUNZIONAMENTO DI ATTREZZATURE POSIZIONATE ALL'INTERNO DI UN' AREA DESTINATA ALLA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI TRATTAMENTO TERMICO PER LA VALORIZZAZIONE DELLA BIOMASSA LEGNOSA ASSOCIATA AD UN MOTORE COGENERATIVO.

OGGETTO DELLA RELAZIONE TECNICA

Il sottoscritto Dott. Per. Ind. Chimico Giuseppe Strifezza iscritto al collegio dei periti industriali e periti industriali laureati con il n. 696, riconosciuto dalla Regione Campania in possesso dei requisiti come "tecnico competente in acustica ambientale" ex art. 2 commi 6 e 7 della Legge Quadro 447/95, con iscrizione nell'apposito Albo Regionale con Decreto Dirigenziale Giunta Regionale Campania n. 534 del 28/04/2010 , l' Ing. Pannese Nicola iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Avellino al n. 1644 unitamente all' Agr. Pannese Alberto iscritto al Collegio degli Agrotecnici ed Agrotecnici Laureati della Provincia di Avellino al n. 114 redigono la presente relazione tecnica dei livelli di immissione acustica indotti da attrezzature poste all'interno di un'area sita nel Comune di Salerno al foglio 51 particella 53 della ditta R.&C. S.r.l. destinata alla realizzazione di un impianto di trattamento termico per la valorizzazione della biomassa legnosa associato a un motore cogenerativo, con lo scopo di produrre energia elettrica.

Le misurazioni fonometriche sono state eseguite conformemente alle norme tecniche ed alle leggi vigenti in materia di inquinamento acustico ovvero al D.P. C.M. 1 marzo 1991, alla Legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447 del 26 ottobre 1995, al D.P.C.M. 14 novembre 1997 ed al Decreto del Ministero dell'Ambiente 16 marzo 1998.

Sinteticamente lo studio si compone delle seguenti fasi:

- localizzazione dell 'opera da realizzarsi ed analisi delle attività presenti nell'area;
- identificazione dei ricettori esistenti e delle postazioni di misura;
- rilevazioni fonometriche.

PROPAGAZIONE DEL SUONO.

La propagazione del rumore all'aperto per sorgenti derivanti da attività produttive o assimilate è valutata secondo le prescrizioni della normativa IS0-9613/2 che descrive i metodi di calcolo appropriati, essa è molto complessa e tiene conto di diversi fattori quali divergenza geometrica, assorbimento atmosferico e barriere.

Oltre all'effetto di curvatura può anche esserci un leggero effetto sul trasporto delle onde, infatti quando la velocità del vento e quella del suono diventano confrontabili (ciò si verifica raramente), esse si sommano come composizione vettoriale.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Per la valutazione del rumore ambientale esistono due criteri di riferimento:

- il criterio assoluto;
- il criterio differenziale.

Il primo criterio è basato sulla descrizione del territorio in base alle caratteristiche urbanistiche e abitative. Per ogni zona individuata, vengono definiti limiti massimi ammissibili per il periodo diurno e notturno da non superare. L'applicazione di tale criterio riguarda l'ambiente aperto.

Le lavorazioni tuttavia avvengono solo in orario diurno.

Il criterio differenziale, invece, comporta la definizione di due diverse condizioni di rumore: il rumore ambientale, ossia quello dipendente da una sorgente specifica di rumore, ed il rumore di fondo o residuo, che descrive la rumorosità complessiva, con l'esclusione della sorgente specifica. La situazione viene definita tollerabile, se la differenza dei rumori corrispondenti alle due condizioni non supera un determinato valore numerico espresso in decibel, con ponderazione A, in genere differente per il periodo diurno e notturno. Questo criterio, trova applicazione, in genere negli ambienti abitativi.

D.P.C.M. 01 MARZO 1991

Il presente decreto, è il primo atto legislativo nazionale relativo all'inquinamento acustico in ambiente esterno. Composto da 6 articoli, stabilisce i limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno; detta apposite definizioni tecniche, strumentazione e modalità di misura del rumore (art. 1).

Tale norma, opera una suddivisione del territorio in 6 zone, da definirsi a cura dei Comuni, tenendo conto della destinazione urbanistica e della rumorosità intrinseca (tab. 2), rispetto cui fissa i limiti massimi dei livelli sonori equivalenti (tab. 1).

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 01 marzo 1991

"limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno"

Tabella I

Classi di destinazione d'uso del territorio diurno (6:22) notturno (22:6)

I. Aree particolarmente protette 50 - 40

II. Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale 55 - 45

III. Aree di tipo misto 60 - 50

VI. Aree di intensa attività umana 65 - 55

V. Aree prevalentemente industriali 70 - 60

VI. Aree esclusivamente industriali 70 - 70

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 01 marzo 1991

"Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell 'ambiente esterno"

Tabella 2 - Classificazione del territorio.

Classe I. -Aree particolarmente protette.

Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc .

Classe II. - Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale.

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.

Classe III. - Aree di tipo misto.

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

Classe IV. - Aree di intensa attività umana.

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali, uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.

Classe V. - Aree prevalentemente industriali.

Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.

Classe VI. - Aree esclusivamente industriali

Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi

All'articolo 6 il decreto fissa i limiti di accettabilità riportati in figura, da rispettare in attesa della zonizzazione del territorio comunale.

	Limite diurno	Limite notturno
Zonizzazione	Leq (A)	Leq (-f.-)
Tutto il territorio nazionale	70	60
Zona A (decreto ministeriale n. 1444/68) (*)		
Zona B (decreto ministeriale n. 1444/68)	60	50
Zona esclusivamente industriale	70	70

(*) Zone di cui all'art. 2 del decreto ministeriale *2* aprile 1968, n. 1444.

In fine è da sottolineare la definizione, che il decreto da al vocabolo *"rumore"* (allegato A comma 2) sotto riportata e in seguito ampliata ed approfondita dalla legge quadro 447/95: *"Qualunque emissione sonora che provochi sull'uomo effetti indesiderati, disturbanti o dannosi o che determini un qualsiasi deterioramento qualitativo dell'ambiente".*

LEGGE QUADRO 447/1995.

La legge 447 del 26110/95 *"Legge quadro sull'inquinamento acustico"* definisce e delinea le competenze sia degli enti pubblici che esplicano le azioni di regolamentazione, pianificazione e controllo, sia dei soggetti pubblici e/o privati, che possono essere causa diretta o indiretta di inquinamento acustico. Il carattere onnicomprensivo della legge è evidenziato dalla definizione stessa di *"inquinamento acustico"* che è riportata nella legge. Con questo termine si intende precisamente *"l'introduzione di rumore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno tale da*

provocare fastidio o disturbo al riposo ed alle attività umane, pericolo per la salute umana, deterioramento dell'ecosistema. dei beni materiali, dei monumenti, dell 'ambiente abitativo o dell'ambiente esterno tale da interferire con le legittime fruizioni degli ambienti stessi".

La legge si compone di 17 articoli e ha come finalità di stabilire i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico. Tra le definizioni troviamo quella di inquinamento acustico che è molto più ampia e articolata rispetto a quella di rumore del D.P.C.M. 01 /03/91 e ne aumenta il settore di tutela. Nella legge viene definito anche l'ambiente abitativo !imitandolo agli ambienti interni ad un edificio destinati alla permanenza di persone. E' una definizione di fatto sovrapponibile con quella del D.P.C.M. 01 /03/91.

La legge individua anche una nuova figura professionale: il tecnico competente che ha il compito di svolgere le attività tecniche connesse alla misurazione dell'inquinamento acustico, alla verifica del rispetto o del superamento dei limiti e alla predisposizione degli interventi di riduzione dell'inquinamento acustico. La legge individua le competenze dello stato, delle regioni, delle province e le funzioni e compiti dei comuni.

Nell'impostazione della legge quadro si lega l'attenzione a rumori che segnalano la presenza di un potenziale rischio per la salute o per l'ambiente e la qualità agli obiettivi di tutela. Prima della legge quadro, dal D.P.C.M. 01/03/91 erano fissati i soli limiti di immissione, assoluti e differenziali. Per particolari sorgenti, inoltre, diversa normativa specifica, fissava i limiti di emissione. La legge innova e introduce anche i valori di attenzione e di qualità

Legge 26 ottobre 1995, n. 447

"Legge quadro sull'inquinamento acustico"

Tabella 3- Valori limite, di qualità e di attenzione introdotti dalla legge 447/95.

Limite di emissione:

Valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente.

Limite di immissione:

E' suddiviso in assoluto e differenziale. Valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno. Superare i limiti comporta sanzioni amministrative.

Valore di attenzione:

Rumore che segnala la presenza di un potenziale rischio per la salute umana o per l'ambiente. Superare il valore di attenzione comporta piano di risanamento.

Valore di qualità:

Obiettivo da conseguire nel breve, medio, lungo periodo. La classificazione in zone e fatta per l'applicazione dei valori di qualità.

DECRETO 11 DICEMBRE 1996.

Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo. Il decreto si compone di 6 articoli, emanato a seguito dell'esigenza di regolare l'applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo continuo, ubicati in zone diverse da quelle esclusivamente industriali, cosi come definite nel D.P.R. 01 marzo 1991. L'art. 2 detta una duplice definizione di impianto a ciclo continuo:

- a. quello di cui non è possibile interrompere l'attività senza provocare danni all'impianto stesso, pericolo di incidenti o alterazioni del prodotto o per necessità di continuità finalizzata a garantire l'erogazione di un servizio pubblico essenziale;
- b. quello il cui esercizio è regolato da contratti collettivi nazionali di lavoro o da norme di legge, sulle ventiquattro ore per cicli settimanali, fatte salve le esigenze di manutenzione: impianto a ciclo produttivo esistente, quello in esercizio o autorizzato all'esercizio o per i quale sia stata presentata domanda di autorizzazione all'esercizio precedente all'entrata in vigore del presente decreto; mentre l'applicazione del criterio differenziale è stabilita all'art. 3. In sintesi, questo decreto esonera gli impianti a ciclo produttivo continuo esistenti dal rispetto dei limiti di immissione differenziali se rientrano nei limiti di immissione assoluti.

D.P.C.M. 14/11/1997.

Tale decreto, entrato in vigore il l o gennaio 1998, fissa i limiti e i valori riportati in tabella 3.
Precisamente gli articoli a cui fare riferimento sono:

- art. 2 per i limiti di emissione;
- art. 3 per i limiti assoluti di immissione;
- art. 4 per i limiti differenziali di immissione;
- art. 6 per i valori di attenzione;
- art. 7 per i valori di qualità.

Tale decreto, conferma l'impostazione del D.P.C.M. 01/03/91 che fissava limiti di immissione assoluti per l'ambiente esterno in un'unica tabella valida per tutte le tipologie di sorgenti.
Il valore numerico del limite assoluto di immissione e suddiviso per sei zone di destinazione d'uso e corrisponde esattamente ai limiti fissati dal D.P.C.M. 01/03/91.

LEGGE 26 OTTOBRE 1995, N. 447

"Legge quadro sull'inquinamento acustico"

Tabella 4

Valori limite assoluti di immissione per l'ambiente esterno fissati dal DPCM 14/11/97 (art. 3 e tabella C) .

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (06:00 - 22:00)	Notturno (22:00 – 06:00)
I Aree particolarmente protette	50	40
II Aree prevalentemente residenziali	55	45
III Aree di tipo misto	60	50
IV Aree di intensa attività umana	65	55
V Aree prevalentemente industriali	70	60
VI Aree esclusivamente industriali	70	70

Anche i limiti differenziali di immissione coincidono con quelli già fissati dal D.P.C.M. 01/03/91 e precisamente all'interno degli ambienti abitativi l'incremento al rumore residuo apportato da una sorgente specifica non può superare il limite di 5 dB in periodo diurno e di 3 dB in periodo notturno. Le disposizioni non si applicano se il rumore misurato a finestre aperte e inferiore a 50 dB(A) diurno e 40 dB(A) notturno; oppure nel caso di finestre chiuse rispettivamente 35 dB(A) e 25 dB(A). Sono una innovazione invece i limiti di emissione, definiti e suddivisi nelle sei classi di destinazione d'uso del territorio e numericamente posti ad un valore di 5 dB inferiore al limite assoluto di immissione per la stessa classe. Questi quindi sono valori che, con l'esclusione delle infrastrutture dei trasporti, devono essere rispettati dalle singole sorgenti sonore.

Altra innovazione del decreto sono i valori di qualità fissati anch'essi diversificati per le classi di destinazione d'uso e numericamente di 3 dB più bassi del limite assoluto di immissione per la stessa classe.

Tale decreto, insieme al DM 16/3/98, fissa limiti, indicatori utilizzati per la definizione dei limiti, metodologie e tecniche per il controllo del rispetto dei limiti. Tutti i limiti (emissione, immissione) e valori (attenzione, qualità) si basano sul *"livello energetico medio secondo la curva di ponderazione A"* (curva che simula la sensibilità dell'orecchio umano). Il limite di

emissione, il limite assoluto di immissione, il valore di attenzione e il valore di qualità sono fissati come *"livello equivalente"* (LAeq) riferito all'intero periodo di riferimento (che può essere diurno oppure notturno).

Il limite assoluto di immissione, il valore di attenzione e il valore di qualità vengono determinati come somma del rumore prodotto da tutte le sorgenti di rumore esistenti in un dato luogo (il decreto lo chiama rumore ambientale).

L'emissione invece va riferita a una sorgente specifica ed è quindi un livello di sorgente che si valuta in corrispondenza di punti ricettori utilizzati da persone e comunità. Il limite differenziale di immissione invece utilizza ancora un LAeq valutato su un tempo di misura rappresentativo del fenomeno sonoro della specifica sorgente che si vuol valutare.

IL CASO STUDIO

Lo studio riguarda le problematiche legate alla propagazione del rumore in ambiente esterno e all'effetto sui ricettori antropici; nello specifico analizza il fenomeno acustico che viene generato da lavorazioni insistenti in un'area in cui si prevede un impianto per il trattamento e la valorizzazione del legno vergine costituito da un impianto cogenerativo per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (biomasse legnose vergini).

L'impianto del quale si richiede la costruzione è associato a un motore cogenerativo, che ha lo scopo di produrre energia elettrica.

L'impianto sarà realizzato nel comune di Salerno in area industriale e produrrà sia energia elettrica, ceduta direttamente alla rete elettrica,.

Come biomasse saranno utilizzate materie che rientrano nella categoria prodotti origine biologica di cui all'articolo 8 comma 4 lettera a) del DM 06.07.2012: cippato di legna. L'impianto sarà alimentato totalmente con biomassa solida secca ed è caratterizzato da una notevole flessibilità in termini di biomasse utilizzabili per cui, in funzione delle caratteristiche della biomassa utilizzata, a parità di fabbisogno energetico dell'impianto potranno registrarsi differenti consumi in termini ponderati. Per fornire una indicazione del fabbisogno di biomassa solida si prende come riferimento il cippato di legno con le seguenti caratteristiche: cippato proveniente da conifere, faggio, rovere, frassino, pioppo, etc, con un PCI del mix in alimentazione (Umidità 15%) pari a ca. 15,36 MJ/kg (4,16 kWh/kg); l'umidità massima accettabile in ingresso è pari al 15% (intesa come contenuto idrico).Poiché la biomassa utilizzata: cippato essiccato (u<15%) e vagliato, può pesare ca. 200 kg/msr; l'impianto ha

bisogno di un approvvigionamento di circa 0,86 m3/h ovvero di 20,5 m3/giorno (considerando un funzionamento medio di 7.500 ore anno). Lo stoccaggio previsto in fase di progetto pari a 65 m3 è in grado di garantire il funzionamento dell'impianto per tre giorni, mentre è prevista una media di carico pari a 20 m3 di cippato al giorno.

BIOMASSA SOLIDA (u%=40%)	ORARIO		ANNUALE	
Cippato di Legno	kg/h	257,2 (128,6x2)	ton/a	1.929
BIOMASSA SOLIDA (u%<15%)	ORARIO		ANNUALE	
Cippato di Legno	kg/h	171,4 (85,7x2)	ton/a	1.286

La tecnologia proposta si esprime in un impianto di cogenerazione di piccole dimensioni, che produce energia elettrica partendo da cippato di legna vergine tramite la trasformazione termochimica della legna in gas combustibile che, dopo una fase di pulizia al termine del processo, alimenta un motore a gas.

ELENCO DELLE FASI OPERATIVE (Per una completa descrizione si rimanda alla relazione tecnica allegata alla domanda di autorizzazione)

Nell'impianto di cogenerazione in oggetto sono state individuate le seguenti fasi, le quali nell'insieme costituiscono l'intero ciclo produttivo atto a produrre energia elettrica e calore:

- scarico della biomassa vegetale cippata;
- produzione del SynGas dalla biomassa;
- pulizia e raffreddamento del SynGas;
- combustione del SynGas nel cogeneratore;
- trattamento fumi.

L'impianto è costituito dalle seguenti sezioni:

- stoccaggio cippato;
- sezione di produzione, raffreddamento, lavaggio, filtrazione e convogliamento del gas;
- sezione di cogenerazione: motore a combustione interna e alternatore;
- ausiliari d'impianto.

L'impianto nel suo complesso è costituito dalle seguenti unità:

Area arrivo legno dai fornitori.

Il legno è fornito come cippato in pezzature da 20 a 100 mm di lunghezza con una percentuale di parti fini (assimilabile alla polvere di legno) non superiore a 1-2%.

Successivamente la biomassa vegetale è convogliata in automatico al reattore, all'interno del quale avviene la reazione di produzione SinGas che produce gas combustibile (gas di sintesi o SynGas).

Stoccaggio cippato

Lo stoccaggio del cippato, già vagliato e secco, è realizzato in materiale metallico e sarà di forma circolare con diametro di 5,5 metri e altezza massima pari a 5 metri, con una capacità di circa 110 m3.

Lo stoccaggio sarà alimentato attraverso un'apposita coclea e da una tramoggia dove sarà svuotato il carico di biomassa. Lo scarico della biomassa avverrà in ambiente chiuso.

Il sistema di stoccaggio consente la corretta alimentazione delle stazioni successive del processo utilizzando apparecchiature di carico automatiche semoventi (coclee).

Trasporto

Il cippato di alimentazione sarà portato direttamente alla bocca di carico del reattore mediante una coclea.

La velocità della coclea sarà regolabile manualmente e/o automaticamente tramite inverter posto nel quadro elettrico di comando.

Reattori e accessori di comando, controllo e protezione (N. 2 linee).

Il processo di degradazione termica avviene a temperature elevate (superiori a 700- 800°C), in presenza di aria in quantità inferiore a quella stechiometrica, ovvero in carenza di ossigeno.

In queste condizioni la combustione non ha luogo nella forma comunemente nota, bensì con formazione di una miscela di gas che costituisce quello che è definito gas di sintesi o SynGas; questa miscela rappresenta di per sé un combustibile idoneo a essere impiegato in comuni motori a combustione interna e, se opportunamente depurato da polveri o sostanze di trascinamento, non ha alcuna controindicazione e consente il funzionamento ottimale dei motori per periodi molto prolungati.

Il processo di produzione SinGas avviene, infatti, quando il carbonio reagisce col biossido di carbonio e col vapore d'acqua producendo monossido di carbonio e idrogeno secondo le seguenti reazioni chimiche:

$C + CO2 \rightarrow 2CO$

$C + H2O \rightarrow CO + H2$

Inoltre, il monossido di carbonio prodotto reagisce col vapore acqueo producendo una reazione d'equilibrio detta reazione di spostamento del gas d'acqua:

$CO + H2O \rightarrow CO2 + H2$

Il cuore dell'impianto è costituito dal sistema di produzione gas, ma elemento fondamentale è il metodo di filtrazione del SynGas, che è effettuata a caldo mediante impiego di speciali candele filtranti sintetiche prodotte specificatamente a tal fine.

La filtrazione a caldo del SynGas consente di evitare qualsiasi rischio di polimerizzazione che, nel caso di filtrazione del gas raffreddato parzialmente o totalmente, comporta inevitabili precipitazioni particolarmente adesive che conducono inevitabilmente a un rapido intasamento dei sistemi filtranti, quali essi siano, con conseguente necessità di frequentissima manutenzione e/o sostituzione.

La biomassa è prelevata dal serbatoio di stoccaggio del cippato mediante coclee trasversali e verticali e introdotta dall'alto all'interno del reattore.

Da qui la massa del combustibile precede in discesa verso la sezione più ristretta del reattore ove incontra l'aria immessa in controcorrente a temperature elevate avviando la produzione di SynGas.

La conformazione geometrica del reattore permette di raggiungere un alto tasso di conversione dei prodotti e quindi una trascurabile presenza di catrami.

Il reattore è studiato per funzionare in continuo, 24 ore al giorno per almeno 7.500 ore all'anno ed è in grado dl trasformare la biomassa in SynGas con un potere calorifico di riferimento di 5 MJ/Nm3.

La composizione tipica (% in volume) del SynGas è la seguente:

- ☐ CO: 17-20%;
- ☐ H2: 13-16%;
- ☐ CH4: 1-5%;
- ☐ CO2: 7-12%;
- ☐ CnHn: 0,1-0,5%;

N2 rimanenza.

Il peso specifico del SynGas è 1,11 kg/Nm3. La densità relativa della miscela rispetto all'aria è 0,82 - 0,86. Se si considerano singolarmente, i due gas CH4 e H2 sono più leggeri dell'aria, mentre CO e N2 sono all'incirca dello stesso peso specifico dell'aria.

Nel dettaglio

Gas	peso specifico [kg/Nm^3]	Densità relativa all'aria
H_2	0,0898	0,069
CH_4	0,7167	0,555
CO	1,25	0,967
N_2	1,25	0,967
CO_2	1,97	1,529
Aria	1,297	1

Il SynGas esce alla temperatura di circa 500°C trascinando con sé le particelle più leggere dei residui carboniosi (<150 micron) e le ceneri contenute nella biomassa; esso viene quindi raffreddato e filtrato. Lo schema di filtraggio prevede un filtro a candele ceramiche e un filtro meccanico.

Nell'impianto il SynGas è controllato da tre valvole in serie, che regolano:

- il flusso del SynGas verso il motore;
- il rapporto stechiometrico con l'aria;
- l'aspirazione della miscela aria/SynGas.

Anche l'alimentazione del cippato è comandata mediante un sensore di livello interno al reattore.

Il reattore lavora in depressione (0,1 ÷ 0,2 mbar) mediante aspirazione proveniente dal motore a esso collegato; la pressione è altresì regolata da un ventilatore premente posto nei pressi dello stesso.

Il cippato è alimentato e la combustione è innescata mediante piezoelettrodo di accensione. Al raggiungimento delle condizioni idonee e contestualmente all'avvio del motore, è aperta la valvola di collegamento tra reattore e motore e il SynGas, previa depurazione, è aspirato dal motore e lì bruciato.

Alla fermata, si chiude l'alimentazione di cippato e il motore è spento. È altresì chiusa la valvola di invio SynGas al motore e aperta quella di bypass che collega direttamente il reattore con il camino di scarico a valle del catalizzatore. Venendo a mancare la depressione di aspirazione e alla presenza di maggiore quantità di ossigeno, il reattore si comporta come una caldaia e completa la combustione totale del cippato presente, scaricandone i fumi in atmosfera. Sia l'avviamento che la fermata richiedono alcuni minuti per completarsi.

Quanto descritto per la fermata programmata vale anche per le condizioni di arresto in emergenza, per cui l'impianto, operando in depressione, non necessita di una torcia, ma utilizza sempre lo stesso camino di espulsione per i propri fumi.

Motoalternatori (n.2 unità)

Il SynGas prodotto è direttamente impiegato, previo raffreddamento, a una temperatura tale da consentirne l'uso per l'alimentazione dei motogeneratori.

Il gruppo di cogenerazione, alimentato dal SynGas, è costituito da un motore in ciclo otto a gas accoppiato direttamente a un alternatore sincrono in grado di produrre energia elettrica

Energia elettrica.

A pieno carico il singolo gruppo, composto dall'insieme formato da Reattore + motore, è in grado di erogare una potenza nominale pari a 100 kWe.

Apparecchiature di controllo, comando e protezione e accessori

Ciascuna delle stazioni descritte in precedenza è dotata di ogni necessaria apparecchiatura di comando, controllo e protezione, per il suo funzionamento e per l'interconnessione tra di esse.

Saranno inoltre installate la strumentazione e gli accessori riguardanti altre sezioni funzionali all'impianto quali la strumentazione fiscale di registrazione dell'energia elettrica ceduta, i quadri e la strumentazione di controllo e allarme generali, la strumentazione e gli accessori riguardanti uffici ed edifici esistenti, la strumentazione antincendio, idraulica o elettrica.

L'impianto è progettato per funzionare completamente in automatico.

Per una descrizione dettagliata delle fasi lavorative si rimanda alla relazione tecnica allegata alla domanda di autorizzazione.

L'orario di lavoro è previsto per un funzionamento nelle 24 ore.

La misurazione dell'emissione va riferita a una sorgente specifica ed è quindi un livello di sorgente che si valuta in corrispondenza di punti ricettori utilizzati da persone e comunità; inoltre il rispetto dei limiti assoluti di emissione del D.P.C.M. 01 /03/91 si riferisce a misure eseguite in condizioni meteorologiche normali, prese in presenza di venti con velocità inferiori a 5 m/s.

L'area del cantiere e gli spazi ad essa circostanti, vengono correlati, per la verifica di cui trattasi ad una classe acustica VI i cui limiti sono:

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (06:00 - 22:00)	Notturno (22:00 – 06:00)
Valori limite assoluti di immissione in dB(A)	70 B(A)	70 B(A)
Valori limite differenziali di immissione in dB(A)	+ 5 B(A)	+3 B(A)

In entrambi i casi si deve misurare o stimare un rumore ambientale esistente prima. La campagna di misura sarà volta a questo ma e opportuno rimarcare la complessità e l 'incertezza legate a questa attività.

SCELTA DEI RICETTORI

I ricettori sensibili su cui si concentra lo studio degli effetti acustici, sono naturalmente i fabbricati sede di regolare permanenza umana, regolarmente censiti come abitazioni e attività commerciali . In realtà la quasi totalità dei fabbricati esistenti ha destinazione d'uso agricola caratterizzata da presenza antropica. Sono stati presi in considerazione tutti quei fabbricati in cui la presenza antropica potrebbe essere più che saltuaria. I ricettori oggetto dell'analisi sono:

TAVOLA A

Ricettore	**Identificativo**
Misto residenziale e commerciale	R_1
Civile abitazione	R_2
Civile abitazione	R_3
Strada	R_4
Strada	R_5
Ex arpac fabbricato vuoto	R_6

Le sorgenti legate all'opera saranno:

1. TRAMOGGIA DI CARICO
2. COCLEA DI TRASPORTO ALLO STOCCAGGIO
3. STOCCAGGIO BIOMASSA
4. COCLEA DI TRASPORTO AL REATTORE
5. MODULO DI GENERAZIONE SYNGAS
6. GRUPPO MOTORE ALTERNATORE SILENZIATO
7. QUADRI ELETTRICI
8. DISSIPATORE DI CALORE
9. SILENZIATORE - CAMINI DI SCARICO
10. SCARICO CENERI

Nella tabella seguente vengono indicati i dati acustici delle macchine con emissioni acustiche significative, raggruppando in un'unica voce le macchine non rumorose.

Sorgente / Macchinario	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Sorgente	Tramoggia di carico	Coclea di trasporto allo stoccaggio	Stoccaggio biomassa	Coclea di trasporto al reattore	Modulo generazione syngas (x2)	Gruppo motore alternatore (x2)	Quadri elettrici	Dissipatore di calore	Silenziatore – camini di scarico	Scarico ceneri
Collocazione: **C** interno con serramenti chiusi; **A** interno con serramenti aperti; **E** esterno.	E	E	E	E	E	E	E	E	E	E
Dati: **T** forniti dal costruttore; **S** cautelativamente stimati per analogia con sorgenti simili.	S	S	S	S	S	T	S	T	S	S
Pressione sonora Leq(dBA) a metri 1	70	62	< 50	62	75	75	< 50	70	60	60
Componenti tonali [Hz]	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
Componenti impulsive	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
Classe acustica:	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V

Visto che macchine e attrezzature indicate nella tabella soprastante sono operanti in contemporanea e posizionate adiacenti risulta agevole considerarle come un'unica sorgente. La pressione sonora complessiva(Stot) ottenuta dalla somma logaritmica delle singole sorgenti con esclusione del punto 8, in funzione solo in alcuni periodi o in emergenza, risulta pertanto di 79 dB(A). Tale valore viene successivamente utilizzato per i calcoli previsionali dei livelli sonori

generati dall'opera. La movimentazione della biomassa ha durata di pochi minuti solo in periodo diurno.

Il funzionamento dell'impianto sarà continuo, 7 giorni su 7.

Tutti i componenti dell'impianto indicati lavorano contemporaneamente, per cui la durata di funzionamento è la stessa per tutti.

La tramoggia di carico ha un'autonomia di circa 3 giorni, per cui la movimentazione con pale meccaniche ha una durata di circa 10' ogni 3gg, effettuata in periodo diurno.

Lo scarico della materia prima avverrà con un camion una volta a settimana.

L'impianto sarà inserito in una struttura a sviluppo verticale chiusa con materiale fonoassorbente con potere fonoisolante medio Rwi pari a 25 dB o superiore.

La proprietà si riserva di scegliere macchinari ed attrezzature dotati di isolamento acustico più efficace di quello previsto nella presente relazione; in questo caso, a seguito di misurazioni fonometriche in campo che dimostrino una minore pressione sonora dell'impianto, potrà essere utilizzata una pannellatura con potere fonoisolante inferiore a quello qui sopra indicato.

MISURAZIONI FONOMETRICHE

Per la caratterizzazione del clima acustico presente nell'area in esame e la determinazione dei livelli sonori esistenti è stata programmata e condotta una dettagliata campagna fonometrica. Mediante l'esame del sito e dei possibili ricettori, nonché attraverso un'analisi delle attività previste in progetto, si sono innanzitutto individuate le postazioni fonometriche ritenute più idonee a descrivere il clima acustico dell'area, indicate con le lettere R_1 - R_2 - R_3 - R_4 – R_5 e R_6 riportate nella ***Tavola allegata.***

Le misurazioni fonometriche sono state effettuate nelle giornate del 14 del 15 e del 16 Settembre 2016, nell'arco temporale compreso tra le 09:00 e le 24:00 dallo scrivente Dott. Per. Ind. Chimico Giuseppe Strifezza iscritto al collegio dei periti industriali e periti industriali laureati con il n. 696, riconosciuto dalla Regione Campania in possesso dei requisiti come "tecnico competente in acustica ambientale" ex art. 2 commi 6 e 7 della Legge Quadro 447/95, con iscrizione nell'apposito Albo Regionale con Decreto Dirigenziale Giunta Regionale Campania n. 534 del 28/04/2010, l' Ing. Pannese Nicola iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Avellino al n. 1644 unitamente all' Agr. Pannese Alberto iscritto al Collegio degli Agrotecnici ed Agrotecnici Laureati della Provincia di Avellino al n. 114.

La zona e' interessata dal rumore dovuto soprattutto al locale traffico veicolare e del rumore generato dalle attività della vicina area industriale.

RISULTATI DELLE MISURE

Le indagini fonometriche eseguite nell'area in disamina con la tecnica del campionamento, hanno permesso di valutare il clima acustico esistente. Le misurazioni, la cui ubicazione è mostrata nelle tavole allegate, hanno fornito i seguenti risultati.

Rilievi Fonometrici

Punto di misura		**M1/R1**	**M2/R3**	**M3**	**M4**	**M5/R2**	**M6**
Data		14-09-2016					
Tempo di riferimento		Diurno					
Meteo		Tempo stabile, coperto assenza di precipitazioni meteorologiche					
Vento [m/s]		< 5					
Quota da terra [m]		1,5					
Tempo di misura		h 16-17,30					
Ora		16,35	16,47	16,53	16,59	17,06	17,15
Tempo di osservazione		10'	5'	5'	5'	5'	5'
Livelli acustici [dB(A)]	Leq(A) corretto	**54,0**	**53,5**	**53,5**	**53,0**	**51,5**	**51,5**
	LN90	54,7	53,6	54,0	53,0	50,6	51,1
	LN10	55,7	54,9	54,9	54,3	52,8	52,9
	Lmax	59,1	59,4	58,0	57,4	62,7	59,3
	Lmin	50,5	50,2	49,8	48,8	48,5	48,2
	Stima Leq(A) senza traffico	52	52	52	52	51	51

Punto di misura		**M1/R1**	**M2/R3**	**M3**	**M4**	**M5/R2**	**M6**
Data		14-09-2016					
Tempo di riferimento		Notturno					
Meteo		Tempo stabile, coperto assenza di precipitazioni meteorologiche					
Vento [m/s]		< 5					
Quota da terra [m]		1,5					
Tempo di misura		h 22-23					
Ora		22,05	22,14	22,21	22,27	22,34	22,44
Tempo di osservazione		5'	5'	5'	5'	5'	5'
Livelli acustici [dB(A)]	Leq(A) corretto	**53,0**	**51,5**	**51,0**	**51,0**	**50,0**	**50,0**
	LN90	53,5	51,8	53,0	50,7	50,2	49,2
	LN10	55,1	53,8	53,4	53,3	52,8	52,1
	Lmax	57,8	58,1	61,0	61,8	63,1	58,6
	Lmin	49,7	50,2	49,5	48,3	47,2	47,0
	Stima Leq(A) senza traffico	51	51	51	51	50	50

I ricettori sono confinanti e quindi alcuni punti M al confine di proprietà e R presso ricettori di fatto coincidono.

Nelle tabelle successive vengono calcolati i valori previsionali rispettivamente ai confini di proprietà (punti M) e presso i ricettori (punti R).

d(m) = distanza in metri tra sorgente e confine di proprietà o ricettore; Lp1(dBA) = Livello equivalente, calcolato o misurato prima di qualunque barriera; Rw,m(dB) = potere fonoisolante medio della parete interposta calcolato al punto 6; Lp2(dBA) = Livello equivalente, calcolato dopo la parete, alla distanza r.

	d(m)	L_{p1} (dBA)	R_{wm} (dB)	Orario di funzionamento	Bar-riera Si/No	L_{p2} (dBA)
M1	20	53,0	25	Continuo	NO	28,0
M2	16	54,9	25	Continuo	NO	29,9
M3	10	59,0	25	Continuo	NO	34,0
M4	5	65,0	25	Continuo	NO	40,0
M5	12	57,4	25	Continuo	NO	32,4
M6	5	65,0	25	Continuo	NO	40,0
		Lp1		Orario di	Bar-	
R1	20	53,0	25	Continuo	NO	28,0
R2	12	57,4	25	Continuo	NO	32,4
R3	16	54,9	25	Continuo	NO	29,9

Per quanto riguarda i trasporti di legna l'impianto richiede cippato essiccato u% < 15% e vagliato con 1 viaggio alla settimana di mezzi da 12t (40 m3).

L'incremento di rumore dovuto all'aumento del traffico veicolare sarà perciò del tutto trascurabile.

Nelle successive tabelle sono indicati i Leq in emissione presso i confini di proprietà M e i Leq in immissione presso i ricettori Rsia in periodo diurno che notturno.

DIURNO

Punto di misura	Leq Ambientale Ante Operam	Leq,s contributo della sorgente in esame nel punto di misura dell'attività	Leq Totale	Limiti	Differen-ziale	Limiti
M1	53,9	28,0	53,9	60	-	-
M2	53,7	29,9	53,7	60	-	-
M3	53,5	34,0	53,5	60	-	-

M4	52,8	40,0	53,0	60	-	-
M5	51,7	32,4	51,8	60	-	-
M6	51,5	40,0	51,8	60	-	-
R1	53,9	28,0	53,9	70	0,0	5
R2	51,7	32,4	51,8	70	0,1	5
R3	53,7	29,9	53,7	60	0,0	5

NOTTURNO

Punto di misura	Leq Ambientale Ante Operam	Leq,s contributo della sorgente in esame nel punto di misura dell'attività	Leq Totale	Limiti	Differen-ziale	Limiti
M1	53,0	28,0	53,0	50	-	-
M2	51,6	29,9	51,6	50	-	-
M3	50,9	34,0	51,0	50	-	-
M4	51,2	40,0	51,5	50	-	-
M5	50,1	32,4	50,2	50	-	-
M6	49,9	40,0	50,3	50	-	-
R1	53,0	28,0	53,0	60	0,0	3
R2	50,1	32,4	50,2	60	0,1	3
R3	51,6	29,9	51,6	50	0,0	3

Post aperam

Il Leq ambientale ante operam coincide con quello totale a seguito dell'installazione dell'impianto di cogenerazione in oggetto.

DIURNO

Punto di misura	Leq Ambientale Ante Operam	Leq,s contributo della sorgente in esame nel punto di misura dell'attività	Leq Totale	Limiti	Differen-ziale	Limiti
M1	53,9	28,0	53,9	60	-	-
M2	53,7	29,9	53,7	60	-	-
M3	53,5	34,0	53,5	60	-	-
M4	52,8	40,0	53,0	60	-	-
M5	51,7	32,4	51,8	60	-	-
M6	51,5	40,0	51,8	60	-	-
R1	53,9	28,0	53,9	70	0,0	5
R2	51,7	32,4	51,8	70	0,1	5
R3	53,7	29,9	53,7	60	0,0	5

NOTTURNO

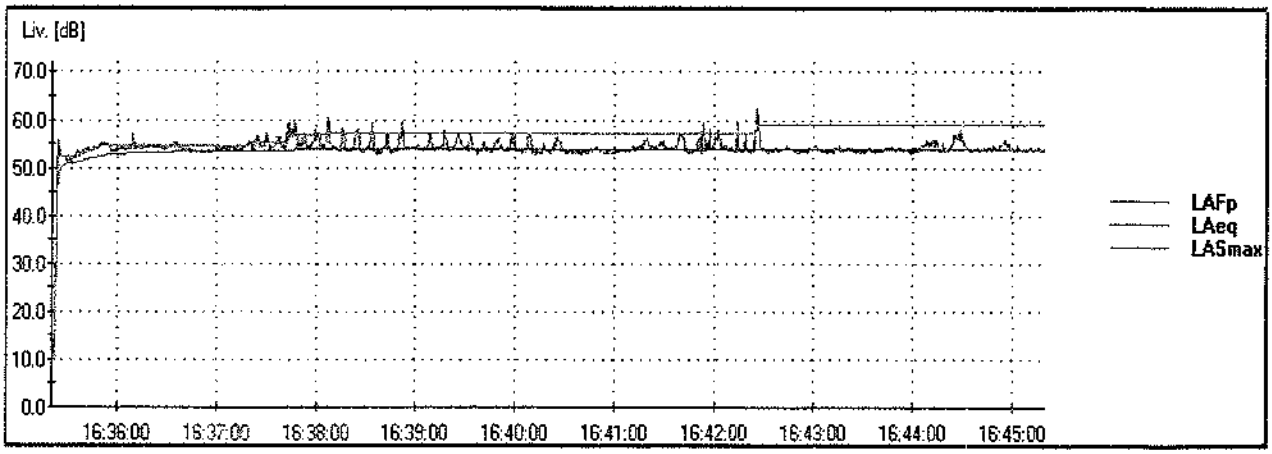
Punto di misura	Leq Ambientale Ante Operam	Leq,s contributo della sorgente in esame nel punto di misura dell'attività	Leq Totale	Limiti	Differen-ziale	Limiti
M1	53,0	28,0	53,0	50	-	-
M2	51,6	29,9	51,6	50	-	-
M3	50,9	34,0	51,0	50	-	-
M4	51,2	40,0	51,5	50	-	-
M5	50,1	32,4	50,2	50	-	-
M6	49,9	40,0	50,3	50	-	-
R1	53,0	28,0	53,0	60	0,0	3
R2	50,1	32,4	50,2	60	0,1	3
R3	51,6	29,9	51,6	50	0,0	3

Vengono rispettati tutti i limiti diurni di emissione presso i punti M, e tutti i limiti diurni di immissione e i criteri differenziali presso i ricettori.

Per quanto riguarda i valori notturni si riscontra un superamento per i punti M1, M2, M3, M4, M5 e R3 prima dell'installazione dell'impianto. L'incremento dovuto a quest'ultimo risulterà del tutto ininfluente (differenziali variabili da 0,0 a 0,1).

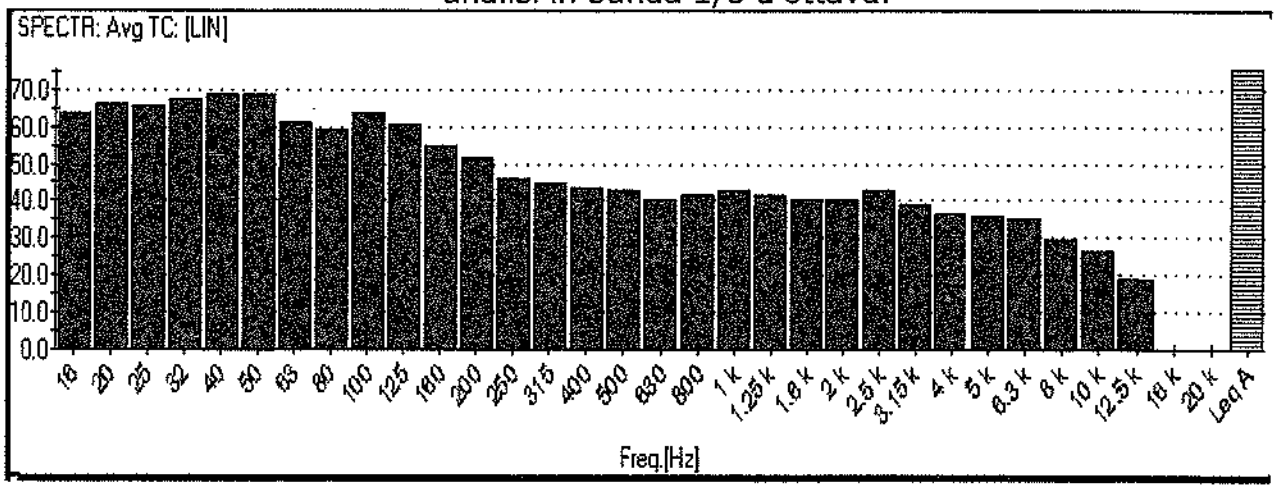
Grafici di misura

PuntiM1/R1; andamento temporale del valore di rumore ambientale LA (linea rossa), del valore istantaneo fast (linea blu) e del valore massimo slow (linea verde).



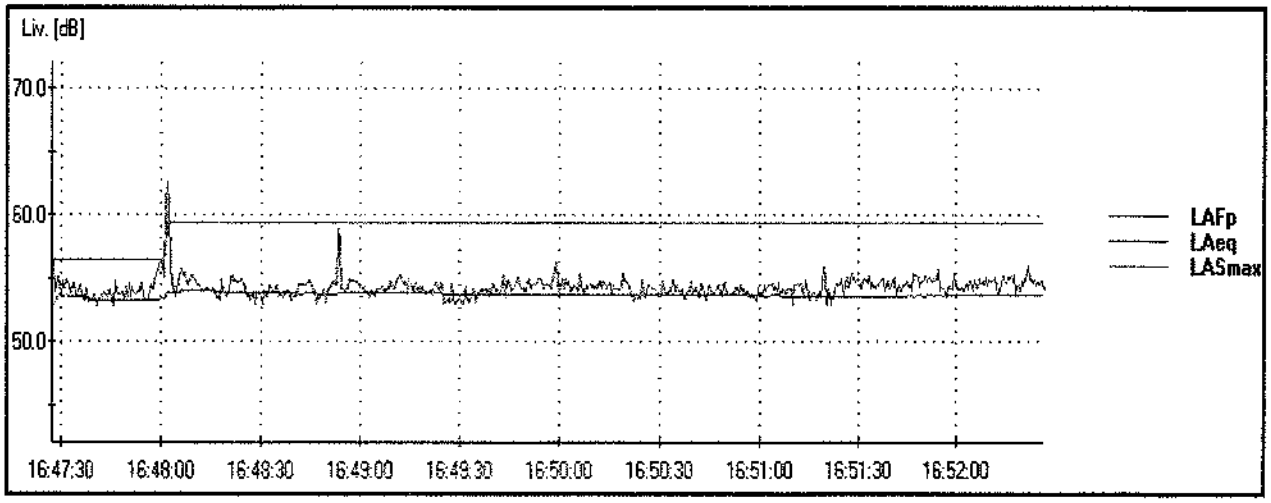
L_{Aeq}	L_{ASmax}
53,9	59,1

analisi in banda 1/3 d'ottava.



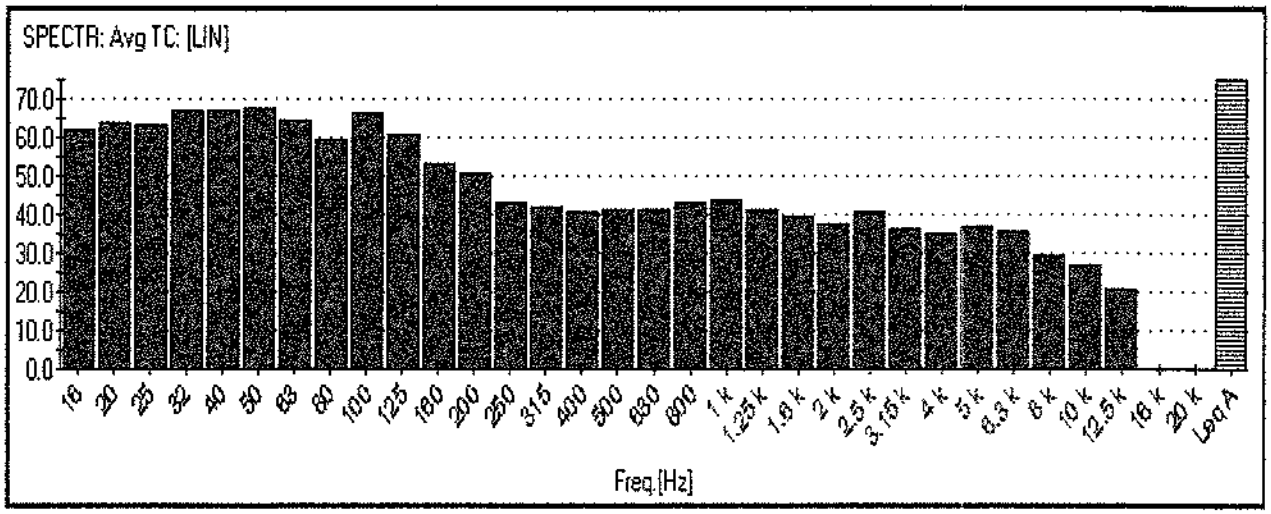
Hertz	16	20	25	31,5	40	50	63	80	100	125	160
L_A	63,6	65,8	65,3	67,5	68,7	68,5	60,8	58,9	63,3	60,2	54,7
Hertz	200	250	315	400	500	630	800	1000	1250	1600	2000
L_A	51,7	45,9	44,9	43,6	42,6	40,4	41,3	42,6	41,3	40,4	40,2
Hertz	2500	3150	4000	5000	6300	8000	10000	12500	16000	20000	
L_A	43,0	38,9	36,5	35,8	35,0	29,4	26,3	19,0	< 15	< 15	

PuntiM2/R3; andamento temporale del valore di rumore ambientale L_A (linea rossa), del valore istantaneo fast (linea blu) e del valore massimo slow (linea verde).



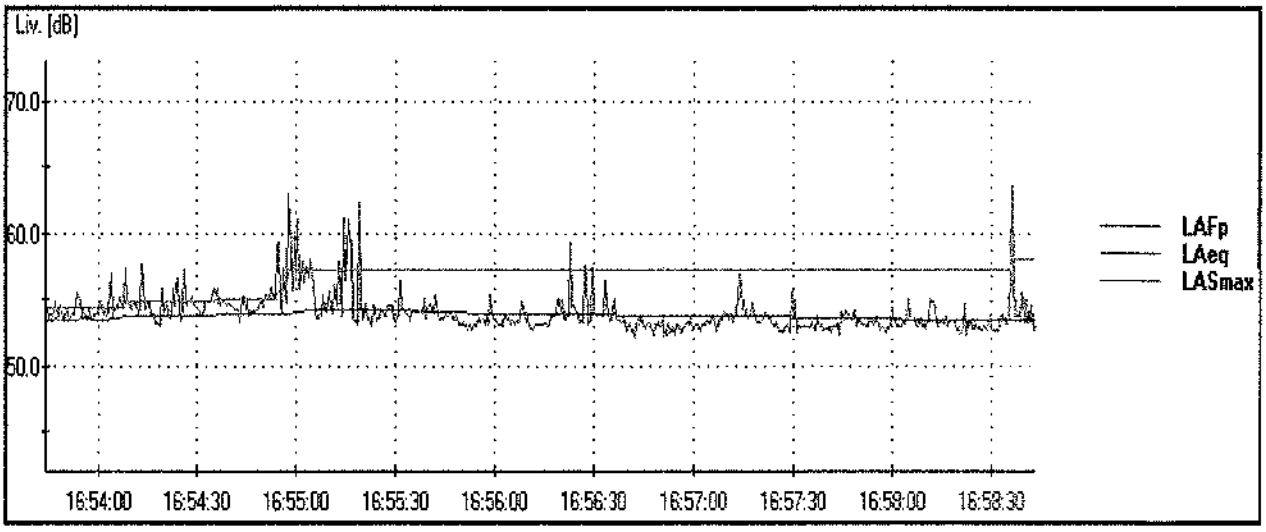
L_{Aeq}	L_{ASmax}
53,7	59,4

analisi in banda 1/3 d'ottava.

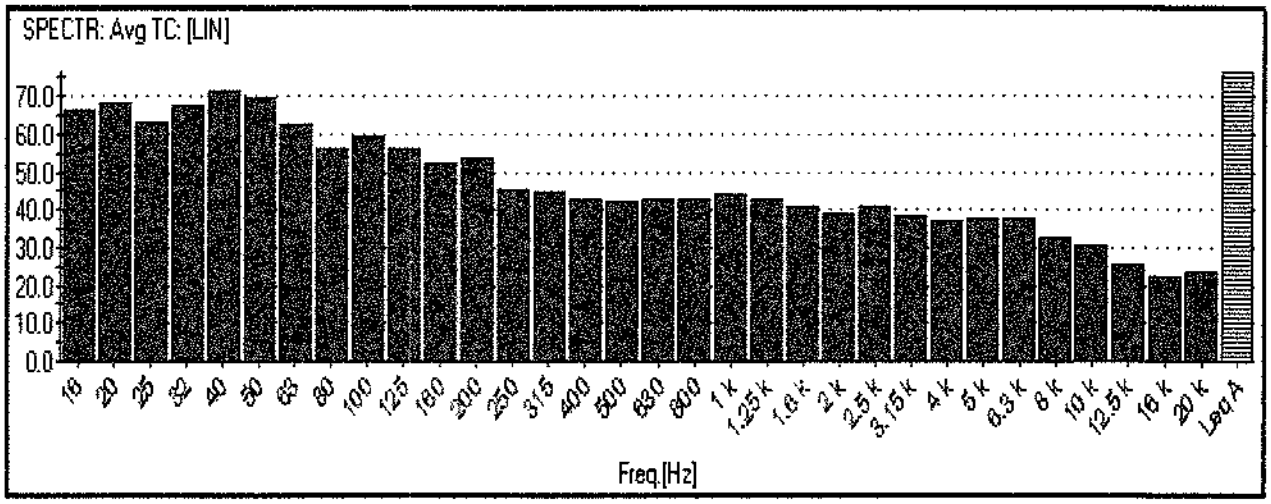


Hertz	16	20	25	31,5	40	50	63	80	100	125	160
L_A	61,4	63,5	63,2	66,8	66,8	67,3	63,9	59,3	66,2	60,3	53,0
Hertz	200	250	315	400	500	630	800	1000	1250	1600	2000
L_A	50,4	43,0	41,7	40,2	41,2	41,4	42,7	43,8	41,4	39,1	37,1
Hertz	2500	3150	4000	5000	6300	8000	10000	12500	16000	20000	
L_A	40,6	35,9	34,6	36,6	35,4	29,1	26,4	20,6	< 15	< 15	

Punto M3; andamento temporale del valore di rumore ambientale L_A (linea rossa), del valore istantaneo fast (linea blu) e del valore massimo slow (linea verde).



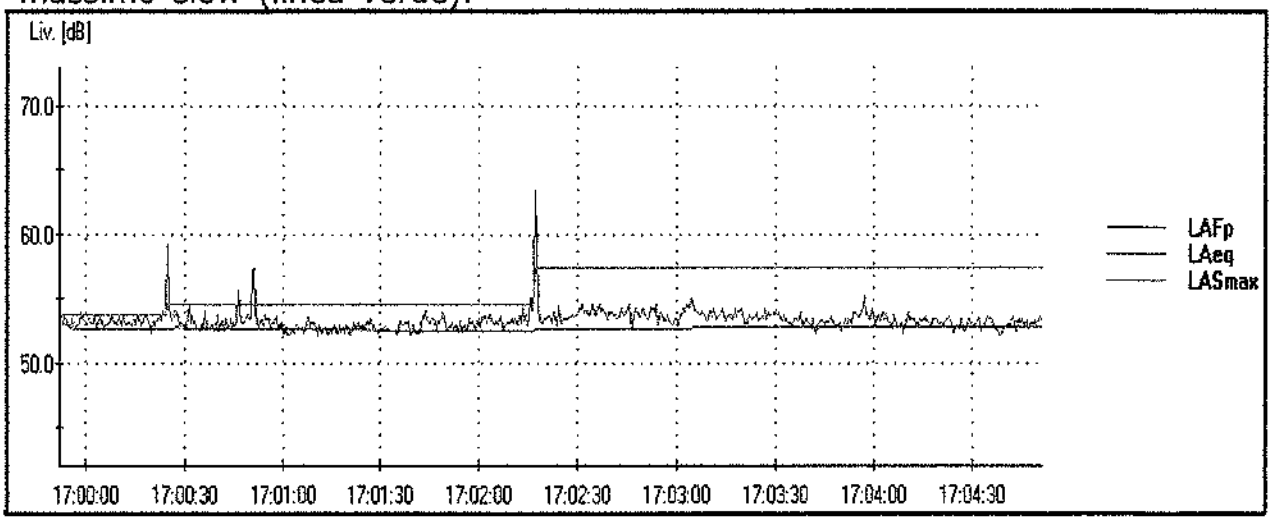
L_{Aeq}	L_{ASmax}
53,5	58,0



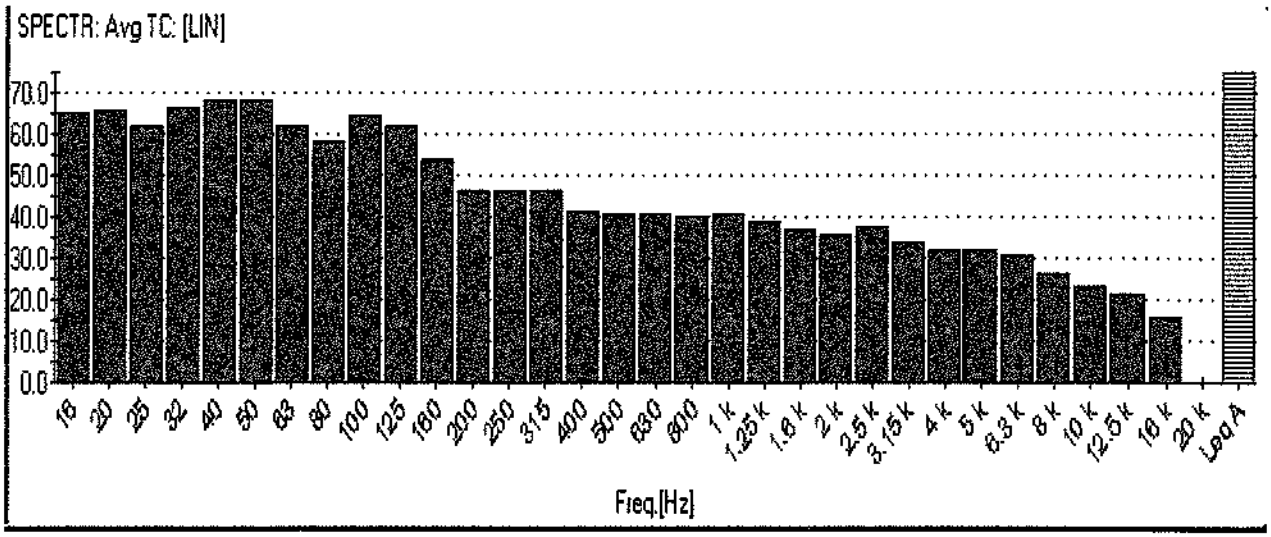
analisi in banda 1/3 d'ottava.

Hertz	16	20	25	31,5	40	50	63	80	100	125	160
L_A	66,6	68,0	63,4	67,4	71,1	69,7	62,2	55,8	59,5	55,8	52,5
Hertz	200	250	315	400	500	630	800	1000	1250	1600	2000
L_A	53,8	45,5	44,6	43,0	42,3	42,5	42,5	43,8	42,4	41,0	38,7
Hertz	2500	3150	4000	5000	6300	8000	10000	12500	16000	20000	
L_A	40,8	38,1	37,1	37,3	37,7	32,4	30,3	25,2	22,6	23,8	

Punto M4; andamento temporale del valore di rumore ambientale L_A (linea rossa), del valore istantaneo fast (linea blu) e del valore massimo slow (linea verde).



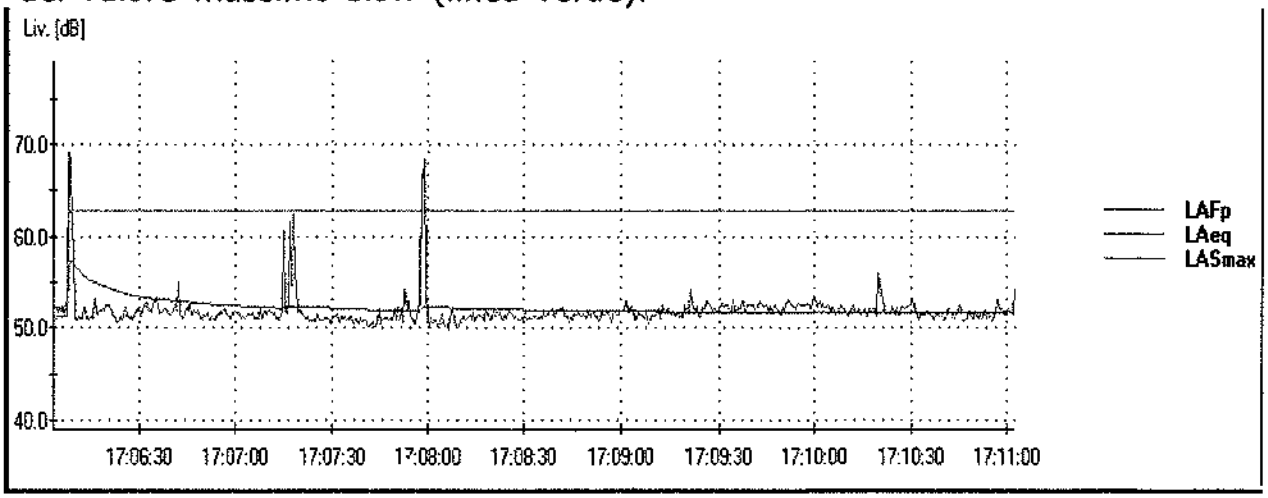
L_{Aeq}	L_{ASmax}
52,8	57,4



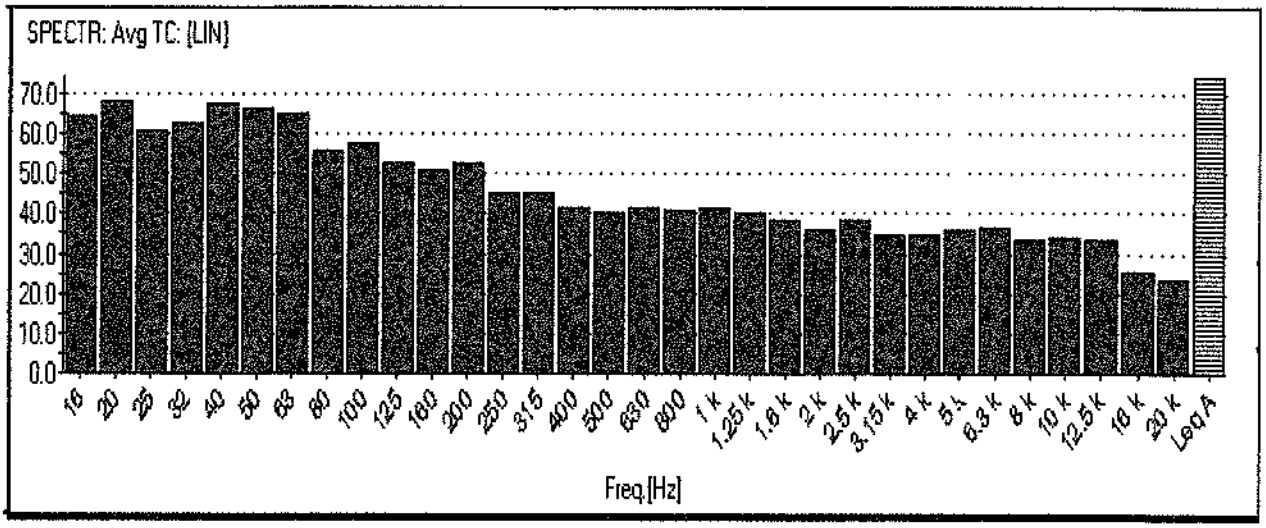
analisi in banda 1/3 d'ottava.

Hertz	16	20	25	31,5	40	50	63	80	100	125	160
L_A	65,1	65,7	62,4	66,3	68,1	68,5	61,9	58,1	64,7	62,7	54,1
Hertz	200	250	315	400	500	630	800	1000	1250	1600	2000
L_A	46,5	46,7	46,4	41,2	41,0	40,6	40,2	40,9	38,6	36,9	35,5
Hertz	2500	3150	4000	5000	6300	8000	10000	12500	16000	20000	
L_A	37,5	33,6	31,8	32,0	30,5	26,2	23,2	21,2	15,8	< 15	

PuntiM5/R2; andamento temporale del valore di rumore ambientale L_A (linea rossa), del valore istantaneo fast (linea blu) e del valore massimo slow (linea verde).



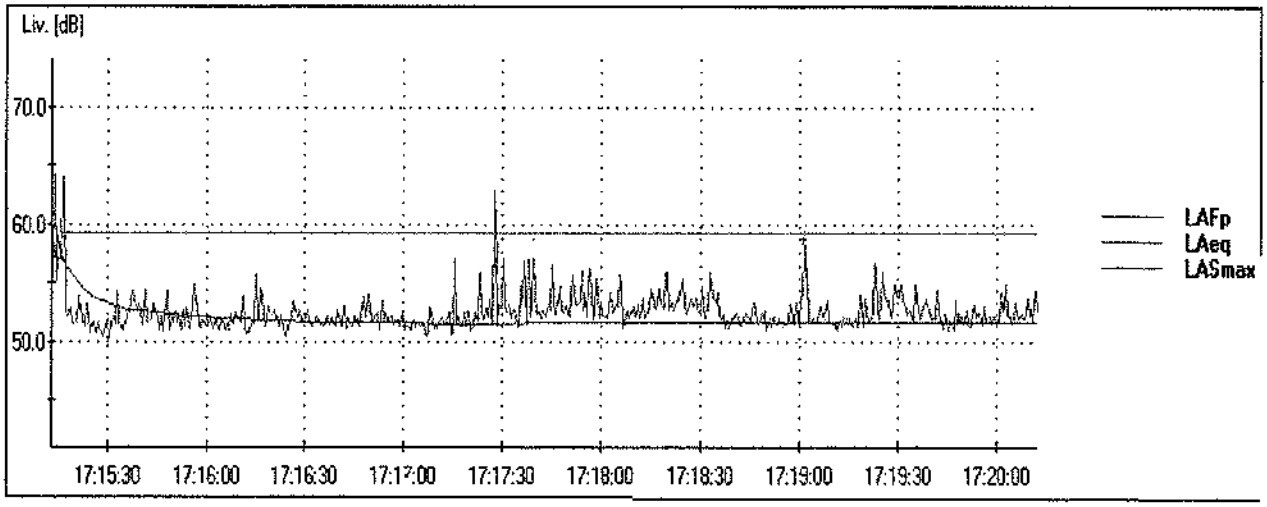
L_{Aeq}	L_{ASmax}
51,7	62,7



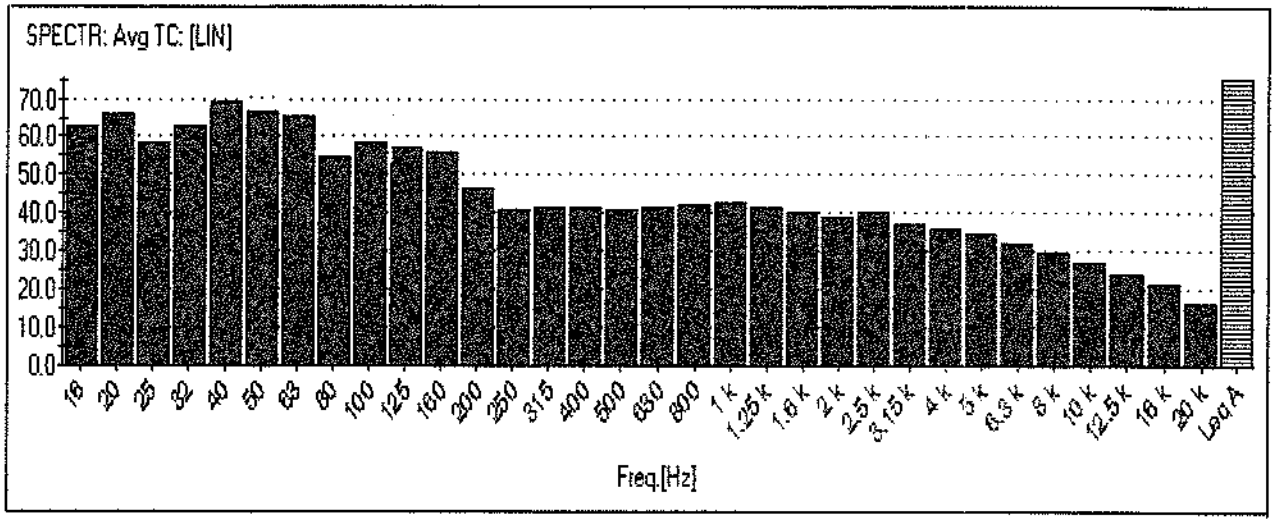
analisi in banda 1/3 d'ottava.

Hertz	16	20	25	31,5	40	50	63	80	100	125	160
L_A	64,5	68,1	60,9	62,4	67,6	66,3	65,1	55,6	57,3	52,6	50,2
Hertz	200	250	315	400	500	630	800	1000	1250	1600	2000
L_A	52,8	45,5	45,3	41,3	40,5	41,3	40,6	41,2	40,0	38,2	36,1
Hertz	2500	3150	4000	5000	6300	8000	10000	12500	16000	20000	
L_A	38,6	34,9	34,4	35,7	36,8	33,7	33,8	33,3	25,1	23,6	

Punto M6; andamento temporale del valore di rumore ambientale L_A (linea rossa), del valore istantaneo fast (linea blu) e del valore massimo slow (linea verde).



L_{Aeq}	L_{ASmax}
51,5	59,3

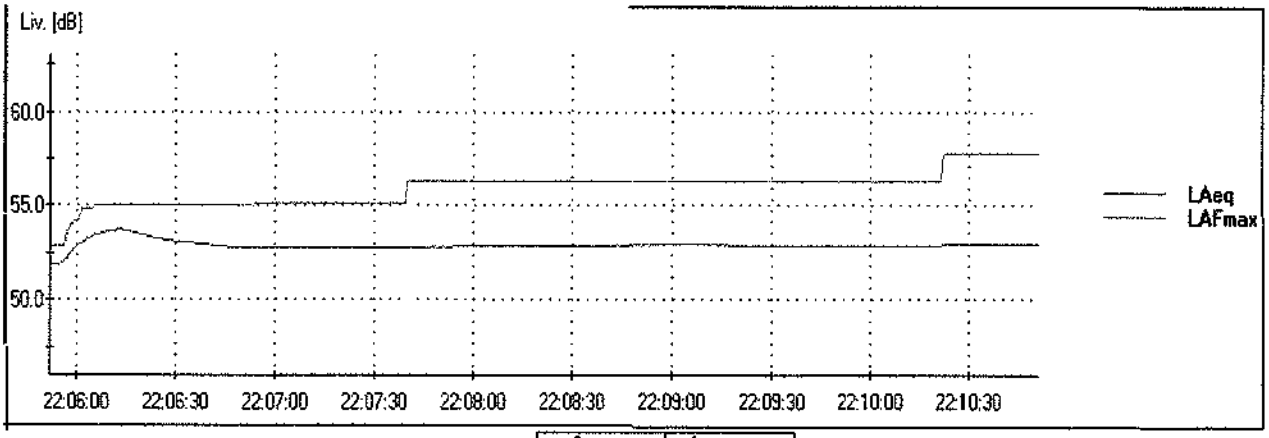


analisi in banda 1/3 d'ottava.

Hertz	16	20	25	31,5	40	50	63	80	100	125	160
L_A	62,9	65,8	58,6	62,9	68,8	66,3	65,3	54,4	58,6	57,4	55,9
Hertz	200	250	315	400	500	630	800	1000	1250	1600	2000
L_A	46,5	41,1	41,5	41,3	41,1	41,2	41,8	42,7	41,5	40,3	39,2
Hertz	2500	3150	4000	5000	6300	8000	10000	12500	16000	20000	
L_A	40,0	37,2	35,7	34,6	32,3	29,3	26,9	24,1	21,2	16,5	

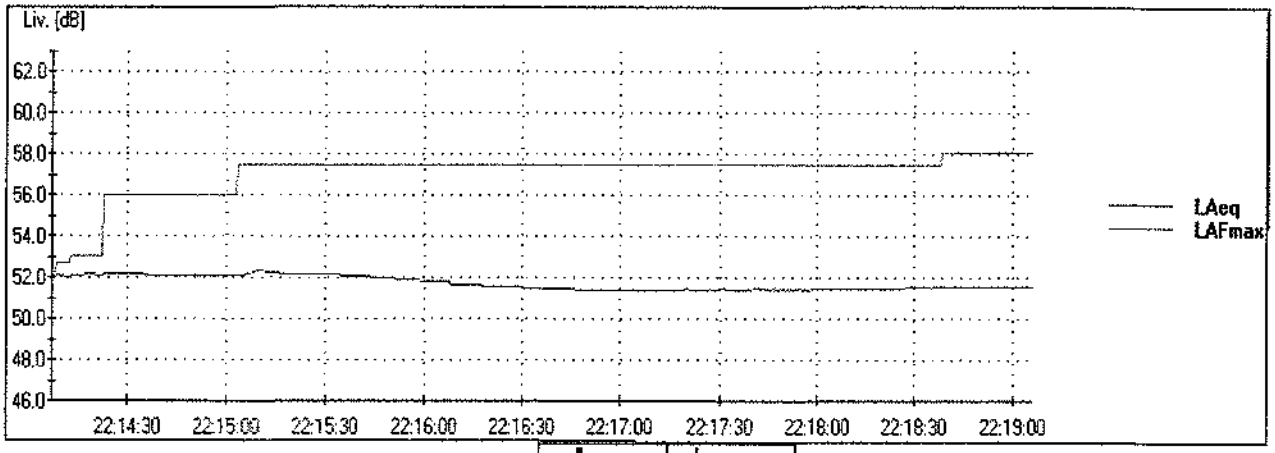
RILIEVI
NOTTURNI

Punti M1/R1



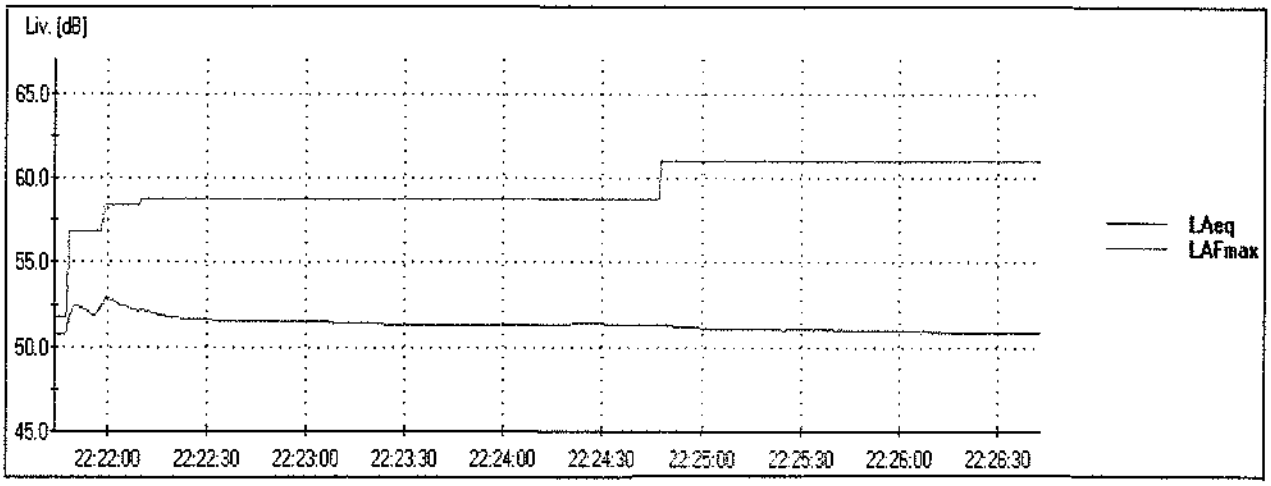
L_{Aeq}	L_{ASmax}
53,0	57,8

Punti M2/R3

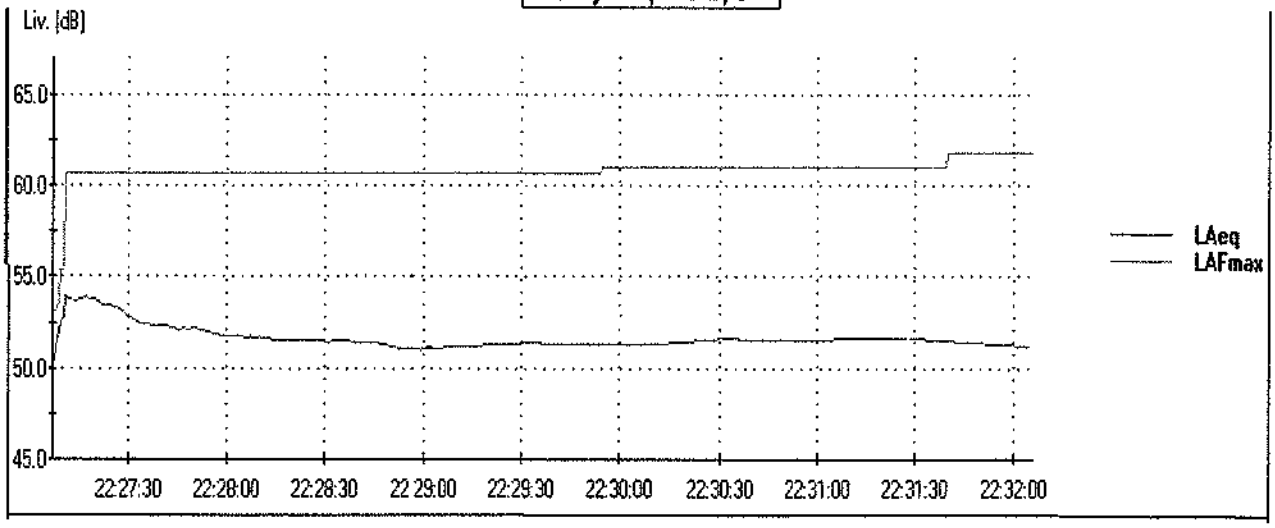


L_{Aeq}	L_{ASmax}
51,6	58,1

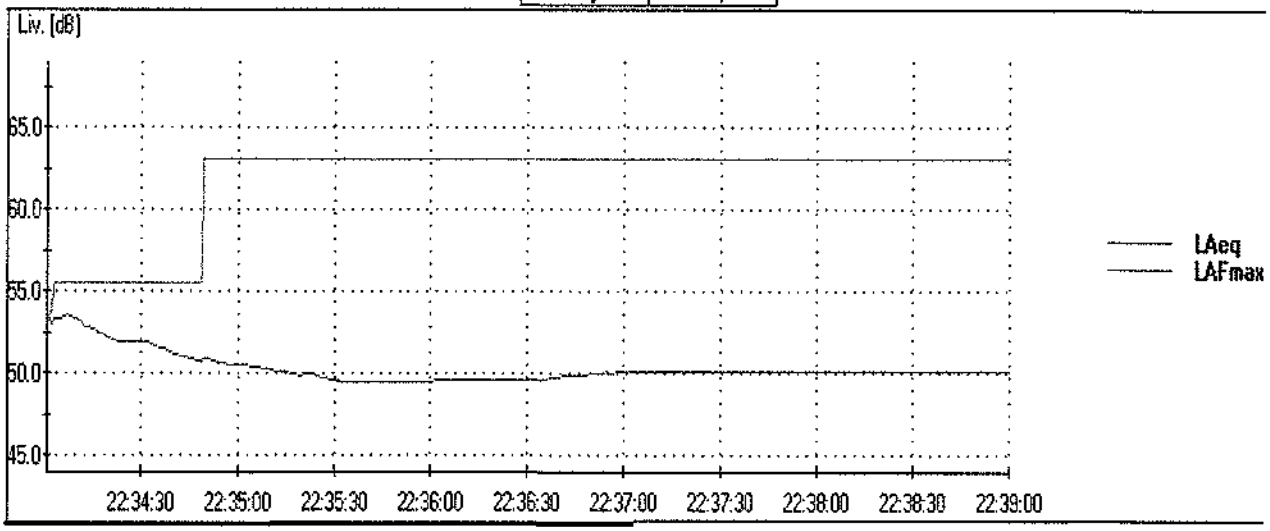
Punto m3



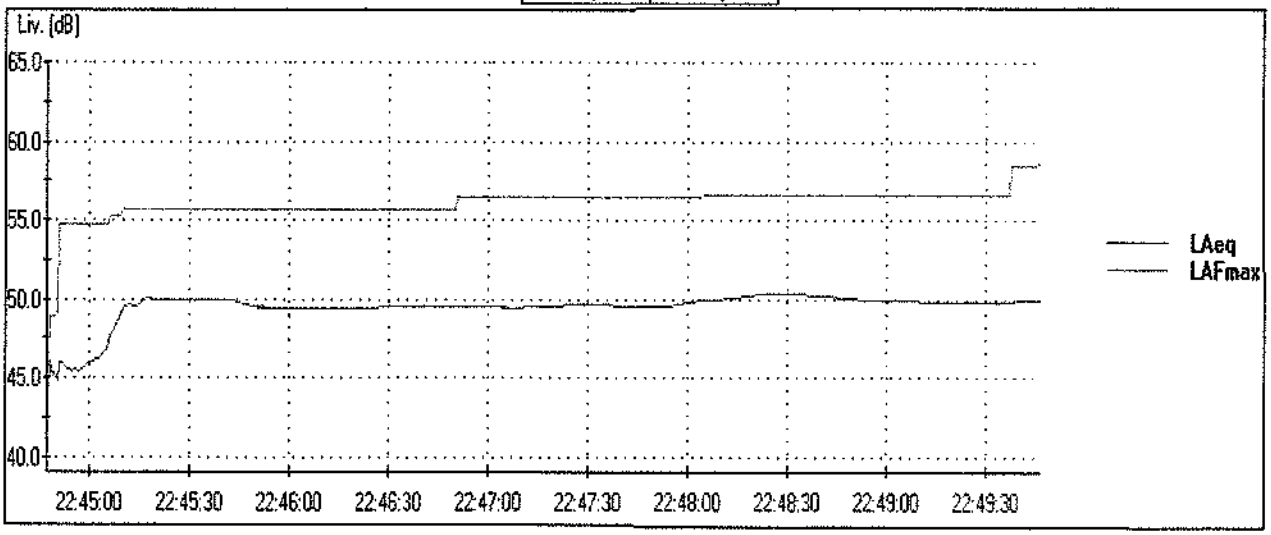
L_{Aeq}	L_{ASmax}
50,9	61,0



L_{Aeq}	L_{ASmax}
51,2	61,8

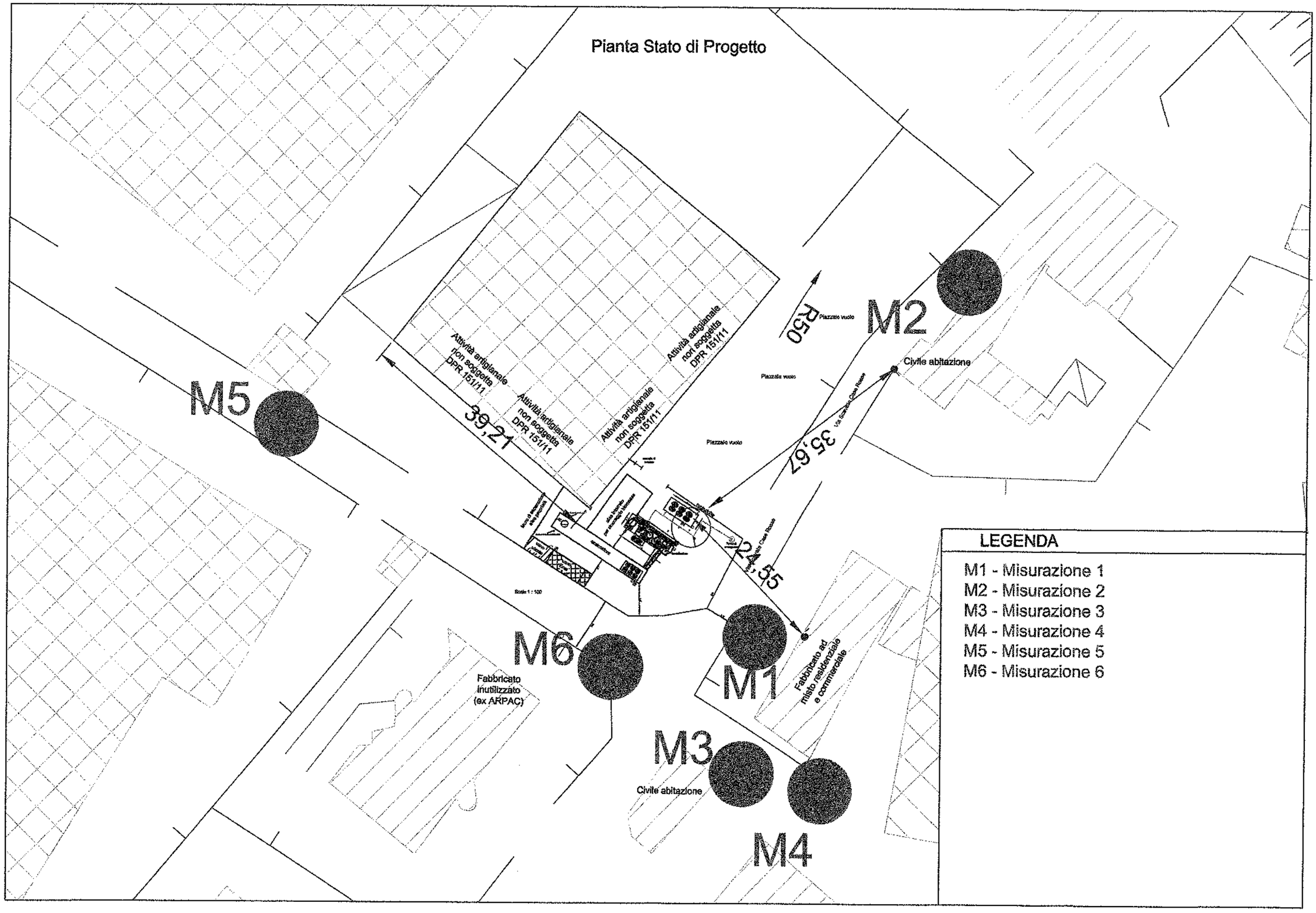


L_{Aeq}	L_{ASmax}
50,1	63,1



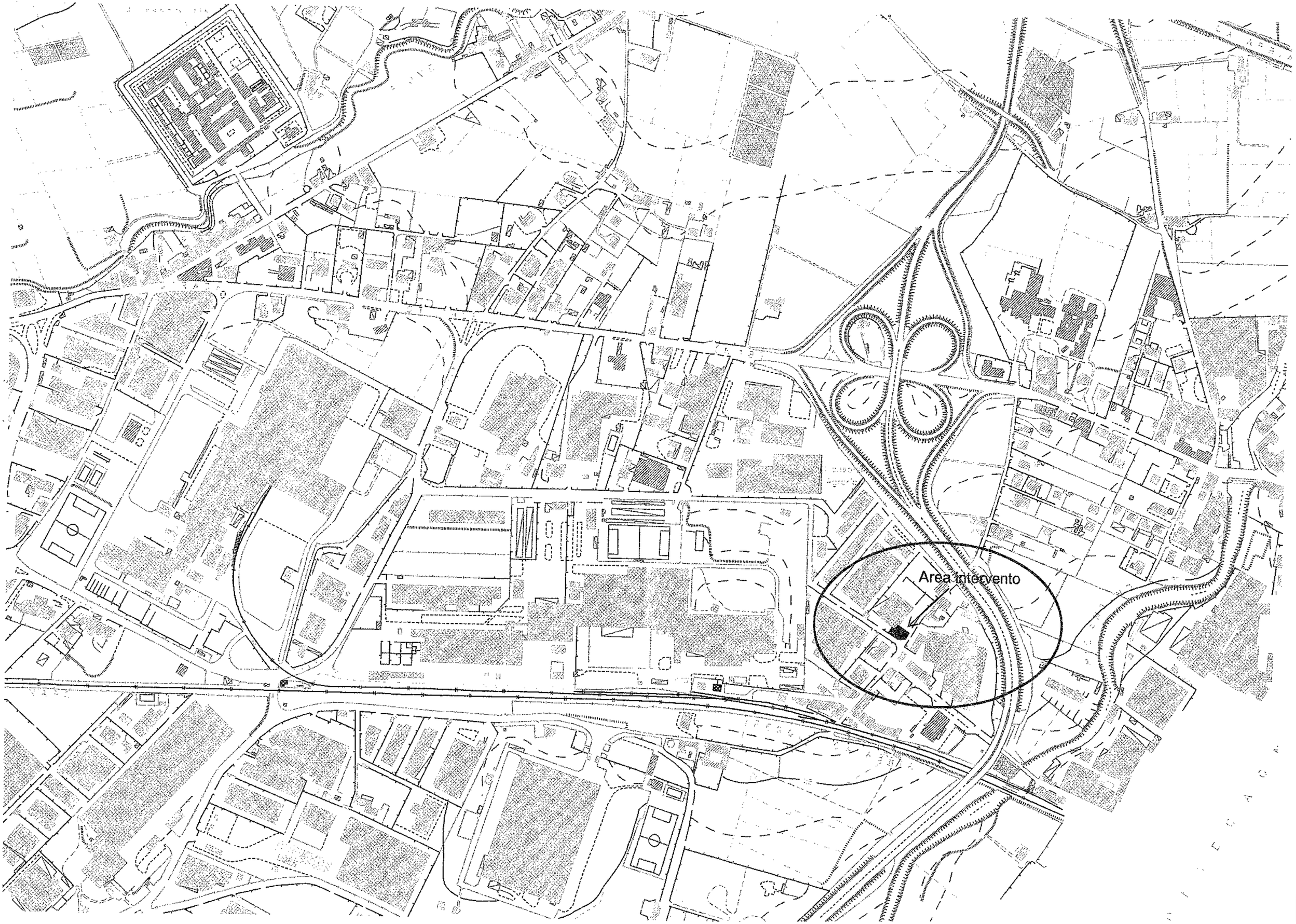
L_{Aeq}	L_{ASmax}
49,9	58,6

Pianta Stato di Progetto



LEGENDA

M1 - Misurazione 1
M2 - Misurazione 2
M3 - Misurazione 3
M4 - Misurazione 4
M5 - Misurazione 5
M6 - Misurazione 6


Area intervento



Comune di Salerno

Piano Urbanistico Comunale
2005

Oriol Sohigas Albert Puigdomenech

P2.12 Zonizzazione

Legenda

scala 1:12.000

AREA 05

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia. Tutela Ambientale. Disinquinamento.
Protezione civile

Il dirigente del Settore 02

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2010. 0389229 del 04/05/2010 ore 13.26
Dest.: STRIFEZZA GIUSEPPE
Fascicolo: 2010.XXXVII/1.24

Al Signor Giuseppe Strifezza
Via Gentile, 1
Bellizzi (Sa)

Oggetto: Commissione regionale interna per il riconoscimento della figura di tecnico competente in acustica.

In riferimento alla Sua istanza finalizzata ad ottenere il riconoscimento della figura di tecnico competente in acustica, si comunica che con decreto n. 534 del 28.04.2010 la S.V. è stata inserita nell'elenco regionale ex art. 2 comma 6 e 7 legge 447/95

Il Dirigente del Settore 02
Dott. Luigi Rauci

Sonora S.r.l.

CENTRO DI TARATURA LAT N° 185
Calibration Centre
Laboratorio Accreditato di Taratura

Sonora Srl
Servizi di Ingegneria Acustica
Via dei Bersaglieri, 9
Tel 0823-251156 - Fax 0823-1872082
www.sonorasrl.com - sonora@sonorasrl.com

ACCREDIA
LAT N°185

Membro degli Accordi di Mutuo Riconoscimento EA, IAF ed ILAC
Signatory of EA, IAF and ILAC Mutual Recognition Agreements

CERTIFICATO DI TARATURA LAT 185/4414
Certificate of Calibration

- Data di Emissione: *date of issue* — **2014/09/01**
- cliente *customer* — **Dott. Barisano Emilio**
  Via G. Giusto, 19
  83040 - Fontana Rosa (AV)
- destinatario *addressee* — **Dott. Barisano Emilio**
  Via G. Giusto, 19
  83040 - Fontana Rosa (AV)
- richiesta *application* — **248/14**
- in data *date* — **2014/08/25**

Si riferisce a:
Referring to

- oggetto *Item* — **Calibratore**
- costruttore *manufacturer* — **Delta OHM**
- modello *model* — **HD9101**
- matricola *serial number* — **2908957997**
- data delle misure *date of measurements* — **2014/09/01**
- registro di laboratorio *laboratory reference* — -

Il presente certificato di taratura è emesso in base all'accreditamento LAT N. 185 rilasciato in accordo ai decreti attuativi della legge n. 273/1991 che ha istituito il Sistema Nazionale di Taratura (SNT). ACCREDIA attesta le capacità di misura e di taratura, le competenze metrologiche del Centro e la riferibilità delle tarature eseguite ai campioni nazionali ed internazionali delle unità di misura del Sistema Internazionale delle Unità (SI).
Questo certificato non può essere riprodotto in modo parziale, salvo espressa autorizzazione scritta da parte del Centro.

This certificate of calibration is issued in compliance with the accreditation LAT No. 185 granted according to decrees connected with Italian Law No. 273/1991 which has established the National Calibration System. ACCREDIA attests the calibration and measurement capability, the metrological competence of the Centre and the traceability of calibration results to the national and international standards of the International System of Units (SI).
This certificate may not be partially reproduced, except with the prior written permission of the issuing Centre.

I risultati di misura riportati nel presente Certificato sono stati ottenuti applicando le procedure citate alla pagina seguente, dove sono specificati anche i campioni di prima linea da cui inizia la catena di riferibilità del Centro ed i rispettivi certificati di taratura in corso di validità. Essi si riferiscono esclusivamente all'oggetto in taratura e sono validi nel momento e nelle condizioni di taratura, salvo diversamente specificato.
The measurement results reported in this Certificate were obtained following the procedures given in the following page, where the reference standards or instruments are indicated which guarantee the traceability chain of the laboratory, and the related calibration certificates in the course of validity are indicated as well. They relate only to the calibrated item and they are valid for the time and conditions of calibration, unless otherwise specified.

Le incertezze di misura dichiarate in questo documento sono state determinate conformemente alla Guida ISO/IEC 98 e al documento EA-4/02. Solitamente sono espresse come incertezza estesa ottenuta moltiplicando l'incertezza tipo per il fattore di copertura k corrispondente al livello di fiducia di circa il 95%. Normalmente tale fattore vale 2.
The measurement uncertainties stated in this document have been determined according to the ISO/IEC Guide 98 and to EA-4/02. Usually, they have been estimated as expanded uncertainty obtained multiplying the standard uncertainty by the coverage factor k corresponding to a confidence level of about 95%. Normally, this factor k is 2.

Il Responsabile del Centro
Head of the Centre
Ing. Ernesto MONACO

Sonora S.r.l.

CENTRO DI TARATURA LAT N° 185
Calibration Centre
Laboratorio Accreditato di Taratura
Sonora Srl
Servizi di Ingegneria Acustica
Via dei Bersaglieri, 9
Tel 0823-351196 - Fax 0823-1672083
www.sonorasrl.com - sonora@sonorasrl.com

ACCREDIA
LAT N°185
Membro degli Accordi di Mutuo Riconoscimento EA, IAF ed ILAC
Signatory of EA, IAF and ILAC Mutual Recognition Agreements

CERTIFICATO DI TARATURA LAT 185/4413
Certificate of Calibration

- Data di Emissione: *date of issue* **2014/09/01**
- cliente *customer* **Dott. Barisano Emilio**
  Via G. Giusto, 19
  83040 - Fontana Rosa (AV)
- destinatario *addressee* **Dott. Barisano Emilio**
  Via G. Giusto, 19
  83040 - Fontana Rosa (AV)
- richiesta *application* **248/14**
- in data *date* **2014/08/25**

- Si riferisce a: *Referring to*
- oggetto *item* **Fonometro**
- costruttore *manufacturer* **Delta Ohm**
- modello *model* **HD-9020**
- matricola *serial number* **2908957847**
- data delle misure *date of measurements* **2014/09/01**
- registro di laboratorio *laboratory reference* -

Il presente certificato di taratura è emesso in base all'accreditamento LAT N. 185 rilasciato in accordo ai decreti attuativi della legge n. 273/1991 che ha istituito il Sistema Nazionale di Taratura (SNT). ACCREDIA attesta le capacità di misura e di taratura, le competenze metrologiche del Centro e la riferibilità delle tarature eseguite ai campioni nazionali ed internazionali delle unità di misura del Sistema Internazionale delle Unità (SI).
Questo certificato non può essere riprodotto in modo parziale, salvo espressa autorizzazione scritta da parte del Centro.

This certificate of calibration is issued in compliance with the accreditation LAT No. 185 granted according to decrees connected with Italian Law No. 273/1991 which has established the National Calibration System. ACCREDIA attests the calibration and measurement capability, the metrological competence of the Centre and the traceability of calibration results to the national and international standards of the International System of Units (SI).
This certificate may not be partially reproduced, except with the prior written permission of the issuing Centre.

I risultati di misura riportati nel presente Certificato sono stati ottenuti applicando le procedure citate alla pagina seguente, dove sono specificati anche i campioni di prima linea da cui inizia la catena di riferibilità del Centro ed i rispettivi certificati di taratura in corso di validità. Essi si riferiscono esclusivamente all'oggetto in taratura e sono validi nel momento e nelle condizioni di taratura, salvo diversamente specificato.
The measurement results reported in this Certificate were obtained following the procedures given in the following page, where the reference standards or instruments are indicated which guarantee the traceability chain of the laboratory, and the related calibration certificates in the course of validity are indicated as well. They relate only to the calibrated item and they are valid for the time and conditions of calibration, unless otherwise specified.

Le incertezze di misura dichiarate in questo documento sono state determinate conformemente alla Guida ISO/IEC 98 e al documento EA-4/02. Solitamente sono espresse come incertezza estesa ottenuta moltiplicando l'incertezza tipo per il fattore di copertura k corrispondente al livello di fiducia di circa il 95%. Normalmente tale fattore vale 2.
The measurement uncertainties stated in this document have been determined according to the ISO/IEC Guide 98 and to EA-4/02. Usually, they have been estimated as expanded uncertainty obtained multiplying the standard uncertainty by the coverage factor k corresponding to a confidence level of about 95%. Normally, this factor k is 2.

Il Responsabile del Centro
Head of the Centre
Ing. Ernesto MONACO

Spett.le Comune di Salerno

Sportello SUE

Via Roma – 84100 Salerno

Oggetto: dichiarazione biomassa legnosa per impianto di Cogenerazione R&C S.r.l.

Il sottoscritto Andrea Bochicchio nato a Salerno il 16/02/1993 nella qualità di legale rappresentante della ditta "R. & C. S.r.l." con sede legale in Via Pompei in Pontecagnano Faiano

Dichiara

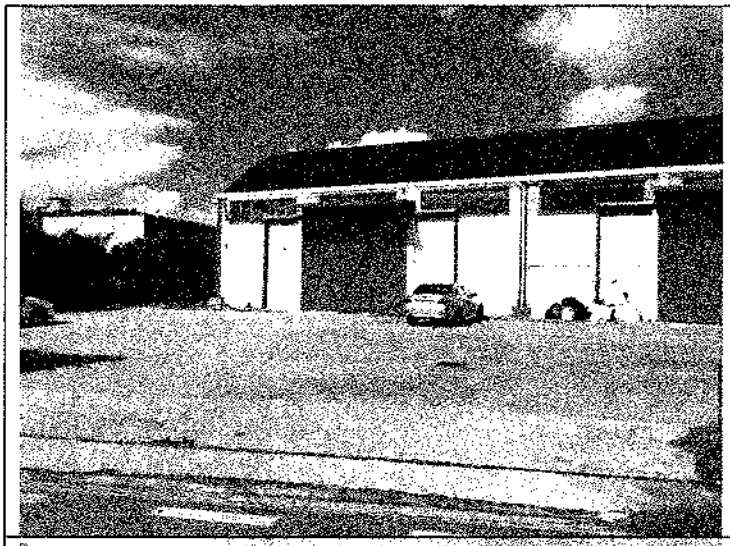
Che le biomasse che saranno utilizzate rientrano nella categoria prodotti origine biologica e sottoprodotti di origine biologica di cui all'articolo 8 comma 4 lettera a) e b) del DM 06.07.2012: cippato di legna.

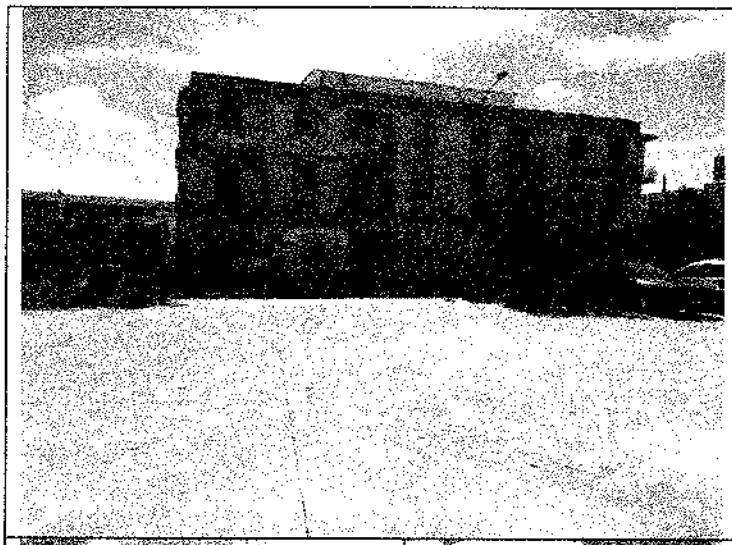
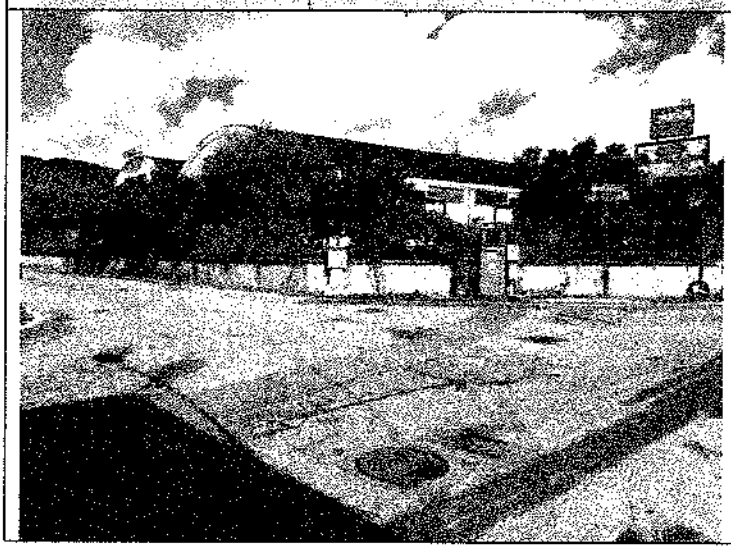
Salerno, 19/09/2016

Firma

R.&C. S.r.l.

Foto stato di fatto R&C s.r.l.

	Foto 1 - piazzale
	Foto 2 – piazzale
	Foto 3 – piazzale (vista cancello di ingresso)

	Foto 4 - piazzale (vista cancello di ingresso)
	Foto 5 - recinzione dove verrà ubicata la cabina enel